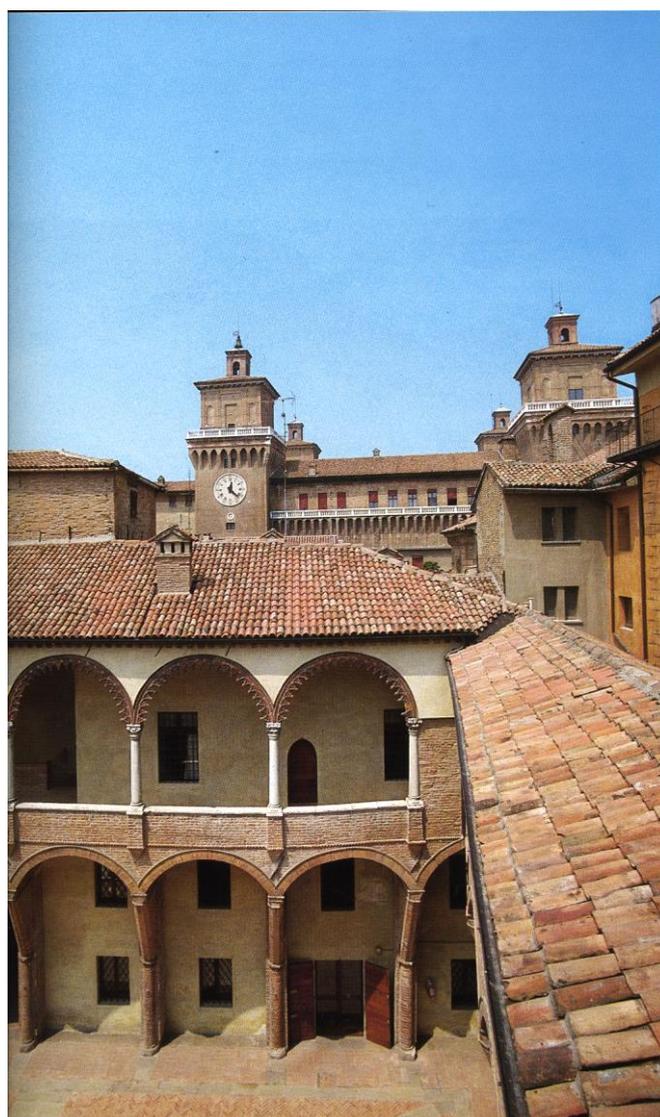


RELAZIONE E BILANCIO CONSUNTIVO 2023

1 gennaio - 31 dicembre 2023



Indice

	pagina
Elenco componenti Consiglio di Amministrazione e Collegio dei Sindaci Revisori	3
Elenco componenti Organo di Indirizzo con Enti Designanti	5
Elenco alfabetico dei Soci	7
Elenco dei Soci per anno di nomina.....	8
Relazione sulla gestione esercizio 2023.....	11
Bilancio di missione	16
Relazione sulla gestione economico – finanziaria.....	40
Schemi bilancio esercizio 2023 e nota integrativa	64
Allegati al bilancio esercizio 2023.....	102
Relazione del Collegio dei Sindaci Revisori	107

ELENCO COMPONENTI

**CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE**

E

**COLLEGIO
DEI SINDACI REVISORI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

COGNOME		NOME	CARICA	NOMINA
MAIARELLI	Ing.	RICCARDO	<i>PRESIDENTE</i>	28/05/2023
CAPATTI	Ing.	SERGIO	<i>VICE PRESIDENTE</i>	28/05/2023
GUIZZARDI	Dott.	GIANNI	<i>CONSIGLIERE ANZIANO</i>	28/02/2023
MARGOTTI	Dott.ssa	RAFFAELLA	<i>CONSIGLIERE</i>	28/05/2023
MASSARI	Avv.	LUCA	<i>CONSIGLIERE</i>	28/05/2023

COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

COGNOME		NOME	CARICA	NOMINA
RADDI	Dott.	STEFANO	<i>PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE</i>	13/12/2023
ARGENTINI	Dott.	NICOLA	<i>SINDACO EFFETTIVO</i>	13/12/2023
VANNINI	Dott.ssa	SIMONA	<i>SINDACO EFFETTIVO</i>	13/12/2023

SEGRETARIO GENERALE

				NOMINA
PELLEGRINI	Avv.	MARIANNA	<i>SEGRETARIO GENERALE</i>	12/10/2016

**ELENCO COMPONENTI
ORGANO DI INDIRIZZO
CON ENTI DESIGNANTI**

Componente Organo di Indirizzo	Ente designante	Nomina
1. ARTIOLI M° Angelo	Assemblea dei Soci	24/01/2024
2. BARBERIS Sig.ra Bruna	Sindacati CGIL -CISL- UIL	12/11/2021
3. BATTINI Sig. DAVIDE	Presidente "Lagacoop Estense" e Presidente "Confcooperative Ferrara"	17/10/2019
4. BELLOTTI Prof. Davide	Presidente "CNA Ferrara" e Presidente "Confartigianato Ferrara"	30/10/2021
5. BOLOGNESI Dott. Marco	Comune di Ferrara	30/10/2021
6. COSCIA Prof. Vincenzo	Università degli Studi di Ferrara	30/10/2021
7. DI STASO Dott. Avv. Nicola	Ordini Professionali	02/08/2022
8. FOSCARDI Dott. Luca	Assemblea dei Soci	24/01/2024
9. GIACOMETTI Geom. Roberto	Consorzio di Bonifica "Pianura di Ferrara"	19/01/2021
10. GIOVANNINI Sig.ra Bianca Maria	Assemblea dei Soci	24/01/2024
11. MARAGNO Dott. Raffaele	Assemblea dei Soci	24/01/2024
12. MELLONI Sig. Bruno	Assemblea dei Soci	24/01/2024
13. PALAZZI Sig. Luca	Comuni di Argenta, Bondeno, Cento, Codigoro, Comacchio, Copparo, Goro e Portomaggiore	27/01/2023
14. PALLARA Dott. Filippo	Presidente Coldiretti Ferrara, Presidente Confagricoltura Ferrara, Presidente CIA - Agricoltori Italiani	14/04/2022
15. PIACENTINI Dott. Giorgio	Assemblea dei Soci	24/01/2024
16. ROSATI Sig. Michele	Presidente "Ascom Confcommercio Ferrara" e Presidente "Confesercenti Ferrara"	03/10/2023
17. RUZZICONI Sig.ra Elena	Presidente "Confindustria Emilia Centro"	11/03/2020
18. SCUTELLARI Dott. Francesco	Associazioni culturali: Accademia delle Scienze, Deputazione Provinciale Ferrarese di Storia Patria, Ferrariae Decus, Italia Nostra sez. Ferrara	30/10/2021
19. ZAGANELLI Comm. Sergio	Assemblea dei Soci	24/01/2024
20. ZAGHI Dott. Luca	Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Ferrara	11/11/2021
21. ZANELLA Ing. Don Stefano	Curia Arcivescovile di Ferrara e Comacchio	29/01/2023

**ELENCO ALFABETICO
DEI SOCI**

Elenco alfabetico dei Soci

1. ALBERGHINI SIG. ANTONIO
2. ALBERTI DOTT. ALFREDO
3. ARTIOLI M° ANGELO *
4. BERGAMI SIG. ALBANO
5. BERTELLI DOTT. MARCELLO
6. BERTUSI DOTT.SSA PATRIZIA
7. BIANCHI SIG. MARINO
8. BORGATTI AVV. VITTORIO
9. BRANCALEONI DOTT.SSA CATERINA
10. CAPATTI ING. SERGIO *
11. CAVALCOLI RAG. PAOLO
12. CAVALLARI DOTT. ENZO
13. CAZZOLA PROF. FRANCO
14. CORNELIO DOTT.SSA CATERINA
15. COSTATO PROF. AVV. LUIGI
16. CROSARA SIG. ROBERTO
17. FAVA DOTT. GIANNI
18. FELLONI RAG. GIULIO
19. FINZI CONTINI SIG. PAOLO
20. FRIGHI BARILLARI SIG.RA GIULIANA
21. GHERARDI RAVALLI MODONI SIG. NICOLA
22. GIOVANNINI SIG.RA BIANCA MARIA *
23. GUGLIELMINI SIG. ALESSANDRO
24. GUIZZARDI DOTT. GIANNI *
25. GUZZINATI AVV. VANNI
26. LAMBERTINI GEOM. LAURO
27. MAGNANI DOTT. ALBERTO
28. MAIARELLI ING. RICCARDO *
29. MANSERVISI DOTT. CARLO
30. MANUZZI DOTT. ENNIO
31. MARI DOTT. ALESSANDRO
32. MATTEI DOTT. FABIO
33. MAZZONI DOTT. MARIO
34. MELLONI SIG. BRUNO *
35. MEZZOGORI DOTT. PAOLO
36. MILESI GUASONI SIG.RA M.LUISA
37. MINGOZZI ING. CLAUDIO
38. MONTELEONE DOTT. CATALDO
39. NANNI DOTT. TEODORICO
40. PADOVANI SIG. ROMEO
41. PARAMUCCHI RAG. PAOLO
42. PASELLO SIG.RA CINZIA
43. PASSERINI DOTT. MAURIZIO
44. PIACENTINI DOTT. GIORGIO *
45. POLIZZI AVV. GIOVANNI
46. RICCI DOTT. LUCIANO
47. SANTINI SIG. LEOPOLDO
48. TARTARI ING. GIAN LUIGI

- 49. TELLARINI DOTT. CARLO
- 50. TOFFOLI DOTT. GIUSEPPE
- 51. VERTUANI DOTT. ALBERTO
- 52. VIANI RAG. ALESSANDRO
- 53. ZAINA ING. GIANLUIGI
- 54. ZANARDI COMM. ENZO
- 55. ZANZI DOTT. CARLO
- 56. ZUCCHI SIG. GIANLUIGI

N. B. In carattere corsivo sono elencati i soci designati da Enti, Organismi economico-professionali ed Istituzioni culturali ai sensi della Legge 218/90.

Contrassegnati con asterisco i soci sospesi poiché nominati in altri organi della Fondazione.

Elenco dei Soci per anno di nomina

A Vita:

ZANARDI Comm. Enzo	1970
ARTIOLI M ^o Angelo *	1976
CAPATTI Ing. Sergio *	1978
CAVALLARI Dott. Enzo	1978
GUZZINATI Avv. Vanni	1978
BERTELLI Dott. Marcello	1979
TARTARI Ing. Gian Luigi	1979
GUGLIELMINI sig. Alessandro	1982
MANSERVISI Dott. Carlo	1982
ALBERGHINI Sig. Antonio	1983
BIANCHI Sig. Marino	1983
COSTATO Prof. Avv. Luigi	1983
FAVA Dott. Gianni	1983
FRIGHI BARILLARI M ^a Giuliana	1983
MARI Dott. Alessandro	1983
MAZZONI Dott. Mario	1983
MILESI GUASONI Sig.ra M.Luisa	1983
TOFFOLI Dott. Giuseppe	1983
BORGATTI Avv. Vittorio	1985
MANUZZI Dott. Ennio	1985
NANNI Dott. Teodorico	1985
VERTUANI Dott. Alberto	1985
VIANI Rag. Alessandro	1985
ZANZI Dott. Carlo	1985

Soci con scadenza decennale ex art.6 Statuto approvato con decreto del Ministro del Tesoro n.43617 del 13/12/1991:

a) per designazione

PADOVANI Sig. Romeo	UN. INDUSTRIALI	2000
PARAMUCCHI Rag. Paolo	C.I.S.L.	2000

Soci con scadenza decennale ex art. 18 Statuto approvato con delibera 11/4/2001 (pubblic. G.U. n. 122 del 28/5/2001)

SANTINI Sig. Leopoldo	2001
FINZI CONTINI Sig. Paolo	2004
MAIARELLI Ing. Riccardo *	2005
MINGOZZI Ing. Claudio	2007
CROSARA Sig. Roberto	2008
MAGNANI Dott. Alberto	2010
ALBERTI Dott. Alfredo	2011
GIOVANNINI Sig.ra Bianca Maria *	2011
GUIZZARDI Dott. Gianni *	2011
MELLONI Sig. Bruno *	2011
POLIZZI Avv. Giovanni	2011
TELLARINI Dott. Carlo	2011
ZUCCHI Sig. Gianluigi	2011
BERGAMI Sig. Albano	2012
CAZZOLA Prof. Franco	2012
CORNELIO Dott.ssa Caterina	2013
BERTUSI Dott.ssa Patrizia	2015
BRANCALEONI Dott.ssa Caterina	2015
CAVALCOLI Rag. Paolo	2015
FELLONI Rag. Giulio	2015
GHERARDI RAVALLI MODONI Sig. Nicola	2015
LAMBERTINI Geom. Lauro	2015
MATTEI Dott. Fabio	2015
MEZZOGORI Dott. Paolo	2015
MONTELEONE Dott. Cataldo	2015
PASELLO Sig.ra Cinzia	2015
PASSERINI Dott. Maurizio	2015
PIACENTINI Dott. Giorgio *	2015
RICCI Dott. Luciano	2015
ZAINA Ing. Gianluigi	2015

RELAZIONE

SULLA GESTIONE

ESERCIZIO 2023

PREMESSA

L'esercizio che si è chiuso il 31/12/2023 è stato caratterizzato da un costante impegno da parte dei vertici della Fondazione nella ricerca di una soluzione strutturale per portare in sicurezza il nostro ente. A inizio anno, a fronte dell'emanazione della norma di legge - inserita all'art. 1 commi 396-401, della Legge n. 197/2022 ovvero la legge di bilancio 2023 - che prevede un beneficio fiscale a favore di quelle fondazioni che deliberino di incorporare, mediante fusione, le fondazioni in crisi, le aspettative erano molto alte, nella convinzione che finalmente la norma avrebbe favorito le aggregazioni tra fondazioni. Si sono quindi intensificati gli incontri con potenziali partner, agevolati da ACRI Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA, sia a livello nazionale sia regionale; purtroppo però, dopo esserci proposti a ben sette fondazioni bancarie, ad oggi non è stata ancora individuata una controparte che voglia affrontare un processo di fusione con Fondazione Estense. Nonostante la previsione di un credito d'imposta, fino a 6 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027, pari al 75 per cento delle erogazioni che, nei progetti di fusione, le stesse si impegnano a effettuare a beneficio dei territori di operatività delle incorporate, anche le Fondazioni più solide faticano ad accettare di mantenere per sempre il legame con territori non di loro tradizionale competenza, in quanto ciò andrebbe a detrimento delle risorse a favore dei propri *stakeholder*. Per questo motivo, i vari Organi di Indirizzo interpellati, dovendo agire nell'interesse delle proprie comunità di riferimento, non hanno ritenuto giustificabile/percorribile tale operazione. Non ha mutato tale orientamento neanche la dichiarazione di impegno di ACRI a coprire, con fondi propri, il restante 25% dell'onere erogativo, per sollevare del tutto le fondazioni incorporanti per i primi 5 anni di fusione.

Dal punto di vista dell'attività istituzionale, Fondazione Estense nel 2023 ha ridotto gli eventi organizzati nelle sale affrescate della sede di Palazzo Crema, mantenendo solo le attività espositive in sala mostre e quelle dei mercatini finalizzati a raccolte fondi in beneficenza nel negozio fronte strada. I locali al piano nobile sono stati infatti per lo più concessi in affitto per eventi privati, meeting e momenti conviviali. Le iniziative istituzionali nel loro complesso sono state illustrate alla lettera F) del presente bilancio di missione.

Con estrema gratitudine ricordiamo l'appoggio costante ricevuto dalla Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna, che non solo ha confermato anche per il 2023 la destinazione di un fondo di solidarietà (costituito

nel 2018) rivolto ad iniziative a sostegno del welfare sul nostro territorio, ma ha destinato ulteriori risorse per lo sviluppo di un progetto, da parte di amministrazioni comunali della nostra provincia, che è stato presentato nell'ambito di un bando regionale: piazzandosi al quinto posto su oltre cento partecipanti, circa un milione e mezzo di euro (corrispondente al 60% dei costi preventivati) verranno investiti per la realizzazione di una ciclovia di 20 km nell'Alto Ferrarese.

Segnale di vicinanza e solidarietà è arrivato anche dalle fondazioni bancarie di Modena, Vignola e Mirandola che per il tramite del CSV - Centro Servizi Volontariato "Terre Estensi" ci hanno coinvolto nella adesione al "Fondo Accoglienza Ucraina" che ha permesso di riversare sul nostro territorio contributi nella misura doppia rispetto a quanto da noi conferito.

Nel 2023 è stato possibile accedere, per il quarto anno consecutivo, al fondo comune attivato da ACRI e finanziato dalle fondazioni bancarie italiane, destinato alla copertura dei costi di struttura delle fondazioni bancarie in crisi. In data 10 aprile 2019, infatti, con prot. n. 215, ACRI aveva ufficialmente deliberato a favore di Fondazione Estense la somma di complessivi € 300.000 per l'esercizio 2019, contributo rinnovabile per massimo tre anni, al fine di dare al nostro ente il tempo necessario per individuare il partner con cui effettuare una fusione. Si è successivamente concordato con ACRI la decorrenza dall'esercizio 2020 (anziché 2019), non essendo stata erogata alcuna somma a valere sull'esercizio 2019 stesso, e di prorogare l'utilizzo della somma anche per un ulteriore esercizio stante la capienza del fondo deliberato a sostegno delle necessità economiche della Fondazione Estense.

Il contributo concesso e contabilizzato con competenza 2023 (per cui si rimanda alla trattazione della voce 9) di Conto Economico "altri proventi") è ammontato ad € 155.569,97 e risulta così composto:

- € 73.800,36 - incassati in data 04/09/2023
- € 73.800,35 - incassati in data 04/03/2024
- € 7.969,26 - con incasso da effettuarsi, a rilevazione dei risultati di esercizio 2023, nell'anno 2024 (rif. prot. ACRI n. 495 del 02/12/2022 e prot. n. 376 del 13/11/2023).

A novembre, perdurando la situazione di incertezza, si è inoltrata richiesta ad ACRI per poter essere ammessi al contributo previsto dalla linea di intervento di sostegno delle Fondazioni in gravi difficoltà, in via eccezionale, anche per l'anno 2024. Fondazione Estense ha potuto avanzare tale richiesta in quanto nel fondo di

cui sopra risultavano ancora somme disponibili - fino a concorrenza massima dei € 900.000 succitati - e nel frattempo si era riusciti a soddisfare una condizione importante posta dall'associazione di categoria, ovvero il ridimensionamento delle spese legate alla permanenza della sede della Fondazione a Palazzo Crema.

Come noto, per poter estinguere la posizione debitoria nei confronti di BPER Banca SpA, Palazzo Crema - posto a garanzia del mutuo ipotecario contratto nel 2011 con Carife SpA - è stato acquisito da parte dell'istituto bancario per tramite della propria società immobiliare Nadia SpA (ora BPER Real Estate SpA), nell'ambito di una più ampia operazione disciplinata da un articolato accordo-quadro: quest'ultimo subordinava l'estinzione del debito ipotecario a fronte anche del versamento a BPER Banca SpA di € 750.000 e della stipula di un contratto di locazione da parte della Fondazione, per la durata di sei anni, rinnovabili per ulteriori sei, al canone annuale di € 221.000 (oltre a IVA).

A fine giugno 2022, Fondazione Estense, nel rispetto del termine di preavviso di sei mesi, ha formalizzato a BPER Real Estate SpA, il recesso per gravi motivi dal contratto di locazione, di cui BPER Real Estate SpA ha preso atto a novembre 2022, dopo una serie di incontri, che ha portato all'attivazione di una procedura di mediazione presso la Camera di Commercio di Ferrara conclusasi il 15/03/2023 con la sottoscrizione di un accordo di occupazione del palazzo, condiviso anche dagli ex sub conduttori S.I.PRO. SpA, Tecnologie e Mobilità Soc. Coop. e BPER Banca SpA, in cui è stata fissata per tutti al 30/06/2024 la data di rilascio del palazzo. L'indennità di occupazione da versare a BPER Real Estate SpA è stata concordata in complessivi € 90.000/anno oltre ad IVA, di cui € 15.300 circa, oltre a IVA, sono a carico del nostro ente, mentre la restante quota è ripartita tra gli "ex sub-conduttori" del palazzo, nella misura dei rispettivi canoni di sub-locazione in essere al 31/12/22.

Nella ripartizione dell'indennità di occupazione è stato possibile inserire anche il corrispettivo riveniente dalla concessione in uso temporaneo, da maggio a ottobre, del cortile interno e della sala mostre del palazzo, a un noto ristorante cittadino, lo stesso che vi aveva realizzato il proprio *dehor* estivo anche nel 2021 e 2022 e che data l'ottima esperienza e i riscontri positivi da parte dei clienti, aveva fin da subito confermato la locazione anche per la primavera/estate 2023.

La prospettiva di essere alleggeriti, a far data dal 01/01/2023, del canone di affitto ammontante a € 221.000 oltre a IVA, ha legittimato la Fondazione ad accedere al sostegno finanziario da parte di ACRI anche per l'esercizio 2023. Il

prolungamento del supporto da parte della nostra Associazione di categoria è stato e rimane fondamentale, perché consente alla Fondazione di continuare ad adoperarsi con ogni mezzo per dare una risposta concreta verso il proprio rilancio, utilizzando tutto il tempo concessole per addivenire ad una aggregazione con altra fondazione di origine bancaria. Sono ancora in corso diversi contatti con i vertici di alcune fondazioni bancarie, così come sono costanti le interlocuzioni con il Ministero, al fine di rappresentare tutte le attività di volta in volta poste in essere ed il perdurare di una generalizzata difficoltà da parte delle fondazioni potenzialmente incorporanti a rappresentare, ai rispettivi Organi di Indirizzo, un progetto di aggregazione che comporterebbe, nel lungo periodo, il timore di erosione delle capacità erogative sui propri territori di tradizionale competenza.

L'auspicio è che, pur confermando la Fondazione Estense di adoperare il massimo impegno nella ricerca di un partner a fini aggregativi, si possa individuare tra le fondazioni maggiormente patrimonializzate chi possa finalmente incorporare Fondazione Estense, anche alla luce della mozione finale del XXV Congresso Nazionale del 07-08 aprile 2022, che prevede l'impegno a "continuare a sostenere le Fondazioni in difficoltà, promuovendo, sul piano nazionale, iniziative volte ad incentivare fiscalmente interventi da parte di altre fondazioni [...]". La norma nel frattempo è stata emanata, su proposta governativa, dimostrando particolare attenzione verso la situazione di crisi in cui nove fondazioni bancarie italiane attualmente versano e soprattutto dando fiducia al sistema delle fondazioni, per il quale lo Stato nel 2022 ha appostato 30 milioni di euro in 5 anni per finanziare tale manovra. Ci auguriamo, ora, che le fondazioni bancarie, secondo il principio di autonomia responsabile che deve ispirare le loro attività, sappiano impegnarsi per mantenere attive tutte le fondazioni, a presidio ognuna del proprio territorio di competenza, quali soggetti privati che, perseguendo fini di utilità sociale, rigenerano la propria comunità, svolgendo una funzione complementare a quella svolta dallo Stato e condividendone l'obiettivo generale di inclusione, sia sociale, sia economica.

Dopo anni di aumento dell'imposizione fiscale, dal 1° gennaio 2021 i dividendi percepiti concorrono a formare il reddito imponibile nella misura del 50 per cento del loro ammontare e ciò si traduce in un aumento delle disponibilità per gli interventi a sostegno delle comunità di riferimento. In particolare, su sollecitazione del Consiglio ACRI, l'Autorità di Vigilanza ha condiviso la proposta di rilevazione e

relativa destinazione nel bilancio del predetto risparmio d'imposta, elaborata dalla Commissione "Bilancio e questioni fiscali": sono state pertanto generate già dal 2021 due voci (in Conto Economico e in Stato Patrimoniale Passivo) per registrare l'accantonamento di somme, rivenienti dal risparmio di imposta citato, destinate ad attività erogativa sul territorio.

Al 01/01/2023 la somma disponibile, quale risorsa riveniente dal risparmio di imposta ai fini IRES (sull'esercizio 2022), grazie alla legge n. 178 del 2020, art. 1, commi da 44 a 47 che ha dimezzato la quota imponibile degli utili percepiti dagli enti non commerciali, tra cui appunto le Fondazioni di origine bancaria, ammontava € 27.344,00.

Nel rimandare all'ampliamento del tema trattato in nota integrativa, qui si anticipa che, al 31/12/2023, la somma accantonata e disponibile per futuri interventi erogativi ammonta ad € 25.558,00.

BILANCIO DI MISSIONE

A) RENDICONTO DELLE EROGAZIONI DELIBERATE E DELLE EROGAZIONI EFFETTUATE

Come illustrato in premessa, stante il difficile contesto in cui si è trovata ad operare la Fondazione, il nostro Ente ha circoscritto il perimetro della propria attività alle iniziative sostenute tramite il Fondo di Solidarietà deliberato dalla Associazione tra fondazioni di origine bancarie dell'Emilia Romagna a favore del territorio ferrarese.

Pertanto, come più oltre riferito in nota integrativa cui si rimanda, quanto alle movimentazioni intercorse nelle voci di Stato Patrimoniale Passivo 5 a) "Erogazioni deliberate nei settori rilevanti" e 5 b) "Erogazioni deliberate negli altri settori statutari", esse si possono riassumere nei movimenti illustrati nelle seguenti tabelle:

voce 5 a) Stato Patrimoniale Passivo	DELIBERE DA EROGARE AL 31/12/2022	GIROCONTO DA 2.A.b. e 2.A.c.	EROGAZIONI DELIBERATE 2023	TOTALE EROGAZIONI DISPONIBILI 2023	RENCAMERI EFFETTUATI ESERCIZIO 2023	DELIBERE EROGATE 2023	DELIBERE DA EROGARE AL 31/12/2023
<i>ARTE E CULTURA</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>ISTRUZIONE E RICERCA SCIENTIFICA</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE</i>	-	-	-	-	-	-	-
totale settori "rilevanti"	-	-	-	-	-	-	-

voce 5 b) Stato Patrimoniale Passivo	DELIBERE DA EROGARE AL 31/12/2022	GIROCONTO DA 2.A.b. e 2.A.c.	EROGAZIONI DELIBERATE 2023	TOTALE EROGAZIONI DISPONIBILI 2023	RENCAMERI EFFETTUATI ESERCIZIO 2023	DELIBERE EROGATE 2023	DELIBERE DA EROGARE AL 31/12/2023
ASSISTENZA AGLI ANZIANI	-	-	-	-	-	-	-
CRESCITA E FORMAZIONE GIOVANILE	-	-	-	-	-	-	-
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	-	-	-	-	-	-	-
FAMIGLIA E VALORI CONNESSI	-	-	-	-	-	-	-
ASSISTENZA AL DISAGIO MENTALE	-	-	-	-	-	-	-
totale "altri settori ammessi"	-	-	-	-	-	-	-

Le erogazioni afferenti il Fondo di Solidarietà costituito dall'Associazione tra le fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna non transitano nel Conto Economico né nello Stato Patrimoniale della Fondazioni Estense, secondo una procedura che verrà illustrata sub lett. F) del presente bilancio di missione.

B) OBIETTIVI SOCIALI PERSEGUITI

Come noto, in base alla vigente normativa, le fondazioni bancarie disciplinano la loro attività istituzionale mediante una programmazione su base triennale, eleggendo per il periodo interessato fino a cinque settori rilevanti, sui quali far convergere la maggior parte delle risorse disponibili.

Come risulta dal Documento Programmatico Previsionale, per il triennio 2023 - 2025 i competenti organi della Fondazione Estense hanno individuato cinque settori "rilevanti" e cioè:

- Arte, attività e beni culturali;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola.

Pur confermando i cinque settori istituzionali di intervento sopra illustrati, si deve nel contempo richiamare quanto, alla luce della particolarità del momento

economico che stiamo attraversando, il Documento Programmatico aveva previsto in merito alle dinamiche di erogazione possibili nel 2023. Gli obiettivi sociali perseguiti, pertanto, sono riconducibili agli eventi realizzati nell'ambito del progetto "Spazio Crema", che nel 2023 ha registrato per lo più eventi espositivi e mercatini per la raccolta fondi, di cui si parlerà in maniera più diffusa sub lettera F) nell'ambito delle iniziative finanziate dalla Fondazione. In un momento di particolare difficoltà e decisamente "atipico" rispetto alla propria storia, la Fondazione ha preso consapevolezza di non poter rivestire, per il momento, quel ruolo di ente erogatore per il quale negli anni è stata conosciuta e apprezzata, ma non ha inteso dismettere quello di Ente di riferimento culturale per la città. Nella convinzione di poter comunque offrire valore aggiunto per la crescita del proprio territorio, ha avviato il progetto "Alleanza Digitale", in sinergia con molte società sportive del territorio e i pediatri di famiglia della provincia di Ferrara, al fine di educare i giovani e i loro genitori ad un uso consapevole del tempo e delle tecnologie digitali (vedasi sub lett. F) voce 13 bis del Bilancio Consuntivo)

Sul lato istituzionale - di cui anche si parlerà diffusamente sub lettera F) - si segnala la prosecuzione della collaborazione con l'Associazione di cultura economica e politica "Guido Carli" e una sempre più proficua collaborazione con la Consulta Regionale ACRI.

Si dà atto che per tutto il 2023 la copertura assicurativa delle opere d'arte di proprietà della Fondazione, depositate presso la Pinacoteca Nazionale di Ferrara (Gallerie Estensi) ed ivi sottoposte a vincolo di destinazione / conservazione (stabilito per convenzione decennale con scadenza nel 2027), non ha gravato sulla Fondazione Estense. Nelle more del rinnovo, ad opera del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della cd. "Garanzia di Stato", attuatosi a inizio febbraio dell'anno in analisi, è intervenuta infatti Assicoop Modena&Ferrara con una sponsorizzazione tecnica.

C) INTERVENTI REALIZZATI DIRETTAMENTE DALLA FONDAZIONE

La Fondazione Estense, nel corso del 2023, ha continuato per quanto possibile l'azione di valorizzazione del palazzo storico, sede della Fondazione.

Premettendo che a far data dal 01/01/2023 la Fondazione risulta sgravata dall'impegno economico-finanziario pari a € 270.000/anno generato dal contratto di locazione sottoscritto con Nadia SpA (ora BPER Real Estate SpA) nel 2020, e

richiamato l'accordo di mediazione (di cui si è parlato in premessa della presente relazione), che ha abbassato il corrispettivo dell'occupazione dell'immobile a complessivi € 109.800,00, Fondazione Estense, limitatamente alle possibilità contingenti, ha comunque proseguito la promozione dei locali sfitti del palazzo per ricavarne entrate di bilancio utili a mitigare gli elevati costi per spese comuni originate da una ripartizione in quote millesimali tra coinquilini che invece non è stata modificata, e che ad oggi pesa più del doppio del nuovo importo dovuto a titolo di occupazione dell'immobile.

E' quindi continuata la valorizzazione dell'immobile, sia di tipo permanente sia con concessioni temporanee: il rapporto immobiliare avviato nel 2015 con S.I.PRO. Agenzia Provinciale per lo Sviluppo SpA, per una porzione del palazzo, si è protratto a titolo di occupazione, così come i rapporti con BPER banca SpA, che da maggio 2022 occupa i locali posti al piano terzo dell'ala destra del palazzo. E' anche proseguita l'occupazione di parte dell'ala sinistra di palazzo Crema da parte della Cooperativa TM – Tecnologia e Mobilità, di cui si parlerà in maniera più approfondita oltre nella relazione, in quanto contro di essa è stato avviato un contenzioso per morosità, a cui peraltro, in data 01/02/2024, è seguito un decreto di liquidazione coatta amministrativa emesso dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Nel corso del 2023 sono state inoltre concesse in uso occasionale le sale affrescate del piano nobile, la sala mostre e il negozio al piano terra, sia a SIPRO SpA per iniziative volte alla promozione del nostro territorio, sia a diverse associazioni del Terzo Settore per progetti con finalità sociali, per momenti conviviali rivolti ai propri associati o per promuovere le proprie attività verso il pubblico. I corrispettivi richiesti per l'uso dei locali da parte di questi soggetti sono stati modesti - per lo più limitati al ristoro delle spese per utenze e pulizie - alla luce delle finalità perseguite, in linea con la mission della Fondazione. Diversamente, per quanto riguarda la concessione delle sale affrescate e del cortile per due eventi commerciali e tre eventi privati, sono state applicate tariffe di mercato. Di seguito l'elenco delle iniziative svolte a palazzo Crema:

INIZIATIVE A CURA DI SIPRO SPA ED ENTI DEL TERZO SETTORE (per complessivi € 4.350,00 di entrate, oltre a IVA)

1. Fondazione ANT Italia ONLUS

Negoziò in via Cairoli – dal 20/03/2023 al 07/04/2023
Mercatino di solidarietà (Temporary Charity Point ANT)

2. **Lascito Niccolini 2022**
Sala mostre – dal 25/03/2023 al 10/04/2023
Mostra Vincitori Premio Niccolini 2022
3. **Circolo Culturale “Olimpia Morata”**
Sala mostre – dal 28/04/2023 al 07/05/2023
Esposizione “Ricordando Francesca”
4. **Associazione “AMICI di KAMITUGA” ODV**
Negozio in via Cairoli – dal 02/05/2023 al 31/05/2023
Mercatino di solidarietà
5. **SIPRO Agenzia per lo Sviluppo Ferrara**
Sale affrescate – 11-12/05/2023
Programma Interreg Europe – progetto 01C0213 “LEEWAY”
6. **Associazione “Ferrara Buskers Festival”**
Negozio in via Cairoli 11 – dal 09/08 al 28/08/23
Base logistica per i musicisti durante il Busker Festival
7. **APS “Club Amici dell’Arte”**
Negozio in via Cairoli 11 – dal 04/09/2023 al 20/09/2023
Esposizione artistica di beneficenza pro alluvionati Emilia Romagna
8. **“MOVIMENTO NONVIOLENTO” APS**
Negozio in via Cairoli 11 – dal 02/10/2023 al 08/10/2023
Mostra ed incontri sull’obiezione di coscienza
9. **Fondazione ANT Italia ONLUS**
Negozio in via Cairoli – dal 09/10/2023 al 19/10/2023
Mercatino di solidarietà (Temporary Charity Point ANT)
10. **Parrocchia Annunciazione di Maria (Mizzana, Ferrara)**
Negozio in via Cairoli 11 – dal 21/10/2023 al 12/11/2023
Mercatino di solidarietà
11. **Lions Club Ferrara Diamanti**
Sale affrescate - 22/10/2023
Sfilata di moda in beneficenza
12. **Onlus “I Frutti dell’Albero” S.C.P.A.**
Sala mostre – dal 29/10/2023 al 12/11/2023
Mostra “Siamo soli” di Roberto Bezze
13. **Associazione “AMICI di KAMITUGA” ODV**
Negozio in via Cairoli 11 – dal 14/11/2023 al 13/12/2023
Mercatino di solidarietà
14. **IBO Italia - ODV**
Sala mostre e corte Interna – 17/11/2023
Iniziativa “Alla ricerca di un futuro sostenibile. Caccia al tesoro per le vie di Ferrara.”

15. “Gruppo Estense Parkinson” ODV

Sala mostre - dal 1/12/2023 al 12/12/2023
Mostra “Non chiamatemi morbo”

16. Lions Club Ferrara Ducale

Negoziò in via Cairoli 11 – dal 14/12/2024 al 24/12/2023
Mercatino di solidarietà "Creatività in Fiore"

17. “Garden Club” APS

Sale affrescate – 15/12/2023
Incontro sociale dell'Associazione

DUE EVENTI COMMERCIALI E TRE DI PRIVATI (per complessivi € 2.825,00 di entrate, oltre a IVA)

1. Banijay Studios Italy Srl

Corte Interna – 26/06/2023
Riprese cinematografiche Serie TV “Lea e i suoi figli”

2. PRS Eventi Srl

Corte Interna – 11/07/2023
Evento privato AUDI

D) ENTI STRUMENTALI

La Fondazione Estense dal 2020, su invito dell'Amministrazione Comunale, partecipa ad una realtà strumentale per la valorizzazione del territorio, l'Associazione “Strada dei Vini e dei Sapori”. L'ente anche grazie alla partecipazione di nuovi soci istituzionali, quali l'Istituto Vergani-Navarra e Fondazione Navarra, mira a rinnovarsi rispetto al passato, al fine di contribuire fattivamente alla organizzazione di eventi ed attività che puntino alla promozione dello sviluppo socio economico del territorio attraverso iniziative di valorizzazione delle sue eccellenze enogastronomiche in combinazione con quelle artistico culturali. L'Associazione Strada dei Vini e dei Sapori persegue, in base al proprio scopo statutario, la promozione del prodotto tipico enogastronomico della Provincia di Ferrara, della tradizione rurale ferrarese e, in senso lato, la promozione a fine turistico dell'intero territorio, dalla Città d'Arte alla costa, alla Destra Po, fino all'Alto ferrarese. La Fondazione Estense si è resa disponibile a collaborare nella organizzazione di eventi culturali, anche presso palazzo Crema, mettendo a disposizione le proprie competenze e conoscenze acquisite nei 30 anni vissuti a servizio di Ferrara e della sua provincia.

E) CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E SELEZIONE DEI PROGETTI E DELLE INIZIATIVE

Le disposizioni normative e statutarie prevedono la formazione di un regolamento organico per gli interventi ed erogazioni, che disciplini le modalità ed i criteri che presiedono allo svolgimento dell'attività istituzionale.

Già nel 2003, si è provveduto a formare ed approvare un documento che ha affrontato il tema dell'attività erogativa della Fondazione, fornendo una serie di considerazioni ed informazioni di utilità generale. Infatti, anche prima che venisse conclusa la fase transitoria conseguente alla emanazione della normativa Ciampi-Tremonti, è sembrato utile ed opportuno far sì che alcune linee di carattere generale potessero trovare condivisione informata.

Nell'ottobre del 2006 a detto documento ha fatto seguito la redazione di un vero e proprio regolamento dell'attività erogativa, che riprende e definisce i concetti generali a suo tempo espressi.

Il testo, approvato dall'Organo di Indirizzo nella riunione del 9 novembre 2006, è stato poi dallo stesso aggiornato il 31 maggio 2022 sia per recepire la nuova ragione sociale di Fondazione Estense, sia per adeguarlo alla avvenuta riforma del Terzo Settore, in forza della quale da novembre 2021 è entrato in funzione il registro unico degli enti del terzo settore, novità di cui si prende atto al novato art. 3

**REGOLAMENTO DELL'ATTIVITA' EROGATIVA DELLA
FONDAZIONE ESTENSE**
(inserito in ottemperanza all'art. 9 del D. lgs. 153/99)

Art. 1) – Oggetto

La Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio, operando nei settori definiti all'art. 3 dello Statuto, secondo le norme di legge tempo per tempo vigenti.

Il presente regolamento disciplina le attività di erogazione da porre in essere nell'adempimento di quanto previsto al comma primo.

Art. 2) - Modalità di intervento

La Fondazione agisce preferibilmente tramite *progetti*, ossia tramite ogni attività organizzata, svolta nei settori di intervento della Fondazione, destinata a produrre risultati in un arco temporale determinato.

Essi possono assumere la forma di *interventi propri*, se realizzati direttamente dalla Fondazione, eventualmente con la collaborazione di altri soggetti, o di *erogazioni*, nel caso di corresponsione di finanziamenti in denaro o natura a favore di soggetti terzi.

Art. 3) – Soggetti destinatari

Possono beneficiare degli interventi della Fondazione i soggetti che per esperienza, competenza, professionalità, reputazione e capacità di partnership diano prova di essere in grado di perseguire con efficacia ed efficienza gli obiettivi delle iniziative proposte.

Sotto il profilo soggettivo, possono proporre iniziative:

- a) i soggetti pubblici, gli enti del terzo settore di cui all'art. 4, comma 1, del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, nonché le imprese strumentali, costituite ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. h), del d.lgs. 17 maggio 1999, n. 153;
- b) le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381;
- c) le imprese sociali di cui al d.lgs. 3 luglio 2017, n.112;
- d) le cooperative che operano nel settore dello spettacolo, dell'informazione e del tempo libero;
- e) altri soggetti di carattere privato senza scopo di lucro, con o senza personalità giuridica, che promuovono lo sviluppo economico o perseguono scopi di utilità sociale nel territorio di competenza della Fondazione, per iniziative o progetti riconducibili ad uno dei settori di intervento.

Ai fini della formalizzazione delle iniziative o dei progetti di intervento, è necessario che i soggetti privati di cui alla lettera a) del comma precedente siano iscritti al Registro unico nazionale del terzo settore, mentre per i soggetti privati di cui alla successiva lettera e) è necessario che gli stessi siano organizzati e formalmente costituiti, per atto pubblico o registrato o per scrittura privata autenticata. In ogni caso è necessario che i soggetti operino stabilmente nel settore cui è rivolta l'erogazione e che comprovino le loro esperienze, competenze e conoscenze, al fine di garantire la realizzazione e sostenibilità del progetto.

E' in facoltà della Fondazione accogliere domande provenienti da associazioni o comitati, costituiti anche senza le suddette formalità, purché promuovano iniziative ritenute di particolare interesse e comunque senza finalità di lucro.

Gli enti e le istituzioni richiedenti devono possedere le comprovate capacità di gestire l'iniziativa per la quale chiedono l'intervento della Fondazione.

Non sono ammessi interventi ed erogazioni, diretti od indiretti, a favore di: enti con fini di lucro e imprese di qualsiasi natura ad eccezione delle imprese strumentali, delle imprese sociali di cui al d.lgs. 3 luglio 2017, n. 112 e cooperative sociali di cui alla legge 381/1991 e successive modificazioni; partiti ed associazioni politiche e sindacali.

Art. 4 – Programmazione dell'attività

La Fondazione sceglie, nell'ambito dei settori ammessi, un massimo di cinque settori (cosiddetti "rilevanti") anche appartenenti a più di una delle categorie di settori ammessi. La scelta dei settori rilevanti viene effettuata con delibera dell'Organo di Indirizzo, su motivata proposta del Consiglio di Amministrazione, ed ha valenza triennale.

La Fondazione opera in via prevalente nei settori rilevanti, a ciò destinando almeno il cinquanta per cento del reddito residuo dopo le destinazioni indicate nelle lettere a), b) e c) dell'art. 7 del vigente statuto.

Il residuo reddito, dopo le destinazioni di cui al precedente comma e le altre previste all'art. 7 lettere e) ed f) del vigente statuto, può essere destinato ad altri settori ammessi, che vengono individuati anche annualmente dall'Organo di Indirizzo secondo quanto previsto ai commi successivi del presente articolo.

Entro il mese di ottobre di ogni anno, l'Organo di Indirizzo, sentito il Consiglio di Amministrazione, approva il documento programmatico previsionale dell'attività della Fondazione.

Il documento contiene la specificazione degli obiettivi statuari che la Fondazione intende perseguire nell'esercizio successivo, nonché eventuali altri di carattere pluriennale.

Il documento, tenuto conto delle determinazioni assunte con riguardo alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, individua le strategie generali, gli obiettivi da perseguire e le priorità per il periodo considerato, evidenziando le risorse da destinare al finanziamento dei diversi settori statuari.

Allo scopo di potenziare la conoscenza dei settori di intervento, il Consiglio di Amministrazione, per operare al meglio nell'ambito delle proprie competenze e per formulare gli opportuni riferimenti all'Organo di Indirizzo, può provvedere ad audizioni, disporre studi, acquisire consulenze e porre in essere tutte le attività conoscitive reputate idonee al predetto scopo.

Art. 5) - Forma e contenuti delle domande

La Fondazione pone a disposizione di chiunque abbia interesse appositi moduli per la formulazione delle domande di contributo. Nella redazione delle stesse deve aversi riguardo alla individuazione precisa del contenuto e dei soggetti coinvolti, dei beneficiari e degli obiettivi che si intendono raggiungere, nonché delle risorse e dei tempi necessari per la loro realizzazione.

In particolare le domande di erogazione devono contenere le seguenti indicazioni, la cui carenza costituisce impedimento all'istruzione della domanda e può essere motivo di rigetto della stessa:

- la precisa identificazione del soggetto richiedente cui andrà destinata l'erogazione, nonché delle persone che in concreto si occuperanno del progetto;
- numero di telefono, fax, e.mail, se posseduto, e coordinate bancarie per i versamenti;
- il piano finanziario del progetto;
- il tipo di intervento richiesto alla Fondazione ed il previsto relativo costo;
- le eventuali altre fonti di finanziamento che concorreranno a sostenere le spese necessarie alla completa realizzazione del progetto;
- una specificazione dei benefici attesi per la popolazione e per il territorio interessati dal progetto.

Le domande devono essere sottoscritte dal legale rappresentante del richiedente o da suo delegato.

Art. 6) – Attività istruttoria

L'attività istruttoria inizia con la verifica ad opera della Segreteria degli aspetti formali e degli elementi di rispondenza con le previsioni statutarie e regolamentari, nonché con i programmi della Fondazione, prosegue con l'esame da parte del Segretario Generale che sottopone la pratica istruita alla Commissione consiliare competente, per la valutazione e l'espressione del proprio parere consultivo.

In casi di urgenza il progetto potrà essere sottoposto direttamente al vaglio del Consiglio di Amministrazione, per l'adozione delle opportune determinazioni anche in assenza del parere della Commissione competente.

Il Segretario Generale provvede direttamente a comunicare agli interessati la improcedibilità della domanda, quando la stessa presenti evidenti ed insanabili elementi in contrasto con norme di legge, statutarie o regolamentari.

L'esame delle pratiche da parte della Commissione competente avviene di norma con cadenza quadrimestrale. Qualora ne ravvisi l'esigenza, ciascuna Commissione potrà tenere riunioni anche con maggior frequenza o su specifici temi. Nel corso della riunione vengono effettuate le valutazioni secondo i criteri di cui al successivo art. 7). Se ritenuto opportuno, la Commissione può disporre un supplemento di istruttoria, anche richiedendo chiarimenti od ulteriore documentazione.

Esaurita la fase istruttoria, la pratica viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione con il parere della Commissione competente, per le definitive determinazioni in proposito.

Il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri componenti le Commissioni di cui al comma primo nei diversi settori di intervento.

Art. 7) – Criteri per la valutazione dei progetti

La Fondazione esegue una valutazione oggettiva del progetto e comparativa rispetto agli altri progetti propri o presentati nel medesimo settore.

A tal fine vengono fissati i seguenti parametri di base, fermo restando che gli stessi potranno essere diversificati per settore e per entità economica o complessità del progetto:

- a) coerenza e congruità dell'intervento in relazione ai mezzi utilizzati ed agli obiettivi perseguiti;
- b) efficacia dell'intervento rispetto ai fini istituzionali della Fondazione;
- c) aderenza geografica dell'intervento con l'area di interesse della Fondazione;
- d) quota di cofinanziamento propria del richiedente e/o di terzi;
- e) esperienze del richiedente maturate in precedenza;
- f) efficienza e trasparenza della operatività del richiedente;

Nella selezione, verrà attribuita particolare considerazione ai progetti che presentino almeno una delle seguenti caratteristiche:

- a) contenuti particolarmente innovativi;
- b) eventuali positive ricadute in termini occupazionali sul territorio;
- c) sostenibilità del progetto, ovvero capacità dello stesso di automantenersi e di fornire benefici per un periodo di tempo significativo, dopo il termine dell'intervento;

Verranno per contro considerati come elementi di minor favore nella valutazione del progetto:

- a) la reiterazione di richieste analoghe del richiedente in più esercizi;
- b) la richiesta di contributi per la gestione ordinaria;
- c) la richiesta di copertura di sbilanci operativi per iniziative già intraprese.

Art. 8) – Comunicazione delle decisioni della Fondazione e pagamenti

L'esito delle richieste di contributo è comunicato al richiedente entro trenta giorni dalla decisione. In caso di deliberazione positiva, alla comunicazione vengono unite le indicazioni sulle condizioni e modalità di erogazione.

Di norma il versamento avviene a fronte del ricevimento di idonea documentazione di spesa. Nel caso di assegni di ricerca, borse di studio o similari, esso avviene a fronte della comunicazione della presa servizio da parte del vincitore.

L'effettuazione dell'erogazione fa sorgere in capo al soggetto destinatario l'obbligo di inviare alla Fondazione, a conclusione del progetto, una relazione dettagliata sulla sua realizzazione, sui risultati ottenuti, nonché un rendiconto delle entrate e delle uscite. Nel caso di progetti pluriennali o comunque suddivisi in più fasi o stati di avanzamento, è richiesta una relazione per ogni anno, fase o stato di avanzamento.

Rimane in facoltà della Fondazione di eseguire direttamente o tramite terzi incaricati i controlli e verifiche che la stessa riterrà opportuni, in relazione alla natura ed alla dimensione del progetto.

L'erogabilità del contributo ed ogni conseguente obbligo della Fondazione vengono meno in caso non pervenga alla Fondazione la prova dell'avvio del progetto entro l'esercizio successivo a quello della deliberazione, fatta salva la possibilità per il Consiglio di Amministrazione di assumere di volta in volta diverse determinazioni in relazione a caratteristiche peculiari dei progetti.

Art. 9) – Pubblicizzazione e comunicazioni

Il beneficiario dell'erogazione si impegna a dare adeguato risalto all'intervento finanziario della Fondazione Estense, in ogni comunicazione o pubblicazione afferente il progetto. Si impegna altresì a concordare con la Fondazione Estense le modalità di pubblicizzazione del progetto.

La Fondazione Estense avrà diritto di utilizzare dati notizie ed immagini afferenti il progetto in ogni tipo di comunicazione, istituzionale o meno, direttamente od indirettamente, tramite stampa, telefono, radio, televisione, internet ed ogni altra modalità di diffusione qui non specificata.

F) I PROGETTI E LE INIZIATIVE FINANZIATE DALLA FONDAZIONE

I progetti finanziati dalla Fondazione, fatta eccezione per quelli realizzati direttamente, sono generalmente il frutto dell'impegno congiunto con altri soggetti: Enti Locali, Università degli Studi, Soprintendenze, Azienda USL ed Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara nonché una grande varietà di organismi privati,

quali comitati, associazioni di volontariato ed altre entità che operano perseguendo fini analoghi a quelli della Fondazione.

Nel 2023 sono state sostenute alcune iniziative afferenti tale tipologia di intervento, che hanno visto il contributo della Fondazione in termini di impiego di professionalità e di risorse umane e concessione di ambienti interni a palazzo Crema, in luogo di contribuzioni economiche.

Una iniziativa ha coinvolto in maniera particolare la Fondazione Estense, ovvero la **Mostra dei vincitori dell'XI edizione del Premio Niccolini** – sezione “Pittura, scultura e progettazione architettonica”. Tale evento espositivo è stato il momento finale del Premio omonimo, che il Lascito Niccolini, ente collegato alla Fondazione Estense, indice ogni sei anni. In parete sono state esposte, oltre alle opere vincitrici, anche tutte quelle selezionate per la fase finale del concorso (una trentina di opere in tutto). Nella sezione “progettazione architettonica”, si sono classificati primi pari merito: il progetto di allestimento museale della fabbrica di Palazzo Schifanoia dello Studio QB Atelier degli Architetti Filippo Govoni e Federico Orsini e il progetto di restauro della chiesa di Santa Maria della Consolazione a Ferrara dello Studio Architetto Beatrice Querzoli. Nella sezione “scultura”, il primo premio è stato assegnato all’opera “Hatra, in memoriam” di Flavia Franceschini, scultura in terracotta su supporto di materiali diversi (terracotta, tarlatana, legno, cartone, gesso, colle, terre). Nella sezione “pittura” si è aggiudicato il primo premio Marcello Carrà con “La caduta dei proverbi” disegno a penna su carta tinta con caffè applicata su dibond, mentre sono state segnalate due opere: “Albero Etiopia” di Nedda Bonini, elettrografia, stampa a rilievo, frottage e ricamo su tessuto, e “Palazzo Costabili, angolo del quadrivio” di Claudio Gualandi, disegno a china su carta, media digitale, stampa su tela.

Degna di nota è certamente anche la mostra “Siamo soli”, allestita dalla **Onlus I Frutti dell’Albero S.C.P.A.**, in parete dal 29/10/2023 al 12/11/2023 e che ha visto protagonista l’artista Roberto Bezze, ospite del centro diurno che si prende cura di ragazzi autistici e che Fondazione Estense ha sostenuto per due annualità con contributi a valere sul c.d. Fondo di Solidarietà, per progetti volti anche a far emergere talenti e abilità “nascoste”. La forza comunicativa dei quadri di Roberto è una delle caratteristiche che attirano di più della sua arte. Se l'autismo sembra aver impedito a Roberto di comunicare chiaramente a parole i suoi pensieri e le sue intenzioni, le sue doti artistiche aiutano a rendere più chiari i suoi desideri, ricordi, passioni, che vengono trascritti su tele e fogli come fossero diari. Poiché realizzare

opere artistiche è una delle attività che lo rende più felice, la mostra è stata ideata anche per dare impulso alla creazione di un atelier artistico, dove Roberto e altre persone possano dedicarsi alla passione per l'arte, seguiti da insegnanti ed educatori. "Siamo Soli" è stata quindi non solo un momento di restituzione delle capacità artistiche emerse nei vari progetti educativi, ma ha voluto rappresentare un nuovo inizio verso la strutturazione di un vero e proprio Atelier artistico aperto a tutti, non solo agli ospiti del Centro diurno.

Infine a dicembre, su iniziativa del **Gruppo Estense Parkinson odv**, a palazzo Crema è stata allestita la 42esima tappa della mostra fotografica parlante "Non Chiamatemi Morbo", organizzata dalla Confederazione Parkinson Italia, con l'obiettivo di far crescere nell'opinione pubblica la conoscenza e la consapevolezza sulla malattia. Scaricando l'app gratuita realizzata per la mostra, si poteva inquadrare l'apposito codice su ogni pannello per ricevere informazioni e far partire il racconto di "Mr. o Mrs. Parkinson", interpretati da Lella Costa e Claudio Bisio. I due attori, con le loro inconfondibili voci, hanno dato vita a una narrazione in cui è la malattia in prima persona che guida il visitatore alla scoperta della vita dei protagonisti degli scatti, dai momenti difficili alle personali strategie di resilienza che ognuno di loro ha saputo applicare nella propria quotidianità.

Di seguito invece si illustrano le iniziative svolte in collaborazione con istituzioni, fuori da palazzo Crema:

<ul style="list-style-type: none">• "LA LUCE DEL DIAMANTE" VIDEOMAPPING 3D SU PALAZZO DEI DIAMANTI

Dal 3 al 5 marzo 2023 Ferrara è stata teatro di un nuovo evento di videomapping del regista/artista Andrea Bernabini, insieme all'artista visiva 3D Sara Caliumi e con la collaborazione del music designer Davide Lavia.

Dopo "Il cuore d'oro" - dedicato nel 2020 a San Giorgio e proiettato sulla facciata della Cattedrale – ed "Ex Astris. Le Stelle di Schifanoia colorano il Castello" – con cui nel 2022 si è reso omaggio al museo Schifanoia, riaperto integralmente dopo quasi dieci anni di chiusura causata dal terremoto - Fondazione Estense ha affiancato il Comune di Ferrara nella realizzazione del nuovo spettacolo sulle facciate di palazzo dei Diamanti. In questa edizione il nostro ente ha collaborato limitatamente al reperimento delle risorse necessarie alla sua realizzazione, contattando aziende in grado di dare adeguate sponsorizzazioni. Lo spettacolo ha

inteso nel contempo promuovere la mostra inaugurata il 18 febbraio 2023 nelle sale al pian terreno, "Rinascimento a Ferrara. Ercole de' Roberti e Lorenzo Costa", che per l'occasione ha avuto speciali aperture serali. Il videomapping, proiettato su entrambe le facciate del monumento simbolo di Ferrara, si è incentrato sull'espressività e la forza dei maestri del Rinascimento ferrarese, creando un parallelo tra le proiezioni di luce e i capolavori in parete all'interno del palazzo.

L'ottimo risultato e i commenti entusiasti da più parti raccolti, confermano che è importante mantenere questo genere di collaborazioni, in cui la Fondazione può anche rivestire il delicato ruolo di attrattore ed oculato gestore di risorse finanziarie oltre che sviluppatore di sinergie, per la valorizzazione del patrimonio artistico, proprio dell'ente e delle istituzioni pubbliche sul territorio, inteso anche come fonte di attrazione turistica, e quindi volano per l'economia locale.

Conferenza in collaborazione con l'Associazione "Guido Carli"

- ***Presentazione del saggio di Pier Ferdinando Casini "C'era una volta la politica"***

Giovedì 9 marzo, il Ridotto del Teatro Comunale "Claudio Abbado" di Ferrara ha ospitato un incontro con il senatore Pier Ferdinando Casini per la presentazione del suo ultimo saggio: "C'era una volta la politica. Parla l'ultimo democristiano". Vi hanno partecipato Dario Franceschini e Alan Fabbri, moderati da Cristiano Bendin, direttore ferrarese del quotidiano "Il Resto del Carlino". Nato a Bologna nel 1955, Pier Ferdinando Casini è stato Presidente della Camera dei deputati dal 2001 al 2006, Presidente dell'Internazionale Dc, Presidente dell'Unione Interparlamentare mondiale, Presidente della Commissione Esteri del Senato e della Commissione d'inchiesta sul sistema finanziario e bancario ed è il parlamentare italiano con la più lunga esperienza. L'incontro, patrocinato dal Comune di Ferrara, è stato sponsorizzato da "Le Stagioni d'Italia" e sostenuto da "Il Lascito Niccolini".

E' inoltre continuato il rapporto con i soggetti beneficiari dei contributi del fondo di Solidarietà, cui si sono aggiunti altri due progetti in collaborazione sia con la Consulta sia con altre fondazioni bancarie regionali.

INIZIATIVE SOSTENUTE SUL TERRITORIO PER TRAMITE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ COSTITUITO DALL'ASSOCIAZIONE TRA LE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA DELL'EMILIA ROMAGNA

Anche per il 2023 l'Associazione tra le Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna ha deliberato il sostegno di progetti di volontariato e assistenza alle categorie più deboli, a valere su di un fondo regionale per interventi comuni. Questo **Fondo di Solidarietà** è frutto dello spirito mutualistico dell'Associazione Acri regionale, in quanto grazie a tale dotazione è possibile intervenire in quei territori dove il contributo delle Fondazioni bancarie, referenti territorialmente, non esiste più o si è ridotto significativamente a causa della crisi delle banche conferitarie.

Il Fondo di Solidarietà regionale, con una dotazione che mediamente si aggira sui 450 mila euro/anno, è costituito attraverso un accantonamento annuale da parte delle fondazioni dell'Emilia Romagna di un importo pari allo 0,30% dell'avanzo di gestione. Inoltre, tutte le fondazioni italiane tramite ACRI, concorrono all'iniziativa con un importo pari al 50% della quota che le fondazioni della regione sono chiamate a versare al Fondo Nazionale Iniziative Comuni. Fondazione Estense è molto grata al sistema delle fondazioni italiane, per la costante attenzione e per il concreto sostegno offerto al proprio territorio di tradizionale radicamento, per un periodo di crisi che si sta prolungando da molto tempo. È un segnale importante dei valori di vicinanza e solidarietà che da sempre ispirano l'attività delle Fondazioni di origine bancaria e di cui andiamo particolarmente orgogliosi.

Le fondazioni della Consulta Regionale che nel 2023 sono state ammesse, oltre a quella di Ferrara, al Fondo di solidarietà summenzionato sono quelle di: Cesena, Rimini, Lugo e Faenza.

Su Ferrara, i progetti sostenuti dal Fondo di Solidarietà per l'annualità 2022-2023 sono stati in tutto otto, ammontano a complessivi € 129.220 e vertono su tre temi: sviluppo di autonomie delle persone svantaggiate, promozione dell'inclusione sociale e sostegno a fragilità socio-economiche.

Per quanto riguarda il tema dello *sviluppo di autonomie* in un contesto di disabilità, esso è stato affrontato sia *dal punto di vista intellettuale* sia *dal punto di vista fisico*. Al primo gruppo afferiscono i progetti presentati dall'**aps Associazione Calimero**, che puntano allo sviluppo di capacità di autogestione e comunicative, da parte di persone tra i 17 e i 50 anni, tramite l'accompagnamento in vacanze in

gruppo e un laboratorio teatrale, mentre il progetto presentato dalla **Cooperativa Frutti dell'albero**, indirizzato a ragazzi affetti da disturbo dello spettro autistico, ha sostenuto la creazione di un laboratorio di cucina volto soprattutto allo sviluppo della comunicazione aumentativa alternativa, strumento fondamentale da acquisire da parte dei ragazzi, grazie al quale saranno più portati alla comunicazione, socializzazione e collaborazione tra di loro. Il progetto ha previsto anche lo stimolo nello sviluppo di proprie autonomie, migliorando così la coordinazione manuale. Anche il progetto presentato dalla **Fondazione Opera Don Calabria per il sociale ets** ha sostenuto questo tipo di fragilità, attraverso la realizzazione sia di un laboratorio teatrale, sia di una cucina attrezzata: entrambi i progetti sono stati impostati secondo una metodologia adeguata alle persone con disabilità acquisita e finalizzati alla produzione e sviluppo delle risorse creative e il miglioramento della conoscenza di sé e delle proprie abilità.

*Per superare le barriere architettoniche e agevolare la vita quotidiana di persone diversamente abili, sono stati sostenuti invece il progetto di acquisto e installazione di una piattaforma elevatrice per la scuola materna "Casa dei Bambini gestita dalla **Parrocchia della Sacra Famiglia**, ed il progetto presentato dall'**ets Le Passeggiate di Agata**. Quest'ultimo progetto si fonda sul diritto di giocare all'aria aperta che hanno anche i bimbi in carrozzina, ha previsto incontri formativi per focalizzare i loro bisogni nonché l'acquisto di una altalena e di tavoli speciali per allestire uno spazio inclusivo presso il parco Giordano Bruno di Ferrara, nell'ambito di un più ampio progetto di riqualificazione condotto dall'Amministrazione Comunale - Assessorato alle politiche sociali.*

Per quanto riguarda invece il *tema dell'inclusione sociale*, è stato sostenuto il progetto biennale presentato da **Agevolando odv**, rivolto ad ex minori non accompagnati, con difficoltà a trovare soluzioni abitative dignitose ed inclusive, in quanto soggetti talvolta discriminati nella fase di ricerca di un alloggio. Fondazione Estense, anche nella precedente annualità del Fondo aveva sostenuto la convivenza di due gruppi di quattro ragazzi ciascuno, in due appartamenti, progetto grazie al quale i giovani sono riusciti ad avere la tranquillità e serenità necessarie per trovare un lavoro e sviluppare quindi una propria autonomia e indipendenza. Questo progetto è particolarmente interessante in quanto stimola il c.d. *welfare generativo*: i ragazzi coinvolti sono chiamati a collaborare a loro volta con Agevolando e Tutori nel Tempo (odv partner a Ferrara) per aiutare altri giovani che sono in difficoltà, in una logica di "restituzione" di quanto ricevuto.

Per quanto riguarda invece il *tema della fragilità socio-economica*, il fondo ha sostenuto due progetti: uno presentato da **Il Mantello aps** e uno dalla **Associazione Amici della Caritas aps**. Il progetto del “Mantello” ha previsto, come negli anni passati, il sostegno dello “scaffale solidale” e nel 2023 si è arricchito di un progetto nuovo, mediante la previsione dell'acquisto di kit sportivi per i ragazzi di famiglie in difficoltà che praticano sport presso società sportive convenzionate che a loro volta garantiscono la gratuità dei corsi (è importante sottolineare come l'accesso a questi servizi sia valutato in collaborazione con i servizi sociali di Ferrara). Altro importante progetto è quello del “Guardaroba sociale” presentato dagli **Amici della Caritas aps** con cui per la prima volta si è istituita una rete di raccolta/selezione e distribuzione di indumenti per persone bisognose e per famiglie a basso reddito. Si è infatti registrato l'aumento dei nuclei familiari che hanno difficoltà a comprare vestiti, tant'è che in “epoca Covid” Caritas ha dato dei bonus per poter acquistare indumenti pari a 25.000 euro, sostenendo 100 nuclei familiari. Il progetto, svolto in collaborazione con l'Associazione Viale K, ha previsto inoltre l'inserimento di persone svantaggiate nel c.d. “servizio guardaroba”, tramite tirocini di inclusione sociale rivolti a detenuti in affidamento e profughi. Anche in questo caso occorre sottolineare la verifica dello stato di bisogno attuata da Caritas, che ha una propria piattaforma cui bisogna essere previamente registrati come utenti, per poter poi accedere ai servizi sia di mensa sia di distribuzione di indumenti.

I contributi deliberati a valere sul “Fondo di Solidarietà” – alcuni oggi ancora in essere - sono stati erogati a saldo o per tranches a stato di avanzamento. Fondazione Estense, come da “Regolamento per la costituzione e gestione del Fondo di Solidarietà per i Territori in difficoltà e la rendicontazione degli interventi”, ha provveduto a verificare la rendicontazione e a trasmetterla in forma sintetica al Comitato di Gestione, che ha così potuto disporre i pagamenti afferenti i diversi progetti.

Un'altra iniziativa resa possibile grazie a risorse derivanti dal c.d. Fondo di Solidarietà è quella volta al supporto, in particolare, della **progettazione per il PNRR**. La Consulta Regionale ha infatti disposto di ripartire su base dimensionale, tra le fondazioni in crisi della regione, l'importo complessivo di € 250.000 proveniente dai fondi accantonati a seguito dello scorporo dal Fondo di solidarietà delle somme corrispondenti ai compensi che alcune fondazioni in difficoltà continuano ad erogare ai propri organi.

Nel 2023 ha così preso corpo una iniziativa, avviata nel 2022 e in via di sviluppo anche nel corso di questo esercizio. Tra la Regione Emilia - Romagna e

la Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna era stato infatti stipulato a maggio 2022 un accordo per definire ambiti di collaborazione tra le parti, per una efficace e coordinata presentazione di progetti a valere su risorse del PNRR. Anche Fondazione Estense era stata invitata a dare attuazione a tale protocollo nella propria provincia, mediante l'utilizzo di fondi espressamente stanziati a tal fine dalla Consulta Regionale ammontanti a € 57.967,17 e destinati allo svolgimento di attività di ricerca, studio e collaborazione finalizzate ad individuare soluzioni progettuali e modelli organizzativi idonei ad assicurare un'azione più efficace degli enti locali nella loro operatività.

Fondazione Estense ha quindi pubblicato un bando, rivolto a tutti i Comuni e Unioni di Comuni della Provincia di Ferrara, che è stato vinto dal Comune Terre del Reno - capofila di una rete tra comuni cui partecipano Poggio Renatico, Bondeno, Cento e Vigarano Mainarda - con un progetto ambizioso che prevede la messa a sistema dei percorsi ciclabili esistenti e potenziali e una loro possibile ottimizzazione con altre modalità di trasporto inerenti all'utilizzo di bus elettrico, treno, imbarcazione: un sistema intermodale spesso competitivo, per tempi e costi, con quello canonico dell'automobile. Nondimeno, oltre alla possibilità di garantire massima accessibilità ai cittadini, la rete sarà in grado di intercettare le connessioni con gli altri progetti di macro-scala - in primis con le ciclovie nazionali VenTo e Sole - per una mobilità turistica capillare. L'obiettivo è quello di garantire a tutti i comuni dell'Alto Ferrarese un anello ciclabile in grado di connettersi con le suddette ciclovie a scala nazionale e di attivare processi di intermodalità con le vie d'acqua e con altri percorsi. La progettualità individuata parte dal principio di valorizzazione del paesaggio come miglior infrastruttura per la ripartenza sociale ed economica delle terre dell'Alto Ferrarese, calandosi in modo coerente all'interno della visione strategica di "metropoli di paesaggio", sviluppata all'interno di una associazione che porta lo stesso nome, a identificare una chiara visione e interpretazione del territorio in cui viviamo. Proprio tale visione ha generato uno studio di fattibilità/masterplan per una rete cicloviaria con potenzialità intermodali nell'Alto Ferrarese (Ciclovie Altofè) contenente la configurazione di una ipotesi plausibile del tracciato principale a connessione dei comuni e dei relativi tracciati secondari di collegamento, con l'individuazione delle specifiche polarità territoriali, l'individuazione delle tipologie costruttive e i gradi potenziali di intermodalità con le vie d'acqua (approdi), le linee ferroviarie (stazioni), i percorsi degli autobus (fermate bus) e i possibili nodi (hub) e centralità da attivare o riattivare.

A inizio 2023 è stata stipulata una convenzione tra l'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna, Fondazione Estense, il Comune capofila Terre del Reno e Sinloc SpA, per disciplinare la consulenza che viene prestata da quest'ultima, società controllata da undici tra le maggiori Fondazioni bancarie nazionali, e uno dei leader della consulenza per il Pnrr a livello europeo. Sinloc, a partire dal suddetto masterplan, ha lavorato con i progettisti per sviluppare un tracciato di circa venti chilometri - selezionato dalla rete configurata nel masterplan e attraversante i comuni di Vigarano Mainarda e Terre del Reno – finalizzato alla candidatura nell'ambito del bando regionale POR FESR 2021-2027 - azione 2.8.1: (bando che favorisce la realizzazione di piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclopedonale).

A fine 2023 è stato reso noto che il progetto per la realizzazione di quel tracciato, appartenente al disegno della ciclovia nell'Alto Ferrarese (Ciclovia Altofè), è riuscito a piazzarsi al quinto posto su oltre cento partecipanti, aggiudicandosi un milione e mezzo di euro di contributo regionale (corrispondente a circa il 60% del quadro economico complessivo, di € 2.623.844,62). Uno dei punti di forza del progetto è stato individuato nella visione strategica con cui è stato interpretato il paesaggio, come infrastruttura da (ri)attivare tramite la valorizzazione delle interconnessioni già potenzialmente esistenti, a vantaggio non solo del turismo ma anche degli spostamenti quotidiani della popolazione che vi abita stabilmente. Per dare più forza al progetto, alla luce di richieste specifiche presenti nel bando, Sinloc ha inoltre recuperato dai Comuni della rete quei dati numerici e statistici necessari a dimostrare come il progetto fosse totalmente in linea con le politiche regionali sottese al bando.

INIZIATIVE SOSTENUTE SUL TERRITORIO PER TRAMITE DEL FONDO DI VOCE 13 - BIS. ACCANTONAMENTO EX ARTICOLO 1, COMMA 44, DELLA LEGGE N. 178 DEL 2020 COSTITUITO CON IL RISPARMIO DI IMPOSTA IRES

Si ricorda che la legge 30 dicembre 2020, n. 178 ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le nostre Fondazioni. Nell'ottica del legislatore la destinazione del relativo risparmio d'imposta comporta la erogazione di risorse sul territorio di riferimento (vedasi oltre, voce 13bis del Bilancio Consuntivo).

A chiusura dell'esercizio 2022 il fondo ammontava ad € 60.642,10 ed è stato utilizzato nel corso del 2023 per quattro interventi, segnatamente:

- erogazione € 28.250,85 (deliberato € 33.298,10 – saldo in erogazione nel 2024) a favore della Caritas Diocesana – Arcidiocesi di Ferrara e Comacchio a sostegno di un importante progetto a favore della mensa per i poveri presso il Centro di prima accoglienza della Caritas Diocesana di Ferrara. La mensa offre, sin dal 1994, un servizio gratuito e si pone come luogo di accoglienza e di ascolto, con ingresso libero per tutti. Lo spirito di gratuità favorisce l'avvicinamento a tante storie e situazioni di disagio, le quali spesso restano nell'ombra della solitudine. Il pasto è l'occasione per stabilire un rapporto di prossimità. La risposta ad un bisogno primario diventa occasione di incontro e conoscenza reciproca, nella solidarietà. Nei quasi trent'anni trascorsi dalla sua istituzione ad oggi, la mensa Caritas non ha mai interrotto la sua attività, ponendosi di fronte alle continue e a volte drammatiche trasformazioni della povertà. Il contributo della Fondazione Estense è stato utilizzato, tra l'altro, per la sostituzione dei frigoriferi, l'installazione in cucina di rubinetti a pedale per il risparmio dell'acqua, l'installazione di un nuovo impianto di riscaldamento, ed il rinnovo di tavoli, sedie e delle attrezzature in uso per la distribuzione di alimenti (vassoi) e bevande (erogatori).

- erogazione € 5.000,00 a favore del c.d. "Fondo Accoglienza Ucraina". Si tratta di una importante iniziativa di solidarietà, ideata e promossa dalla Fondazione di Modena, Vignola e Mirandola e gestito in collaborazione con CSV Terre Estensi, al fine di potenziare il sostegno economico agli interventi di accoglienza dei profughi realizzati dai soggetti no profit nei territori di riferimento. Poiché CSV Terre Estensi opera anche in provincia di Ferrara, anche Fondazione Estense è stata invitata ad aderire al Fondo, per il quale ha destinato € 5.000. La scelta di aderire a tale progetto è stata determinata dalla convinzione che a fronte di una emergenza di forte impatto sociale occorra dare risposte quanto più coordinate possibili, al fine di allocare le risorse nella maniera più efficiente. Fondamentale è stata la scelta del coordinamento da parte del Centro di Servizio al Volontariato Terre Estensi, che anche il nostro ente ha ritenuto essere il soggetto istituzionale più adatto per gestire richieste provenienti da un'area vasta, pur nel perimetro regionale. Il CSV di Ferrara e Modena ha quindi operato quale collettore delle istanze di aiuto provenienti dai tanti enti del Terzo Settore che si sono prontamente attivati sui nostri territori per accogliere persone e famiglie in fuga dalla guerra. Su Ferrara e provincia al 31/12/2022 sono stati destinati € 12.125, che hanno permesso di soddisfare necessità urgenti legate all'accoglienza, soprattutto per facilitare la socializzazione e contrastare l'ansia e la depressione delle giovani donne e dei loro bambini. Il contributo delle Fondazioni e la collaborazione

con CSV Terre Estensi sono stati definiti da un protocollo d'intesa e da un regolamento che ha disciplinato l'invio delle richieste di contributo per spese occorse nel periodo da aprile 2022 a fine marzo 2023.

A tali interventi sono seguite due diminuzioni di importo minore:

- € 300,00 per regolarizzo attribuzione quota Fondo Solidarietà 2022
- € 300,00 per erogazione quota Fondo Solidarietà 2023

Sempre a valere sulla voce 13bis del Bilancio Consuntivo, il Consiglio di Amministrazione ha invece *deliberato* in data 13/11/2023 di destinare la somma di € 20.000,00 a sostegno del progetto "Allenza digitale", progetto primo del genere in Italia, che sta già suscitando molta curiosità e apprezzamento.

L'utilizzo del telefono cellulare si è insinuato nelle nostre vite in questi ultimi vent'anni, modificando le nostre abitudini, la gestione del tempo e, più in generale, anche i comportamenti sociali; gradualmente poi, l'età di affaccio al mondo "virtuale" si è sempre più abbassata, lasciando che bambini anche di soli 9 anni accedano autonomamente, spesso senza essere stati adeguatamente preparati, ad un mondo sconfinato e per lo più sconosciuto. Non sempre i genitori pongono regole ai propri figli per l'utilizzo corretto dello smartphone, pertanto i ragazzi sono spesso esposti a pericoli sia di contenuto - che cosa guardano sui telefoni - sia derivanti da connessioni troppo prolungate.

Da un confronto con vari pedagoghi, nella volontà di proporre un diverso approccio al digitale per le famiglie della città di Ferrara, è emerso che il primo passo per riequilibrare il sistema di rapporti e contatti tra i giovani, sia stimolarli alle relazioni in presenza, senza la mediazione di schermi, e invitarli ad un uso positivo del corpo, come stimolo, anche fisico, per una crescita armoniosa, il più libera ed equilibrata possibile, sui diversi piani: psicologico, relazionale, sociale e neuronale.

L'attenzione è quindi stata posta sul ruolo centrale che lo sport ha nello sviluppo psico fisico, in quanto suscita abitudini più salutari e favorisce relazioni in presenza; dalle più recenti rilevazioni statistiche sportive è emerso purtroppo un aumento del c.d. *drop out* sportivo nella generazione dei nativi digitali (nati tra il 1997 e il 2012). Nello sviluppo del progetto, si è rilevato anche - ascoltando alcuni istruttori - che l'abbandono sportivo potrebbe essere in parte correlato alla tendenza, da parte dei giovani e giovanissimi, a "perdersi" nell'utilizzo di dispositivi digitali durante il tempo libero, ritrovandosi poi costretti a rinunciare agli allenamenti sportivi per recuperare il tempo necessario per lo studio.

Al fine di raggiungere le famiglie, per proporre un diverso e più consapevole approccio al tempo e al digitale, si è quindi concepita una **alleanza digitale**: il patto sociale che è stato proposto e sottoscritto pubblicamente il 7 marzo 2024 sancisce l'impegno delle società sportive a collaborare tra loro e con le famiglie degli atleti, per sensibilizzare i ragazzi e i loro genitori sul tema ed educarli al corretto utilizzo delle piattaforme digitali (web, social, app digitali), insegnando buone pratiche per un uso consapevole del tempo in riferimento alla tecnologia.

Il progetto, che si avvarrà anche del supporto tecnico amministrativo del CSV Terre Estensi, ha il patrocinio del Comune di Ferrara e si svilupperà per la durata di due anni (fino al 30/06/2026). Confidiamo, con tale progetto, di accrescere negli adulti e nelle giovani generazioni (adolescenti e preadolescenti) la consapevolezza e il senso di responsabilità nell'utilizzo dei supporti digitali, stimolandoli nel contempo a "riscoprire" le attività di relazione in presenza, in una gestione del tempo ottimizzata e per quanto possibile libera dai condizionamenti dei media.

Per modificare il comportamento di bambini e di adulti iperconnessi, così come l'atteggiamento rassegnato dei genitori verso figli iperconnessi, il progetto mette in campo una selezione di formatori che a loro volta sono stati formati sul tema specifico da professionisti della comunicazione in era digitale (aps di Udine "MEC" - Media Educazione Comunità).

Sul sito internet www.alleanzadigitale.org verranno pubblicate le **date degli incontri dedicati ai genitori interessati**, che si terranno presso la sede del CSV a Ferrara o presso le palestre se munite di luoghi idonei. I ragazzi invece avranno **incontri formativi nelle sedi delle rispettive società sportive**, alla presenza del referente del progetto che è stato già individuato all'interno di ogni società sportiva di riferimento. Per dare sostenibilità futura al progetto, alle società sportive rimarrà in dote un "kit di formazione", che permetterà di formare costantemente gli istruttori sul tema digitale e di riaggiornare, successivamente ai primi due anni di avvio, la tematica con i ragazzi, in maniera autonoma.

Sempre da un confronto con i pedagoghi coinvolti nel progetto, è emerso che, per fornire una corretta educazione digitale, è importante educare i neo-genitori fin da subito; per questo il progetto ha voluto coinvolgere anche i **pediatri di famiglia**, che hanno peraltro già in corso una formazione specifica finanziata dal Servizio Sanitario Nazionale, denominata "Custodi digitali", con la consulenza della medesima aps che segue "Alleanza digitale", e che permetterà quindi ai due progetti di integrarsi a vicenda.

Il progetto è partito in fase sperimentale a novembre scorso, a inizio aprile 2024 si sono tenuti i primi incontri di formazione ed è stato candidato al Fondo di Solidarietà 2023/2024 della Consulta Regionale, su domanda presentata dal CSV Terre Estensi di Ferrara. Il logo del progetto “Alleanza digitale” è stato ideato da una studentessa del Liceo Artistico “Dosso Dossi” di Ferrara, risultata vincitrice di un concorso interno, a fronte di un accordo di collaborazione siglato con la Fondazione Estense.

INIZIATIVE SOSTENUTE DAL FONDO NAZIONALE INIZIATIVE COMUNI

Il Fondo raccoglie gli accantonamenti annuali – pari allo 0,3% dell’avanzo dell’esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi – destinati ad alimentare il Fondo Nazionale per le Iniziative Comuni delle Fondazioni, istituito, in conformità alla delibera assembleare ACRI del 04 aprile 2012, con l’obiettivo di avviare una collaborazione tra le Fondazioni per il perseguimento di scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell’ambito dei settori ammessi previsti dalla legislazione di riferimento.

Nell’esercizio 2023 il fondo è stato movimentato come segue:

- € 300,00 ridestinati per regolarizzo attribuzione alla quota Fondo Solidarietà per l’anno 2022
- € 169,29 destinati all’iniziativa assunta da Acri a sostegno del progetto “Alluvione Toscana”

G) PROGETTI E LE INIZIATIVE POLIENNALI SOSTENUTE DALLA FONDAZIONE E I RELATIVI IMPEGNI DI EROGAZIONE

L’attività della Fondazione può essere suddivisa anche tra impegni che si esauriscono con un unico stanziamento ed iniziative che invece sono oggetto di finanziamenti poliennali, che permettono alle Fondazioni di realizzare importanti e complesse iniziative, ponendo anche le opportunità di momenti di verifica intermedi.

Altro aspetto rilevante di questo *modus operandi* consiste nella sua forte propensione ad aggregare risorse di molteplici soggetti, a realizzare sinergie non

sempre facili tra pubblico e privato, fondendo tra loro distinti modi di analizzare le situazioni e di operare per la loro positiva evoluzione.

In questa sezione non si annoverano progetti in corso, in quanto le iniziative poliennali sono state tempo per tempo interamente liquidate.

RELAZIONE SULLA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA 2023

a) LA SITUAZIONE MACROECONOMICA DEL 2023

Il 2023 si è chiuso con alcuni segnali di recupero dell'economia globale, rimasta, per gran parte dell'anno, debole; tuttavia le tensioni geopolitiche in Medio Oriente aumentano i rischi sulla ripresa degli scambi per l'anno corrente, che potrebbe essere meno robusta di quanto prefigurato dai maggiori previsori internazionali, come il Fondo monetario internazionale (FMI). I prezzi delle materie prime energetiche non sembrano finora avere risentito degli attacchi alle navi mercantili nel Mar Rosso, che però incidono sui tempi e sui costi dei trasporti intercontinentali di merci. L'inflazione globale diminuisce, anche grazie alle politiche monetarie aggressive condotte sulle due sponde dell'Atlantico, per le quali vi è ora incertezza sui tempi di un possibile allentamento.

Esauritosi il rimbalzo post-pandemia, la variazione del PIL dell'Italia è stata recentemente altalenante, con una media poco più che nulla negli ultimi sei trimestri. Nello scorcio finale dell'anno scorso il PIL si è marginalmente rafforzato (0,2 per cento in termini congiunturali) e nel complesso del 2023 è cresciuto dello 0,7 per cento sulla base dei conti trimestrali; l'anno passato l'espansione dell'attività economica si è limitata ai servizi e alle costruzioni, mentre l'industria e il settore primario si sono ridimensionati. Il mercato del lavoro sta sostenendo il potere d'acquisto delle famiglie, più per la dinamica occupazionale che per quella retributiva. L'inflazione al consumo in autunno è scesa sotto l'uno per cento, beneficiando dei ribassi a monte del processo produttivo e di temporanei effetti base, ma l'ondata inflazionistica si è propagata alle voci meno volatili e la componente di fondo è più persistente. Gli effetti base ora s'invertono, per cui ci si attende un temporaneo rialzo nel periodo invernale.

L'aggiornamento delle stime macroeconomiche dell'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB) porta a una revisione al ribasso della crescita, rispetto al quadro già delineato in occasione dell'esercizio di validazione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF); il PIL si espanderebbe dello 0,8 per cento quest'anno (dall' 1,1 prefigurato in ottobre) e dell'1,1 per cento nel 2025, appena al di sotto di quanto previsto in precedenza. Le revisioni sono prevalentemente ascrivibili al deterioramento del contesto internazionale, sia per i conflitti in Medio Oriente sia per gli sfavorevoli andamenti di rilevanti partner

commerciali, come la Germania. Si confermano invece le tendenze di riassorbimento dell'inflazione e di tenuta del mercato del lavoro.

Il quadro macroeconomico dell'economia italiana è soggetto a diversi rischi, prevalentemente globali o di natura non strettamente economica, complessivamente orientati al ribasso.

Il contesto internazionale

Il conflitto in Medio Oriente destabilizza l'intera area con ripercussioni globali

L'anno 2023 si era caratterizzato per la lotta all'inflazione da parte delle autorità monetarie e il 2024 si prospettava come un anno di normalizzazione, in cui le dinamiche dei prezzi e i tassi di interesse di riferimento sarebbero rientrati su valori prossimi alla media degli ultimi anni. Tuttavia in autunno il conflitto tra Israele e le milizie palestinesi di Hamas, oltre a provocare immense sofferenze nelle popolazioni civili e perdite di vite umane, ha aggiunto un nuovo elemento di squilibrio e incertezza al contesto economico globale. Le ripercussioni si estendono e recentemente i miliziani Houthi dello Yemen hanno iniziato ad assalire le navi mercantili che transitano nel Mar Rosso verso il bacino del Mediterraneo. Il rischio di attacchi ha indotto molte compagnie di trasporto marittimo a modificare le proprie rotte e preferire la circumnavigazione dell'Africa. Secondo il Kiel Institute for the World Economy in dicembre il traffico merci nel canale di Suez si è dimezzato rispetto al mese precedente, aumentando notevolmente costi e tempi di spedizione via mare dei beni che dall'Oceano Indiano si dirigono in Europa. Con la nuova rotta le navi potrebbero impiegare fino a tre settimane in più per arrivare a destinazione, il che per un trasporto medio tra il Sud Est asiatico e l'Europa si traduce in un viaggio che dura oltre un terzo in più del tempo normale, con le inevitabili ripercussioni in termini di costi e di capacità produttiva dei trasporti.

Dal punto di vista dell'attività economica globale, il 2023 si è chiuso con alcuni segnali di ripartenza. L'indice di fiducia globale dei direttori acquisti (PMI) è tornato sopra la linea di demarcazione che separa le fasi di contrazione da quelle di espansione nei mesi di novembre e dicembre, a sintesi tuttavia di sviluppi settoriali eterogenei; all'accelerazione nei servizi fa riscontro la contrazione nella manifattura, che dura ormai da circa un anno e mezzo.

Nel trimestre finale dell'anno la dinamica positiva degli Stati Uniti è andata al di là delle aspettative: il PIL è aumentato del 3,3 per cento in termini annualizzati, portando la crescita sull'intero 2023 al 2,5 per cento (dall'1,9 dell'anno precedente).

Nell'area dell'euro il PIL nel quarto trimestre è rimasto invariato e nel complesso del 2023 è aumentato dello 0,5 per cento. La variazione del PIL nel quarto trimestre è stata negativa per la Germania (-0,3 per cento), nulla per la Francia e positiva per l'Italia e la Spagna (0,2 e 0,6 per cento rispettivamente). In termini di variazioni annuali, valutate sulla base dei dati trimestrali, nel 2023 l'attività economica si è lievemente ridotta in Germania (-0,1 per cento tenendo conto degli effetti di calendario e -0,3 al lordo di questi ultimi), mentre è aumentata oltre la media dell'area in Italia, Francia e Spagna (rispettivamente allo 0,7, 0,9 e 2,5 per cento).

In Cina il PIL del quarto trimestre è cresciuto dell'1,0 per cento rispetto ai tre mesi precedenti, portando l'espansione annua al 5,2 per cento, leggermente sopra l'obiettivo delle autorità centrali. Ha destato però preoccupazione la riduzione della popolazione per il secondo anno consecutivo, come non accadeva dal 1962; il tasso di natalità è in verticale declino in Cina dal 2016 ma recentemente a ciò si è aggiunto l'aumento della mortalità a causa dei ritardi nell'adozione delle misure di contenimento del COVID-19.

Il commercio mondiale nella prima metà del 2023 si è indebolito, prevalentemente per le politiche di contenimento del COVID-19 in Cina. Tra agosto e ottobre i flussi hanno recuperato, ma nell'insieme dei primi undici mesi dell'anno si sono contratti del 2,1 per cento in termini tendenziali. Come già accennato, la crisi nel Mar Rosso potrebbe incidere sugli scambi di merci, frenando la ripresa del commercio che in autunno era anticipata dai maggiori previsori internazionali come robusta.

Le recenti previsioni del Fondo monetario internazionale

Nell'ultimo rapporto di previsione il FMI ha leggermente rivisto al rialzo le attese di crescita mondiale per l'anno in corso, lasciando immutate le previsioni per il 2025 rispetto al rapporto di autunno. Relativamente al 2024 sono decisamente migliorate le attese per gli Stati Uniti, le cui previsioni sul PIL sono riviste al rialzo di sei decimi di punto, mentre per l'area dell'euro sono state corrette al ribasso. Tra le Economie emergenti, le stime sul PIL cinese del 2024 sono state innalzate al 4,6 per cento, mentre quelle sul commercio mondiale hanno subito una modesta revisione verso il basso; il FMI continua comunque a prefigurare una forte accelerazione degli scambi internazionali, al 3,3 per cento, per quest'anno.

Le quotazioni del gas rientrano sui valori dell'estate 2021

Nonostante le forti tensioni nella regione mediorientale, i prezzi delle materie prime energetiche non hanno finora mostrato particolari tensioni. L'uscita dell'Angola dall'OPEC+ e l'aggiramento delle sanzioni sulle esportazioni di petrolio da parte della Russia rendono poco efficaci gli annunci di tagli nella produzione del cartello petrolifero e il Brent viene scambiato intorno agli 80 dollari per barile. Inoltre, la produzione record di GNL da parte di Stati Uniti e Qatar e gli stoccaggi europei sopra al 70 per cento mantengono le quotazioni del gas ben al di sotto dei 30 euro per MWh. A fine gennaio il primo era scambiato a 80,5 dollari per barile, mentre il metano quotava poco sotto i 30 euro per MWh, un valore simile a quelli prevalenti prima della guerra in Ucraina. Per tutto il 2023 e il primo mese di quest'anno il cambio tra la valuta dell'area dell'euro e il dollaro si è mantenuto nella fascia compresa tra 1,05 e 1,10 dollari per euro. Escludendo oscillazioni marginali determinate da motivazioni tecniche o speculative di breve periodo, la relativa stabilità è stata il riflesso di una politica monetaria bilanciata tra le due sponde dell'Atlantico e di prospettive economiche che non hanno sorpreso in misura rilevante gli operatori. Il mese di gennaio si è chiuso con un rapporto dollaro euro pari a 1,08.

L'inflazione ha superato il picco su entrambe le sponde dell'Atlantico

Nel corso del 2023 le politiche monetarie aggressive di contrasto all'inflazione hanno ottenuto rilevanti risultati, favoriti anche dal rientro delle quotazioni delle materie prime. Nell'arco di dodici mesi nell'area dell'euro il tasso d'inflazione si è ridotto a un terzo, raggiungendo il 2,8 per cento in gennaio; l'inflazione si è ridotta anche negli Stati Uniti, dove però a dicembre era al 3,4 per cento. Questi risultati si affiancano tuttavia alla maggiore vischiosità dell'inflazione di fondo, in entrambe le aree superiore a quella complessiva. Dal punto di vista merceologico nell'area dell'euro sono stati i servizi ad apportare il contributo più rilevante alla dinamica dei prezzi, determinando circa la metà dell'aumento, mentre il contributo degli energetici continua a essere negativo da otto mesi.

Nonostante la persistenza dell'inflazione di fondo, le aspettative appaiono relativamente stabili sulle due sponde dell'Atlantico e alle varie scadenze si confermano nell'intervallo compreso tra il 2,0 e il 2,5 per cento.

Il rientro dell'inflazione e il consolidarsi delle attese di riduzione dei tassi d'interesse ufficiali nell'area dell'euro hanno favorito il calo dei rendimenti sui titoli decennali. Per il debito sovrano emesso dall'Italia a tali fattori comuni si è

sovrapposto il recupero di fiducia, anche per il rientro dei timori di declassamento del debito da parte delle agenzie di rating, per cui si è ridotto anche lo spread tra i tassi dei BTP e dei Bund.

L'economia italiana - L'attività si espande a ritmi moderati

A partire dal terzo trimestre del 2022 l'economia italiana è risultata complessivamente debole, registrando una variazione congiunturale del PIL di appena un decimo di punto nella media dei sei trimestri. Secondo le stime preliminari tale tendenza si è solo marginalmente rafforzata nello scorcio finale dell'anno, quando il PIL è cresciuto dello 0,2 per cento su base congiunturale. Nel confronto con il periodo pre-pandemico della fine del 2019 i livelli di attività si collocano in Italia su valori superiori di oltre tre punti percentuali, mentre tale differenziale è inferiore in Germania e Francia.

Nel complesso del 2023, sulla base dei conti trimestrali, il PIL è aumentato dello 0,7 per cento; la crescita dell'economia italiana calcolata sui dati annuali (che verrà diffusa dall'Istat il primo marzo) potrebbe essere appena inferiore, per via della correzione degli effetti di calendario sulle giornate lavorative. Il trascinarsi statistico per l'anno in corso è di un decimo di punto percentuale.

Il potere d'acquisto delle famiglie è sostenuto dall'occupazione ma frenato dai prezzi

La spesa delle famiglie ha segnato un incremento congiunturale dello 0,7 per cento in termini reali nel terzo trimestre, in miglioramento rispetto al periodo precedente grazie alla favorevole dinamica dell'occupazione e quindi del potere di acquisto. Nella media dei primi nove mesi dello scorso anno i consumi si sono concentrati prevalentemente sui servizi e sui beni durevoli, a loro volta sospinti dal recupero delle immatricolazioni di autovetture.

La spesa delle famiglie in estate è stata trainata dall'aumento del reddito disponibile in termini reali (1,3 per cento su base congiunturale), per l'incremento dei redditi nominali (1,8 per cento) in parte eroso dal rialzo dei prezzi (0,5 per cento). Ne è derivato un recupero della propensione al risparmio, tornata al 6,9 per cento del reddito disponibile (dal 6,3 del trimestre precedente), un valore comunque al di sotto della media del biennio antecedente la pandemia.

In autunno gli acquisti delle famiglie dovrebbero aver tenuto: la variazione acquisita nel quarto trimestre dell'indice delle vendite al dettaglio (in volume) dell'Istat risulta lievemente positiva (0,3 per cento), sospinta soprattutto dalla

componente dei beni non alimentari; anche l'indicatore dei consumi di Confcommercio, sulla base delle nostre elaborazioni sulla variazione congiunturale stagionalizzata, prospetta un lieve incremento, soprattutto sugli acquisti di servizi.

Gli orientamenti delle famiglie italiane restano improntati alla cautela: nonostante il miglioramento registrato in dicembre, il clima di fiducia dei consumatori ha segnato una marcata flessione nella media del quarto trimestre. Questa tendenza ha riflesso prevalentemente un deterioramento delle valutazioni sulla situazione economica generale, mentre la percezione sulla componente personale appare relativamente meno sfavorevole.

La battuta d'arresto del commercio mondiale si ripercuote sulle esportazioni

Dopo la marcata contrazione nel primo semestre dello scorso anno, le esportazioni hanno registrato una ripresa nel trimestre estivo (0,6 per cento rispetto al periodo precedente), nonostante la sfavorevole congiuntura del commercio mondiale e in particolare dell'area dell'euro. Nel terzo trimestre la variazione acquisita annuale delle esportazioni rilevate in contabilità nazionale è risultata marginalmente negativa (-0,3 per cento), dopo gli incrementi a due cifre che avevano caratterizzato il biennio 2021-22. Ciononostante, la dinamica per il 2023 è stata meno negativa rispetto a quella della Germania e dell'area dell'euro nel suo complesso (rispettivamente, -1,3 e -0,8 per cento), mentre il dato della Francia è risultato in controtendenza con un incremento di 1,3 punti percentuali. Nella seconda parte del 2023 si è registrato un recupero dei flussi di beni in valore, sospinto soprattutto dai prodotti della meccanica e della farmaceutica. In relazione ai mercati di sbocco, sono significativamente aumentate le quote di vendite di beni fuori dell'area dell'euro.

Le informazioni più recenti sul commercio con l'estero di beni delineano un quadro frammentato ma complessivamente di ripresa: il volume delle esportazioni ha segnato un incremento in ottobre e novembre, nonostante gli effetti negativi di eventi climatici avversi su alcuni distretti industriali prevalentemente orientati alle esportazioni, come il tessile in Toscana; i dati su dicembre, particolarmente volatili in quanto limitati alle vendite in valore verso i paesi extra-UE, delineano un ulteriore recupero, ascrivibile al buon andamento registrato dalle vendite di beni intermedi e strumentali, che hanno più che compensato la diminuzione di quelle di beni di consumo non durevoli. Segnali sfavorevoli emergono però dalle ultime inchieste

qualitative, che indicano nella media del quarto trimestre un peggioramento rispetto al periodo precedente.

Anche le importazioni l'anno scorso hanno registrato un lieve decremento (la variazione acquisita al terzo trimestre è risultata pari a -0,2 per cento, dopo l'incremento di oltre 13 punti percentuali del 2022). La flessione del volume degli acquisti dall'estero ha riflesso principalmente il rallentamento della domanda interna e in particolare degli investimenti fissi lordi. Nei primi nove mesi del 2023 il calo delle importazioni di beni è stato solo parzialmente compensato dall'incremento di quelle di servizi.

Secondo i dati raccolti da Banca d'Italia, nei dodici mesi fino a novembre 2023 il conto corrente ha raggiunto un surplus di 2,8 miliardi di euro. Tale risultato ha rappresentato un notevole miglioramento rispetto ai dodici mesi precedenti (quando si era registrato un deficit di 29,6 miliardi di euro determinato in larga misura dal corso delle materie prime energetiche); il balzo del saldo delle merci si è accompagnato a una lieve riduzione del disavanzo dei redditi secondari. Per contro, i redditi primari hanno registrato un deficit di circa cinque miliardi di euro, mentre il deficit dei servizi è rimasto quasi invariato. A settembre, la posizione netta dell'Italia nei confronti dell'estero è risultata creditoria per 122,7 miliardi di euro, equivalente a oltre sei punti percentuali di PIL.

Gli andamenti settoriali recenti

Gli indicatori settoriali recenti delineano una dinamica congiunturale complessivamente debole, a fronte di marcate differenze settoriali con la contrazione nell'industria, la tenuta nel terziario e il recupero negli ultimi mesi del 2023 nell'edilizia. 15 L'anno scorso l'attività nella manifattura ha proseguito la fase di contrazione iniziata dalla metà del 2022; il calo congiunturale dell'1,5 per cento nel novembre scorso ha portato la variazione acquisita della produzione industriale per il quarto trimestre a -1,1 per cento. A partire dal secondo trimestre del 2023 il PMI manifatturiero si è mantenuto stabilmente al di sotto dell'area di espansione, riflettendo la contrazione della produzione e dei nuovi ordini. Rispetto ai mesi estivi sia l'indicatore dell'Istat sulla fiducia del settore sia il PMI sono peggiorati nel quarto trimestre e si sono mantenuti deboli il mese scorso.

La produzione nelle costruzioni ha mostrato segni di debolezza nella prima parte del 2023, per poi migliorare rapidamente nello scorcio finale dell'anno, con l'approssimarsi delle scadenze sulle revisioni al Superbonus. La crescita acquisita della produzione edile per il 2023 è risultata comunque negativa, per circa un punto

percentuale, dopo l'incremento dell'11,6 per cento dell'anno precedente. Il clima di fiducia dell'edilizia ha proseguito lo scorso anno la tendenza al consolidamento iniziata dalla primavera del 2020, ma nel complesso il mercato immobiliare resta debole. Il sondaggio congiunturale sul mercato immobiliare, effettuato tra settembre e ottobre da Agenzia delle Entrate, Banca d'Italia e Tecnoborsa, ha rilevato una tendenza al ribasso nei prezzi di vendita. Persistono le valutazioni negative sulla domanda, che si manifestano anche attraverso l'aumento degli sconti medi richiesti sui prezzi. Gli operatori immobiliari confermano le difficoltà nell'ottenere finanziamenti per gli acquisti di abitazioni.

Il terziario, che nel 2020 aveva risentito più di tutti gli altri della pandemia, ha segnato nei primi nove mesi dell'anno scorso un recupero del valore aggiunto, concentrato però quasi esclusivamente dall'aumento nel primo trimestre; nei singoli comparti si è registrata un'espansione soprattutto dei servizi di informazione e comunicazione, di quelli per le attività immobiliari e delle altre attività dei servizi (prestazioni di servizi di consulenza, spese per la manutenzione di attrezzature, veicoli ed edifici). Nel periodo gennaio-ottobre i flussi turistici hanno determinato un miglioramento del saldo della bilancia dei pagamenti turistica (a oltre 19 miliardi di euro dai circa 18 registrati nello stesso periodo del 2022). Dopo due recuperi consecutivi, il PMI del terziario si è portato in dicembre appena sotto la soglia di 50; l'aumento ha riflesso la riduzione degli ordini in giacenza, agevolata dal rafforzamento dell'occupazione. Una dinamica analoga ha caratterizzato l'indice di fiducia dei servizi rilevato dall'Istat, per il quale dopo il minimo locale in ottobre si è osservata una ripresa nei mesi successivi, in particolare in dicembre per i servizi di mercato.

Per quanto riguarda la demografia d'impresa, nel terzo trimestre si è registrato un saldo attivo di 15.407 attività economiche (corrispondente alla differenza tra 59.236 nuove iscrizioni e 43.829 cessazioni di attività), un valore lievemente superiore rispetto al periodo precedente (0,3 per cento) ma non ancora tale da recuperare i livelli medi dell'ultimo decennio. All'incremento in estate hanno contribuito prevalentemente il settore delle costruzioni, delle attività professionali, scientifiche e tecniche e quelle di alloggio e ristorazione che hanno più che compensato la lieve flessione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

L'indice composito della fiducia delle imprese, ottenuto come media ponderata dei climi settoriali, nel quarto trimestre è diminuito di due punti rispetto alla media luglio-settembre. L'incertezza di famiglie e imprese, rilevata dall'indicatore dell'UPB, ha segnato un incremento marcato nella parte finale dello

scorso anno, trainato sia dalla componente dei consumatori sia da quella delle imprese. Il quadro di debolezza congiunturale trova conferma nelle variabili quantitative più tempestive. Nel periodo ottobre-dicembre i consumi elettrici e quelli di gas per usi industriali si sono ridotti, coerentemente con la battuta d'arresto dell'attività industriale osservata nei trimestri più recenti. Il traffico aereo di passeggeri ha invece rapidamente recuperato in corso d'anno, per collocarsi su livelli ormai superiori a quelli precedenti la crisi pandemica. Le immatricolazioni di autoveicoli aumentano, ma restano decisamente inferiori a quelle del 2019.

L'inflazione rientra, ma resta soggetta alla volatilità della componente energetica

Le spinte inflazionistiche si vanno attenuando e le dinamiche salariali non delineano una rincorsa salari-prezzi, in quanto le aspettative si normalizzano. Rispetto al trimestre precedente lo scoppio della pandemia i prezzi risultano comunque molto più alti (di circa 21 il 17 per cento), soprattutto per le famiglie meno abbienti (il 22 per cento per l'indice riferito agli acquisti per i beni primari della famiglia, detto "carrello della spesa").

Il 2023 è stato un anno di rientro dell'inflazione (5,7 per cento per l'indice NIC contro l'8,1 del 2022), sulla scia della componente energetica, diventata deflattiva in autunno. Tuttavia, i prezzi dei beni alimentari e dei servizi hanno accelerato, inducendo un trascinamento sul 2024 non trascurabile (1,3 e 0,8 per cento rispettivamente), mentre è pressoché nullo quello dell'indice totale. L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, è invece aumentata nel 2023 (al 5,1 per cento rispetto al 3,8 dell'anno precedente) e in virtù della sua persistenza si trascina anche sull'anno corrente (per circa mezzo punto percentuale). Anche l'inflazione riferita al carrello della spesa è aumentata l'anno scorso, raggiungendo un valore molto elevato nel confronto storico (9,5 per cento), con un impatto assai rilevante sui bilanci delle famiglie con minori redditi.

In gennaio la crescita tendenziale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (NIC) è aumentata lievemente, allo 0,8 per cento dallo 0,6 di dicembre; l'incremento deriva dalla componente dei beni energetici regolamentati, che scontano un effetto base divenuto sfavorevole in gennaio. Le voci relative agli alimentari e ai servizi restano le più persistenti, con una accelerazione in gennaio dei prezzi dei beni alimentari non lavorati (7,5 per cento tendenziale da 7,0) e dei servizi relativi ai trasporti (4,3 per cento da 3,7). L'inflazione calcolata sull'indice armonizzato europeo si è portata allo 0,9 per cento in gennaio, appena sopra la

dinamica del NIC, quasi annullandosi il differenziale che si era aperto tra le due misure. L'inflazione di fondo è invece diminuita in gennaio, al 2,8 per cento, a riflesso di un calo dei prezzi nei trasporti e di una attenuazione delle pressioni nei servizi ricettivi e di ristorazione. L'inflazione acquisita per il 2024 è 0,3 per cento per l'indice generale e 0,9 per la componente di fondo.

La crescita dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato nel 2023 è stata in Italia (5,9 per cento) di poco superiore a quella dell'area dell'euro (5,4 per cento), il cui dato medio risente di un valore basso della Spagna, per la quale il rientro dalla fiammata inflazionistica del 2022 è stato più veloce. Il differenziale di crescita dei prezzi dell'Italia rispetto all'area nell'ultimo trimestre del 2023 si è comunque invertito, grazie al contributo negativo delle voci energetiche, ascrivibile a effetti base più forti di quelli degli altri grandi paesi europei.

Analizzando i prezzi delle singole voci si osserva come l'ondata inflazionistica si vada attenuando anche in termini di diffusione, oltre che di intensità: nell'ultima parte dell'anno, infatti, si sono più che dimezzate le quote di beni e servizi che mostravano una inflazione elevata (sopra il cinque per cento).

L'inflazione al consumo è stata attivata dalle pressioni a monte del processo produttivo, manifestatesi dalla fine del 2021, cui ha fatto seguito un impulso di segno opposto con il crollo dei prezzi dei beni energetici nel 2023. I prezzi all'importazione si sono ridotti fino all'estate scorsa, compensando gran parte dell'impennata precedente; a fine anno hanno però ricominciato ad aumentare lievemente, sulla scia di moderati rincari di alcuni beni energetici (soprattutto il gas naturale per l'area non euro). Nell'industria i prezzi alla produzione hanno mostrato un andamento altalenante lo scorso anno, che ha seguito le dinamiche del comparto energetico, chiudendo nel complesso il 2023 con una variazione negativa (-5,7 per cento rispetto al 2022). Si sono invece fortemente ridimensionate le pressioni al rialzo sui prezzi alla produzione dei beni alimentari, che erano state molto rilevanti nella prima parte dell'anno, incidendo sull'inflazione di fondo e sul carrello della spesa. Resta modesta la crescita dei prezzi alla produzione nell'edilizia e nei servizi, tuttavia più marcata nei comparti che maggiormente risentono degli incrementi dei carburanti, come i trasporti.

L'allentamento delle tensioni sui prezzi, sia a monte che a valle della catena di produzione, si ripercuote sulle aspettative di consumatori e imprese, che stanno gradualmente rientrando. L'anno passato le attese di imprese e famiglie, rilevate nella indagine Istat, hanno seguito le tendenze dei prezzi della componente energetica; dopo l'impennata del 2022 si è avuto quindi un rientro delle attese

d'inflazione. Alcune imprese, più dinamiche delle famiglie, hanno anticipato a fine 2023 una possibile ripresa dei prezzi, ma restano ancora minoritarie (12 per cento dei direttori degli acquisti intervistati per l'indice PMI confermano che nello scorcio finale del 2023 i prezzi di acquisto hanno continuato a calare, mentre quelli di vendita sono rimasti pressoché stabili. L'indagine di Banca d'Italia rileva nel quarto trimestre del 2023 un'attenuazione delle aspettative di inflazione, che in prospettiva si collocherebbero poco sotto il 2,5 per cento sugli orizzonti a breve termine e appena sopra il 2,0 su quelli a lungo, anche incorporando l'impatto sui listini degli aumenti salariali futuri (inclusi nella stima da circa i due terzi degli intervistati).

Il quadro generale suggerisce una tendenza alla stabilizzazione dell'inflazione che tuttavia potrebbe risentire delle recenti tensioni geopolitiche nel Mar Rosso, in relazione sia alle quotazioni delle materie prime sia alle strozzature nelle catene di fornitura, in un momento in cui la domanda globale è ancora fragile. L'autorità per l'energia (ARERA) ha annunciato per il primo trimestre del 2024 un calo delle tariffe elettriche sul mercato regolamentato di circa il 10 per cento, ma il trimestre corrente si confronta con un 2023 nel quale i rincari erano stati rapidi, per cui nel periodo invernale c'è un effetto base sfavorevole, che dovrebbe portare a un aumento dell'inflazione di natura temporanea.

b) LA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FONDAZIONE

L'esercizio 2023 si chiude in pareggio contabile.

I Fondi per Attività d'Istituto (€ 10.020.533,82) e per impegni erogativi (Erogazioni deliberate € 0,00 e Fondo per il Volontariato € 0,00) hanno registrato un decremento dello 0,10% rispetto all'esercizio precedente.

Le rimanenti passività si attestano in totale a € 203.759,39 e sono rappresentate da debiti a breve termine.

Il complesso dei mezzi investiti in strumenti finanziari non immobilizzati (€ 890.476,60) e disponibilità liquide (€ 177.607,76), ammonta a complessivi € 1.068.084,36.

c) LE STRATEGIE DI INVESTIMENTO

Al 31/12/2023 si conferma la disponibilità di una limitata partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti SpA.

Le disponibilità residue sono state mantenute in titoli di Stato a breve termine, in parte sottoposte a pegno a garanzia delle indennità di occupazione verso BPER Real Estate SpA.

d) RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA DEL PATRIMONIO

Nel corso dell'esercizio 2023, le attività non immobilizzate sono risultate in Buoni del Tesoro Poliennali. I rendimenti ottenuti risultano in linea con l'andamento del mercato monetario.

Relativamente alle immobilizzazioni finanziarie esposte in bilancio, al 31/12/2023 risultano in proprietà della Fondazione i seguenti titoli azionari:

- Cassa Depositi e Prestiti SpA n° 49.000 azioni ordinarie.

La partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti SpA nell'esercizio 2022 ha generato dividendo (liquidato nel 2023) in ragione di complessivi € 198.450,00.

Quanto alla partecipazione nella conferitaria Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., si ricorda che in applicazione per la prima volta in Italia del D.Lgs. n°180 del 16 novembre 2015, la Banca d'Italia in data 21 novembre 2015 emanò un provvedimento con cui ha avviato la risoluzione della crisi di Cassa di Risparmio di Ferrara, approvato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con decreto del 22 novembre 2015. A seguito di tale provvedimento, il valore delle azioni venne azzerato, mediante riduzione integrale delle riserve e del patrimonio, con conseguente estinzione dei relativi diritti amministrativi e patrimoniali. Di conseguenza si dovette provvedere a scritturare nell'esercizio 2015 l'azzeramento del valore delle azioni e dei relativi diritti, come sopra pronunciato.

e) FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DI ESERCIZIO

Come anticipato nelle premesse, a far data dal 01/01/2023 Fondazione Estense è stata sgravata del canone di affitto ammontante a € 221.000 oltre a IVA e nell'ambito di una procedura di mediazione presso la Camera di Commercio il 15/03/2023 è stato sottoscritto un accordo di occupazione del palazzo, condiviso anche dagli ex sub conduttori S.I.PRO. SpA, Coop. TM e BPER Banca, in base al quale è stata fissata per tutti al 30/06/2024 la data di rilascio del palazzo nonché il

versamento di una indennità di occupazione di complessivi € 90.000/anno oltre ad IVA, di cui € 15.300 circa oltre a IVA a carico del nostro ente, mentre la restante quota è ripartita tra gli occupanti ("ex sub-conduttori") del palazzo, con riferimento ai rispettivi canoni di sub-locazione in essere al 31/12/2022.

Nel corso dell'esercizio 2023 si sono consolidate le difficoltà finanziarie di Tecnologie e Mobilità Soc. Coop che non hanno permesso a Fondazione Estense l'incasso delle fatture tempo per tempo emesse per occupazione locali e rimborso costi comuni per utenze in Palazzo Crema. Dopo la notifica del precetto sul verbale di mediazione del 15/03/23 illustrato in premessa – essendo esso stesso già titolo esecutivo - è stato quindi promosso a dicembre 2023 il pignoramento presso terzi, che purtroppo però non ha prodotto i risultati sperati.

Contabilmente è stato iscritto un accantonamento a fondo rischi relativamente alle somme complessivamente fatturate al 31/12/2023 nel rispetto dell'accordo di mediazione siglato, stimando l'alta probabilità di non addivenire ad un incasso futuro (si rimanda alla trattazione in nota integrativa).

In data 01/02/2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha emesso decreto di liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 terdecies c.c. ed in data 05/04/2024, per Fondazione Estense, è stata presentata domanda di ammissione allo stato passivo per la somma di € 26.577,90 (oltre interessi legali alla data di dichiarazione della liquidazione coatta amministrativa, nonché spese relative all'istanza, nonché spese successive occorrente).

f) *POSSIBILI EVOLUZIONI DELLA CONGIUNTURA NEL 2024*

Le previsioni macroeconomiche per l'economia italiana

L'attività economica nel triennio 2023-25

Le previsioni sulle componenti della spesa

Nel periodo di previsione l'attività economica sarebbe sospinta dalle componenti interne della domanda, con un contributo pressoché nullo sia delle scorte sia della domanda estera.

Lo scorso anno i consumi delle famiglie sarebbero aumentati di circa l'1,3 per cento, completando il recupero dalla contrazione del 2020, nonostante la dinamica

dei prezzi abbia mantenuto ritmi ancora elevati. La spesa delle famiglie si espanderebbe in misura simile a quella dell'anno scorso anche nel 2024-25, riflettendo orientamenti cautelativi dovuti alla perdita di potere d'acquisto degli ultimi anni. Il tasso di risparmio, che aveva raggiunto livelli elevati nel 2020, si ridurrebbe gradualmente nell'orizzonte di previsione, collocandosi quasi due punti percentuali al di sotto dei valori pre-pandemia.

L'accumulazione di capitale, dopo l'incremento cumulato di circa trenta punti percentuali nel biennio 2021-22, ha registrato una battuta d'arresto lo scorso anno, con investimenti complessivi pressoché invariati. La fase di debolezza si protrarrebbe anche per l'anno corrente (-0,3 per cento), riflettendo le difficoltà e i maggiori costi delle imprese ad accedere a fonti di finanziamento esterne, unitamente al progressivo venire meno degli incentivi a favore dell'edilizia residenziale. Nel 2025 è previsto un ritorno all'espansione degli investimenti, soprattutto di quelli in macchinari e attrezzature (2,2 per cento) e marginalmente in costruzioni. La domanda per entrambe le componenti, alla fine dell'orizzonte di previsione, sarebbe influenzata positivamente dalle misure di stimolo previste nel PNRR, dalla politica monetaria meno restrittiva e dall'ipotesi di attenuazione dell'incertezza associata alle tensioni geopolitiche. L'incidenza degli investimenti complessivi sul PIL si ridurrebbe al 20 per cento nel 2025, mentre la quota degli investimenti pubblici sull'accumulazione totale di capitale si posizionerebbe a circa il 18 per cento (cinque punti percentuali in più rispetto all'anno precedente la pandemia).

La variazione delle esportazioni nel 2023 (0,1 per cento) è stimata inferiore a quella del commercio mondiale, mentre la dinamica modesta delle importazioni (0,1 per cento) rifletterebbe la debole attivazione della domanda interna. Per il biennio 2024-25 si prospetta un'accelerazione delle esportazioni, tale da mantenere pressoché invariate le quote di mercato estero delle produzioni italiane. La variazione degli acquisti dall'estero è prevista analoga a quella delle esportazioni, per cui il contributo estero netto alla crescita del prodotto è atteso nullo su tutto l'orizzonte di previsione.

Le previsioni sul mercato del lavoro e l'inflazione

L'occupazione, in termini di unità di lavoro standard (ULA), lo scorso anno sarebbe cresciuta a un ritmo superiore (1,2 per cento) a quello del PIL. A tale evoluzione ha contribuito sia l'utilizzo del monte ore sia l'aumento delle posizioni

lavorative. Nel biennio di previsione la variazione delle unità di lavoro (0,9 per cento in media) è prevista allinearsi 28 a quella del prodotto. Il tasso di occupazione (15-64 anni) è proiettato a fine periodo intorno al 62 per cento, un valore elevato nel confronto storico. La marcata espansione dell'offerta di lavoro nel 2023, che ha riflesso il forte calo dell'inattività, è prevista proseguire nel successivo biennio, sebbene a ritmi più contenuti, per via della flessione della popolazione in età lavorativa. Il tasso di disoccupazione è atteso in diminuzione molto graduale, al 7,4 per cento a fine periodo.

L'inflazione, rilevata dal deflatore dei consumi privati, dopo l'impennata del 2022 mostra nel 2023 un'attenuazione (5,0 per cento), per poi ricondursi a partire da quest'anno nell'intorno del 2,0 per cento. Tale evoluzione incorpora le attese di una mitigazione delle pressioni osservate sui mercati delle materie prime energetiche e dei beni intermedi, tenuto conto delle quotazioni dei mercati a termine. L'attenuazione delle spinte al rialzo per le componenti più volatili dei prezzi al consumo nel biennio finale di previsione rifletterebbe le moderate condizioni della domanda aggregata e della dinamica retributiva.

Nella media del biennio 2024-25 la variazione delle retribuzioni pro-capite e del costo del lavoro (superiore al 3 per cento in media) è attesa più sostenuta dell'inflazione, dopo la forte perdita di potere d'acquisto degli anni passati. Il monte redditi da lavoro dipendente è previsto aumentare mediamente di oltre il quattro per cento nello stesso periodo. La crescita del deflatore del PIL (2,6 per cento nella media dell'orizzonte di previsione) eccede quella del deflatore dei consumi privati, in particolare nell'anno in corso, sospinta dal guadagno di ragioni di scambio. L'inflazione interna (misurata dal deflatore del PIL) valutata dal lato dei fattori di offerta sarebbe attivata quest'anno in misura pressoché uguale dai margini di profitto delle imprese e dal costo del lavoro, mentre nel 2025 il contributo dei redditi pro-capite sarebbe prevalente.

I rischi delle previsioni per l'Italia

Le prospettive dell'economia italiana sono esposte a molteplici rischi, complessivamente orientati al ribasso. Le fonti di incertezza sono prevalentemente di natura esogena in quanto provengono da fattori internazionali, in particolare geopolitici, oltre che dalle politiche economiche e dalle condizioni climatiche e ambientali.

La situazione geopolitica, già tesa per la guerra in Ucraina, è ora influenzata dai conflitti in Medio Oriente, con ripercussioni già tangibili sul commercio internazionale e che potrebbero estendersi ad altri mercati, primi fra tutti quelli delle materie prime.

L'anno scorso il commercio mondiale di beni ha perso slancio, così come l'economia della Germania dove l'industria fatica ad adattarsi al nuovo contesto globale. I previsori istituzionali prospettano tuttavia un robusto recupero degli scambi internazionali per il 2024, che è condizione essenziale per concretizzare l'accelerazione del PIL italiano nel biennio di previsione.

Persistono criticità legate all'utilizzo efficiente dei fondi europei del programma Next Generation EU (NGEU) da parte dell'Italia. La modesta attivazione degli investimenti pubblici nei primi due anni del programma e le revisioni al Piano concordate con la UE evidenziano la necessità di avanzare rapidamente con l'attuazione degli interventi. La concentrazione delle opere nei prossimi due anni potrebbe generare strozzature nell'offerta e accentuare le attuali difficoltà di accesso al credito.

La netta flessione dell'inflazione rappresenta un pilastro chiave del quadro macroeconomico. Dopo i dati incoraggianti dello scorcio finale del 2023 si attende ora un temporaneo rialzo, legato all'effetto base sfavorevole, la cui entità potrebbe essere amplificata da variabili esterne quali i costi delle materie prime.

Riguardo alle politiche economiche europee, vi è incertezza sui prossimi sviluppi. Si attende un cambiamento dell'orientamento della politica monetaria della BCE, la cui tempistica è però al momento difficile da prefigurare. Con riferimento alla definizione del nuovo quadro di regole di bilancio della UE, è in corso una fase di negoziazione tra le istituzioni europee che dovrebbe concludersi a breve.

Inoltre, in un contesto internazionale incerto e instabile, eventuali repentini incrementi nell'avversione al rischio degli operatori di mercato può generare tensioni finanziarie globali, impattando significativamente un'economia aperta con un alto debito pubblico come quella italiana. Sullo sfondo persistono rischi ambientali, legati all'evoluzione climatica e al dissesto idrogeologico. Oltre a influire sui prezzi dei beni alimentari e dell'energia, tali rischi possono danneggiare direttamente il tessuto produttivo e sociale in caso di eventi estremi.

g) L'OPERATIVITA'

Come già negli anni passati, al fine di limitare quanto più possibile le spese, anche nel 2023 è risultato necessario confermare la linea di contenimento dei costi di funzionamento degli organi.

E' stata infatti confermata la decisione di azzerare del tutto i compensi e i gettoni per gli Organi Statutari, fatto salvo il rimborso delle spese documentate ed il compenso al Collegio Sindacale. Proposta dal Consiglio di Amministrazione, tale linea di condotta è stata fatta propria anche da parte dell'Organo di Indirizzo.

Per quanto riguarda invece la gestione delle risorse umane, la concessione del contributo da parte di ACRI a sostegno dei costi di struttura ha permesso di mantenere il personale a tempo pieno, di cui una a part time. Anche nel corso dell'esercizio 2023 si è mantenuto un sistema di distacco parziale – in vigore dal 2016 - per due dipendenti, verso le fondazioni collegate (Conte Olao Gulinelli, Magnoni Trotti, Lascito Niccolini, Giuseppe Pianori, Santini Gaetano ed Elvira), in modo da dare evidenza e trasparenza alle funzioni che vengono svolte dal nostro personale nei confronti degli altri enti benefici; avendo essi sede a Palazzo Crema, è inoltre prevista una quota di rimborso forfetario per la domiciliazione prestata, con la disponibilità di locali, attrezzature e attività di segreteria.

La gestione delle paghe ed altre prestazioni connesse, viene effettuata tramite una società di servizi esterna (HIT SERVIZI EMILIA Srl, già Confindustria Servizi Emilia Srl).

L'assistenza nel campo fiscale viene svolta avvalendosi di consulenza professionale esterna, così come il servizio di prevenzione e protezione in base alla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, nonché le attività di manutenzione ordinaria dell'immobile, telefonia, climatizzazione, rete informatica, per le quali sono anche in corso specifici contratti con imprese dotate delle competenze ed autorizzazioni di legge.

Una menzione a parte merita il sistema di contabilità, che dal 2013 è gestito in autonomia dall'Ente (software Sistemi SpA).

Signori Soci, Signori componenti dell'Organo di Indirizzo,

ripercorrendo l'attività svolta nel corso del 2023 si percepisce come la Fondazione sia rimasta in costante ascolto verso il proprio territorio, rispondendo per quanto possibile alle richieste di sostegno pervenute da realtà del Terzo Settore, pur con una attenzione particolare al contenimento delle spese. E' stato anche grazie a tale gestione oculata, infatti, che ci è stato concesso di "diluire" oltre i tre esercizi originariamente previsti, il contributo ACRI destinato alla copertura dei costi di struttura delle fondazioni bancarie in crisi. L'impostazione "a risparmio" è stata quindi mantenuta anche nel corso del 2023, soprattutto con riferimento ai costi per le spese di riscaldamento, che specialmente con lo scoppio della guerra in Ucraina avevano raggiunto livelli tali da imporre un rallentamento delle attività a palazzo Crema sin dal secondo semestre del 2022. Se da un lato ciò ha comportato la rarefazione di eventi nel format "Spazio Crema", dall'altro ciò ha permesso di liberare tempo e energie per la creazione di "Alleanza Digitale", un importante progetto deliberato a novembre e già "lanciato" a marzo 2024 che si svilupperà in sinergia con il Centro Servizi Volontariato "Terre Estensi" di Ferrara. Per la sua realizzazione si sta utilizzando gran parte della somma accantonata quale "risparmio IRES 2022" mentre per il 2024 sarà possibile contare su di un contributo a valere sul Fondo di Solidarietà messo a disposizione dall'Associazione tra fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna.

La Fondazione vuole infatti continuare ad essere un ente dinamico, così dimostrando di essere capace di offrire al proprio territorio anche progetti sperimentali in grado di impostare nuove buone pratiche, soprattutto in campo formativo e finalizzate al benessere delle giovani generazioni.

La nostra Fondazione ha condotto un esercizio che ha permesso di riversare sul territorio la somma di € 129.271,76 grazie a otto progetti a sostegno del welfare sociale, finanziati dall'Associazione tra le Fondazioni di Origine Bancaria dell'Emilia-Romagna. Ma se consideriamo tale aiuto a far data dal 2019 ad oggi, l'attività del nostro ente ha permesso di attrarre sul territorio ferrarese risorse deliberate dall'Associazione tra le Fondazioni di Origine Bancaria dell'Emilia-Romagna per oltre € 800.000. Oltre a ciò, occorre ricordare che è stato sempre grazie a fondi (pari a € 57.967,17) stanziati dalla Consulta Regionale per la progettazione a valere sul PNRR, che è stato possibile far convergere sul nostro territorio fondi regionali pari a circa un milione e mezzo di euro, che verranno utilizzati per la realizzazione di una ciclovia di 20km nell'Alto Ferrarese (come illustrato sub lett. F).

Abbiamo affrontato un esercizio 2023 sostenuto dal contributo finanziario ed economico di ACRI (quarta annualità), Associazione la cui vicinanza e collaborazione sono sempre più determinanti nello studio e ricerca di strategie utili al fine di raggiungere l'obiettivo di fusione con altra realtà fondazionale. Non ultimo vogliamo sottolineare la capacità di indirizzo che i funzionari tutti di ACRI hanno attestato, moltiplicando la tenacia e la determinazione con cui il nostro Ente si è adoperato per veder infine accolto l'emendamento alla Legge di Bilancio 2023 contenente misure a valenza fiscale, volte a favorire progetti di fusione tra fondazioni bancarie.

La Fondazione ha condotto anche autonomamente una ricognizione di diversi enti fondazionali a fini aggregativi. Nel 2023 sono stati tentati approcci con ulteriori quattro fondazioni su territori con noi confinanti, che nel ranking nazionale occupano un posto tra le prime tredici posizioni (con patrimoni che vanno da 800 milioni ai 2 miliardi di euro), con l'auspicio che la "prossimità territoriale" potesse favorire un avvicinamento istituzionale, purtroppo senza successo.

Nel contesto attuale, il vantaggio fiscale derivante dall'applicazione dell'art. 1, commi 396-401, della Legge n. 197/2022 non sembra risultare misura di immediata attuabilità; il fatto che i benefici riconosciuti, nel 2027 giungano ad estinzione, porta le fondazioni interpellate a dichiarare una sorta di impedimento, di ordine strategico-operativo, ad aprirsi verso territori non di loro storica competenza, nel timore che, allo scadere della agevolazione fiscale, questo rappresenti una potenziale notevole sottrazione di risorse dall'originario perimetro di intervento.

Tali perplessità sono state rappresentate ai funzionari nostri referenti presso il Ministero, a fine novembre 2023 così come poche settimane orsono, e insieme a loro si sono valutate anche soluzioni meno immediate, come anche la creazione di una "fondazione di comunità" ferrarese. Pur prendendo atto delle difficoltà del percorso, è emerso tuttavia come l'unica via per risolvere in maniera strutturale la crisi della fondazione (e come tale sostenuta dal Governo stesso attraverso il beneficio fiscale più volte citato nella presente relazione) sia la fusione per incorporazione in altra fondazione bancaria.

Per quanto riguarda le erogazioni liberali sui "nuovi" territori da parte delle fondazioni incorporanti, si potrebbe immaginare che, una volta terminato il periodo del beneficio fiscale (e della concorrente copertura del residuo onere erogativo da parte di ACRI), potranno essere le rendite finanziarie del patrimonio conferito all'atto della fusione a generare una misura indicativa del monte erogazioni cui saranno

tenuti gli enti incorporanti, prevedendo inoltre il mantenimento del personale ad oggi in servizio a presidio del territorio ferrarese, in una sorta di “filiale” della fondazione incorporante.

Come noto, Fondazione Estense per affrontare e gestire la crisi, derivante dal commissariamento e successiva perdita della banca conferitaria, ha attuato un progressivo efficientamento della propria gestione, attraverso:

- il risanamento con eliminazione di tutte le poste passive un tempo presenti a bilancio (verso Università degli Studi di Ferrara e BPER Banca SpA);
- il contenimento dei costi, in primis azzerando i compensi degli organi dal 2014 e riducendo il personale, ora di tre unità, di cui una part time;
- un approccio massimamente proattivo (con la creazione del *format* “Spazio Crema”, mediante collaborazioni con il Comune di Ferrara - es. per gli spettacoli di videomapping - e ora con il progetto “Alleanza Digitale”).

Ricordiamo che l'ultimo dividendo da parte di Carife è stato incassato nel 2009 e, nonostante un contesto di crisi ininterrotto e tortuoso lungo oltre 10 anni, la Fondazione è riuscita a mantenere una presenza progettuale e fattiva, con l'obiettivo di garantire la prosecuzione della propria storia con ogni mezzo, per la salvaguardia ed il presidio degli innumerevoli rapporti ed equilibri, anche economicamente rilevanti, connessi alla propria esistenza sul territorio ferrarese.

Fondazione Estense rappresenta un valore storico e vitale per il territorio che, già duramente colpito dalle vicende di Carife SpA, abbisogna più che mai di un “ente erogatore” in grado di sostenere l'intensa attività dei tanti organismi ed enti, pubblici e privati, volta allo sviluppo socio economico e culturale di Ferrara e della sua provincia.

Giunti al termine del lungo percorso sin qui narrato, riteniamo che ogni argomento che costituisca ritardo alla fusione possa essere affrontato e risolto per tramite di una impostazione “di indirizzo”, riconducibile alla fondamentale norma contenente il vantaggio fiscale; quest'ultima, infatti, rappresenta l'espressione di una visione “di sistema”, un preciso orientamento, voluto dal Governo e approvato dal Parlamento, che ha l'obiettivo primario di non lasciare totalmente privi di risorse i territori in cui operano le fondazioni bancarie in crisi. A sostegno di tale indirizzo, per suscitare e favorire uno slancio aggregativo, preme qui ribadire come il Comitato Esecutivo di ACRI abbia deliberato di finanziare (con risorse interne), la quota pari al 25% esclusa dal beneficio fiscale in argomento, al fine di sollevare

completamente la fondazione incorporante dall'onere erogativo, e questo fino al 2027.

Ciò posto, emerge come sia oltremodo importante e significativo, alla luce della fiducia accordata dal Governo al sistema fondazionale con l'emanazione di tale norma, che la stessa venga utilizzata, in ossequio al principio di *autonomia responsabile* cui le Fondazioni hanno dimostrato di ispirare le proprie gestioni e di cui il protocollo ACRI-MEF è chiaro esempio applicativo; non a caso la norma *de qua* cita l'art. 12, che già nel 2015 forniva importanti indicazioni per risolvere le crisi all'interno del sistema delle fondazioni bancarie ("Cooperazione e forme di aggregazione") per evitare interventi correttivi da parte del MEF (commissariamento e liquidazione).

Ai fini di una comunicazione agli Organi Istituzionali rispettosa dei principi di responsabilità e massima trasparenza, riteniamo opportuno delineare una sintesi della delicata situazione in cui verte la Fondazione, richiamando alla Vostra attenzione i fattori di incertezza per superare i quali il Consiglio di Amministrazione ha già avviato interlocuzioni e formulato le proposte di soluzione che sono state illustrate nella presente relazione; tali fattori assumono rilevanza nella "prospettiva di prosecuzione in equilibrio delle attività nei 12 mesi successivi" rispetto alla data di riferimento del presente bilancio.

Innanzitutto, il sostegno di ACRI, confermatoci per il 2023 con lettera prot. prot. n. 376 del 13/11/2023 e che garantisce alla Fondazione l'equilibrio economico-finanziario, terminerà a fine anno; pertanto dal 01/01/2025 è possibile prevedere un rischio di natura finanziaria.

Per superare tali incertezze si sono intensificati i rapporti con i vertici di ACRI nazionale, ai quali in ogni occasione è stata confermata la massima disponibilità a condividere un piano di aggregazione per poter garantire la permanenza su Ferrara di un "presidio erogativo" per il sostegno e lo sviluppo del proprio territorio. I vertici dell'Associazione, e sopra a tutti il neo-eletto Presidente Ing. Giovanni Azzone, hanno confermato la volontà e l'impegno di promuovere una soluzione strutturale. Ne è altresì prova l'incontro dello scorso 14 marzo 2024, che lo stesso Presidente ha convocato a pochi giorni dalla sua nomina, per affrontare il problema delle fondazioni in crisi; nell'occasione è stato fatto presente come la soluzione per il nostro ente debba necessariamente intervenire entro la fine dell'anno corrente, tenuto conto dell'estensione improrogabile oltre il 31/12/2024 del contributo ACRI a

valere sul “Fondo Nazionale Iniziative Comuni a sostegno delle Fondazioni Bancarie in crisi”.

Se nell’ambito di tale confermato impegno e disponibilità di ACRI ad affiancarci in questo delicato quanto decisivo frangente, consideriamo l’ipotesi di un impegno erogativo commisurato, in via indicativa, alle rendite finanziarie acquisite dall’incorporante all’atto della fusione, è prevedibile nel breve periodo la ripresa di interlocuzioni interrotte per il timore di oneri futuri troppo gravosi.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso dell’esercizio 2024, si impegna a monitorare costantemente la concreta sussistenza in continuità degli equilibri finanziari, attivandosi senza ritardi all’adozione di tutti gli strumenti possibili volti al mantenimento degli stessi.

Riteniamo sia anche giusto precisare, nel contempo, che Fondazione Estense, negli ultimi dieci anni, ha compiuto ogni possibile sforzo per sussistere oltre alla vicenda che ha travolto la propria conferitaria: ad oggi esistono gli strumenti normativi applicabili, che vanno attivati secondo percorsi strategici che si rimettono alla volontà dell’ente cui sarà chiesto di ampliare il proprio tradizionale orizzonte di intervento, incorporando il nostro territorio.

Voglio ricordare, infine, che alla Fondazione si affiancano, in stretta e fattiva collaborazione, sei lasciti testamentari, verso cui la Fondazione Estense svolge una funzione di coordinamento e di supporto nell’amministrazione. Si tratta di: Fondazione Barion Vito, Fondazione Conte Olao Gulinelli, Fondazione Magnoni Trotti, Fondazione Giuseppe Pianori, Fondazione Santini Gaetano ed Elvira e Lascito Niccolini. Questi enti condividono in buona parte anche gli scopi istituzionali della Fondazione Estense, che spaziano dal recupero del patrimonio artistico ed architettonico, alla letteratura, alla beneficenza e tutela degli anziani e disabili, fino alla ricerca in agricoltura. Questi enti, mantenendo nel loro complesso attivi per oltre venti milioni di euro, hanno continuato ad intervenire anche nel 2023 con erogazioni liberali sul territorio, affiancando Fondazione Estense nell’attuazione di una progettualità condivisa.

Un sentito ringraziamento viene rivolto al personale della Fondazione, per l’impegno e la dedizione sempre dimostrati.

Concludiamo questa relazione con un doveroso riconoscimento ai Dirigenti e Funzionari del Ministero dell’Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro,

con i quali è sempre possibile e gratificante il confronto, nella comune prospettiva del rilancio della nostra attività sul territorio.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE ESTENSE
Ing. Riccardo Maiarelli

**SCHEMI
BILANCIO
ESERCIZIO 2023
E NOTA INTEGRATIVA**

Stato Patrimoniale - attivo

1	Immobilizzazioni materiali e immateriali		9.095.613
a)	beni immobili	-	
	di cui beni immobili strumentali	-	
	di cui beni immobili d'arte	-	
		<hr/>	
b)	beni mobili d'arte	9.091.097	
c)	beni mobili strumentali (<i>materiali</i>)	4.301	
d)	altri beni (<i>immateriali</i>)	215	
		<hr/> <hr/>	
2	Immobilizzazioni finanziarie		1.000.000
a)	partecipazioni in società strumentali		
	di cui partecipazioni di controllo		
b)	altre partecipazioni	1.000.000	
	di cui partecipazione di controllo	-	
	di cui partecipazione CDDPP SpA	1.000.000	
		<hr/>	
c)	titoli di debito	-	
d)	altri titoli	-	
e)	altre attività finanziarie	-	
		<hr/> <hr/>	
3	Strumenti finanziari non immobilizzati		890.477
a)	strumenti finanziari in gestione patrim. individuale	-	
b)	strumenti finanziari quotati	-	
	di cui titoli di debito	-	
	titoli di capitale	-	
	parti di OICR	-	
c)	strumenti finanziari non quotati	890.477	
	di cui titoli di debito	890.477	
	titoli di capitale	-	
	parti di OICR	-	
		<hr/>	
4	Crediti		123.883
a)	crediti erariali	7	
b)	altri crediti	123.876	
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	123.876	
		<hr/>	
5	Disponibilità liquide		177.608
a)	disponibilità c/c e cassa contante	177.608	
b)	liquidità disponibili c/time deposit	-	
		<hr/> <hr/>	
6	Altre attività		-
	di cui attività in imprese strum.li dirett. esercitate	-	
		<hr/>	
7	Ratei e risconti attivi		17.255
	TOTALE ATTIVO		11.304.836

Stato Patrimoniale - passivo

1 Patrimonio netto		1.080.522
a) fondo di dotazione	622.492	
b) riserva da donazioni	268.830	
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	-	
d) riserva obbligatoria	113.586	
e) riserva per l'integrità patrimonio	75.614	
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	
g) avanzo (disavanzo) esercizio	-	
	<hr/>	
2 Fondi per attività di Istituto		10.020.554
2.A <u>Fondi per attività futura</u>	<u>9.972.311</u>	
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	785.009	
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	52.882	
d) altri fondi:	9.083.814	
di cui d) 1. fondo beni mobili d'arte euro 9.083.496,91		
di cui d) 3. fondo nazionale per iniziative comuni euro 317,29		
e) contributi di terzi destinati a finalità istituzionali	-	
f) fondo per erogazioni art. 1, c 44, L. 178/2020	<u>50.605</u>	
2.B <u>Fondi per beni e diritti acquisiti nei settori rilevanti</u>	<u>48.243</u>	
a) fondo beni mobili d'arte	-	
b) fondo beni immobili d'arte	-	
c) fondo manutenzione beni d'arte	<u>48.243</u>	
3 Fondi per rischi e oneri		22.289
a) fondo crediti erariali - contestati	-	
b) fondo rischi generali	22.289	
c) fondo rischi per erogazioni specifiche norme di legge	-	
d) fondo manutenzione beni strumentali (immobile uffici)	-	
e) fondo accantonamento oneri di gestione	-	
	<hr/>	
4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		105.502
5 Erogazioni deliberate		-
a) nei settori rilevanti	-	
b) negli altri settori statuari	-	
	<hr/>	
6 Fondo per il volontariato		-
a) fondo per il volontariato ex art. 15 L. 155/91	-	
b) Fondo Unico Nazionale - FUN	-	
	<hr/>	
7 Debiti		75.475
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	<u>75.475</u>	
8 Ratei e risconti passivi		494
TOTALE PASSIVO		11.304.836

Conto Economico Scalare		
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-
2	Dividendi e proventi assimilati	198.450
a)	da società strumentali	-
b)	da altre immobilizzazioni finanziarie	198.450
c)	da strumenti finanziari non immobilizzati	-
3	Interessi e proventi assimilati	10.401
a)	da immobilizzazioni finanziarie	-
b)	da strumenti finanziari non immobilizzati	9.166
c)	da crediti e disponibilità liquide	1.235
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-
7	Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-
8	Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-
9	Altri proventi	332.124
10	Oneri	-462.545
a)	compensi e rimborsi spese Organi Statutari	-18.572
b)	per il personale	-157.666
c)	per consulenti e collaboratori esterni	-7.180
d)	per servizi di gestione del patrimonio	-
e)	interessi passivi e altri oneri finanziari	-752
f)	commissioni di negoziazione	-
g)	ammortamenti	-1.879
h)	accantonamenti	-22.289
i)	altri oneri	-254.207
11	Proventi straordinari	-
12	Oneri straordinari	-1.179
13	Imposte	-53.437
13bis	Accantonamento ex art. 1, c. 44, L. 178/2020	-23.814
AVANZO (DISAVANZO) D'ESERCIZIO		-
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	-
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	-
a)	nei settori rilevanti	-
b)	negli altri settori statutari	-
16	Accantonamento al fondo per il volontariato (FUN)	-
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività di Istituto:	-
a)	al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-
b)	ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-
c)	ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-
d)	agli altri fondi	-
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-
AVANZO RESIDUO		-

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

PARTE A – CRITERI DI VALUTAZIONE

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- Immobilizzazioni materiali e immateriali
- Immobilizzazioni finanziarie
- Strumenti finanziari non immobilizzati
- Crediti
- Disponibilità liquide
- Ratei e risconti attivi

PASSIVO

- Patrimonio netto
- Fondi per attività di Istituto
- Fondi per rischi ed oneri
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
- Debiti
- Ratei e risconti passivi

CONTI D'ORDINE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

- Dividendi e proventi assimilati
- Interessi e proventi assimilati
- Altri proventi
- Oneri
- Oneri straordinari
- Imposte
- Accantonamento ex art. 1, c. 44, L. 178/2020
- Avanzo (disavanzo) dell'esercizio

PREMESSA

Il bilancio di esercizio è stato redatto secondo le disposizioni contenute nell'art. 9, comma 5 del D.Lgs. 153/99 del 17/05/1999, ai sensi del quale all'Autorità di Vigilanza spetta disciplinare la redazione, le forme di pubblicità del bilancio e della relativa relazione, in conformità alla natura delle fondazioni, organismi senza fine di lucro.

Nella redazione del bilancio d'esercizio 2023, le fondazioni bancarie osservano le disposizioni di cui al provvedimento del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001, tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 20 quarter, comma 1, del decreto-legge 23 ottobre 2018, n.119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136 e dall'articolo 1, comma 1 del D.M. 15 luglio 2019.

Le modalità di stesura risultano in linea con quanto fino ad oggi indicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che si è espresso in tal senso con un consolidato orientamento (ultimo decreto del 11/03/2024, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 64 del 16/03/2024).

Infine, tiene conto di quanto indicato nel documento approvato da ACRI il 07 luglio 2014, "Orientamenti contabili in tema di bilancio" e successivamente integrato in seguito alle modifiche apportate dal D. Lgs. 139/2015, con efficacia dal 01 gennaio 2016 alle disposizioni civilistiche di cui agli articoli da 2421 a 2425 che riguardano anche le fondazioni di origine bancaria. Tale documento ha teso a recepire le rinnovate disposizioni civilistiche in quanto applicabili al contesto delle fondazioni di origine bancaria e in quanto relative a temi non disciplinati dal suddetto Atto di indirizzo.

Nella valutazione delle poste di bilancio si fa riferimento ai principi desumibili dal D. Lgs. 153/99 ed alle disposizioni contenute nel richiamato provvedimento dell'Autorità di Vigilanza e, in quanto applicabili, agli articoli 2421 e seguenti del codice civile ed ai principi nazionali definiti dall'OIC, considerato anche quanto stabilito dall'art. 9 bis del D. Lgs 28/02/2005 n. 38, introdotto dal D.L. 24/6/2014 n. 91.

In allegato al presente consuntivo, viene fornito un raffronto tra il bilancio al 31 dicembre 2023 ed il precedente chiuso il 31 dicembre 2022 – le differenze nei totali sono dovute agli arrotondamenti all'unità di euro.

Il rendiconto finanziario è predisposto secondo lo schema proposto da ACRI in occasione dell'aggiornamento del documento sugli orientamenti contabili citati. Esso ha l'obiettivo di evidenziare il contributo della gestione alla formazione del fabbisogno o del surplus netto di liquidità di periodo, secondo un metodo indiretto.

PARTE A – CRITERI DI VALUTAZIONE

ATTIVO

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Beni mobili d'arte

I beni mobili d'arte sono iscritti al costo di acquisto comprensivo di eventuali costi accessori.

Beni mobili strumentali (*materiali*)

I beni mobili strumentali sono rilevati al costo di acquisto e sono iscritti al netto degli ammortamenti effettuati in base alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

Altri beni (*immateriali*)

Come per le voci precedenti anche i beni immateriali (software) sono esposti al netto dell'ammortamento effettuato.

Immobilizzazioni finanziarie

Nella voce trovano evidenza gli elementi finanziari destinati a permanere durevolmente nella Fondazione (art.2424-bis del codice civile e paragrafi 5.1 e 5.3 dell'Atto di indirizzo) in quanto trattasi di investimenti patrimoniali duraturi ovvero destinati a perseguire uno scopo istituzionale.

Mentre il criterio contabile è quello del costo di acquisto, come previsto dall'art. 2426, numero 1) del codice civile, dai principi contabili OIC n. 20 e OIC n. 21 e dal paragrafo 10.4 dell'Atto di indirizzo, il criterio di valutazione di rilevazione iniziale è il costo, rettificato in presenza di perdite di valore durevoli, secondo i principi contabili OIC n. 20 e n. 21 e di quanto dispone il paragrafo 10.6 dell'Atto di indirizzo.

Partecipazioni in società strumentali

La Fondazione Estense da settembre 2020 aderisce alla "Strada dei vini e dei sapori", associazione di enti pubblici e privati, intersettoriale e provinciale, senza scopo di lucro, riconosciuta con delibera dalla regione Emilia Romagna nel 2001 e le cui finalità sono state meglio illustrate al punto D) del bilancio di missione. La partecipazione si sostanzia, solamente a Conto Economico, nella rilevazione di una quota associativa annuale.

Altre partecipazioni

o partecipazione nella Conferitaria

La partecipazione nella Conferitaria Cassa Risparmio di Ferrara S.p.A., era costituita da n. 23.078.484 azioni ordinarie. Nell'esercizio 2015 si è verificato un

evento straordinario: per la prima volta in Italia, in applicazione del D.Lgs. n°180 del 16 novembre 2015, la Banca d'Italia in data 21 novembre 2015 ha emanato un provvedimento, approvato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con decreto del 22 novembre 2015, con cui ha avviato la risoluzione della crisi di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A..

A seguito di tale provvedimento, il valore delle azioni è stato azzerato, mediante riduzione integrale delle riserve e del patrimonio, con conseguente estinzione dei relativi diritti amministrativi e patrimoniali.

o partecipazione Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

La partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è iscritta al valore di acquisto ed è costituita da n. 49.000 azioni ordinarie senza valore nominale.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Strumenti finanziari non quotati – titoli di debito

Questa voce illustra la movimentazione nell'esercizio delle voci relative agli investimenti in titoli di Stato.

Il criterio contabile è quello del costo di acquisto, come previsto dall'art. 2426, numero 1) del codice civile, dai principi contabili OIC n. 20 e OIC n. 21 e dal paragrafo 10.4 dell'Atto di indirizzo.

Il criterio di valutazione di rilevazione iniziale è il costo, rettificato in presenza di perdite di valore durevoli, secondo i principi contabili OIC n. 20 e n. 21 e di quanto dispone il paragrafo 10.6 dell'Atto di indirizzo.

Crediti

Crediti erariali

La voce esprime il saldo credito per imposte versate in acconto nell'esercizio ed altri crediti di imposta riconosciuti in base a specifiche norme di legge.

Come già anticipato nel bilancio di missione, dal giugno 2020 la Fondazione Estense è titolare di partita IVA: si è infatti reso necessario esplicitare la tipologia di reddito riveniente dai contratti di subaffitto relativamente ai locali di Palazzo Crema (di proprietà di BPER Real Estate SpA).

Dopo un primo contratto stipulato nell'esercizio 2015 con S.I.PRO. Agenzia Provinciale per lo Sviluppo S.p.A., è seguito un secondo, dal giugno 2020, con Tecnologie e Mobilità Soc. Coop. e dal 01/05/2022 è stato infine stipulato un contratto di subaffitto con BPER Banca SpA.

I citati contratti, tramite una procedura di mediazione stipulata presso C.C.I.A.A. di Ferrara in data 15/03/2023, hanno cessato la propria validità in data 31/12/2022: dal 01/01/2023 BPER Real Estate SpA ha concesso a Fondazione Estense termine per il rilascio dell'immobile sino al 30/06/2024 e parimenti, Fondazione Estense ha concesso a S.I.PRO., TM e Bper Banca SpA termine per il rilascio dei locali sino al 30/06/2024.

Come illustrato nel bilancio di missione, ai convenuti canoni di affitto e subaffitto, si sono quindi sostituite le relative indennità di occupazione.

Si dà atto che nel periodo 01/05/2023 - 30/09/2023 è stato stipulato un contratto di concessione in uso temporaneo a "Bar trattoria Il Sorpasso" di Callegaro Beatrice.

Ad esito di quanto esposto, si dà atto che permane stabilita nel 20% la quota di detraibilità dell'IVA sostenuta sulle indennità di occupazione versate a BPER Real Estate SpA dal 01/01/2023.

Altri crediti

La voce esprime gli altri crediti relativi a:

- credito verso ACRI per quota saldo 2023 destinata al sostegno delle fondazioni in crisi
- crediti per quote di costi connessi al sistema di sinergie di cui al punto g) della relazione sulla gestione economica finanziaria - "l'operatività"
- crediti relativi a fatture da emettere connesse al rimborso di quote di costi comuni di cui alla occupazione di porzione dei locali di Palazzo Muzzarelli
- crediti per interessi su conto corrente di corrispondenza n. 36662 acceso presso BPER Banca SpA
- il credito rappresentato dal fondo accantonato presso Poste Italiane per il sostenimento di spese postali

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dalla giacenza sul cc intestato alla Fondazione, nella cassa contanti e valori bollati, e nelle somme accantonate ad un apposito conto postale per l'utilizzo di una affrancatrice in uso agli uffici della Fondazione.

Ratei e risconti attivi

I ratei e i risconti sono determinati secondo l'adozione del principio della competenza economica.

PASSIVO

Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Fondazione è composto dal fondo di dotazione, dalla riserva obbligatoria, dalla riserva da donazioni e dal fondo di riserva per il mantenimento integrità economica del patrimonio.

Fondi per l'attività di Istituto

Fondi per attività futura

Fondi per l'erogazione nei settori rilevanti e fondi per le erogazioni negli altri settori statuari

Vi sono affluiti gli accantonamenti annualmente generati dalla gestione del patrimonio e destinati alle future attività istituzionali. Si rimanda alla trattazione delle specifiche voci nella sezione passivo dello Stato Patrimoniale.

Altri fondi

In recepimento delle indicazioni fornite dal documento approvato dal Consiglio dell'ACRI in data 16/07/2014 contenente "Orientamenti contabili in tema di bilancio", dal 31/12/2014 in questa voce confluiscono tre tipologie di fondi per cui si rimanda alla trattazione delle specifiche voci nella sezione passivo dello Stato Patrimoniale e precisamente:

- fondo beni mobili d'arte

Il fondo risulta corrispondere alla sottovoce 1.b) della sezione attivo dello Stato Patrimoniale "beni mobili d'arte" ed identifica le risorse per attività istituzionali utilizzate per l'acquisto di opere d'arte.

- fondo nazionale per iniziative comuni

La voce contabile accoglie gli accantonamenti annuali – pari allo 0,3% dell'avanzo dell'esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi – destinati ad alimentare il Fondo Nazionale per le Iniziative Comuni delle Fondazioni, istituito, in conformità alla delibera assembleare ACRI del 04 aprile 2012, con l'obiettivo di avviare una collaborazione tra le Fondazioni per il perseguimento di scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi previsti dalla legislazione di riferimento.

- fondo per erogazioni art. 1, c.44, L. 178/2020

Nel rispetto dell'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, che ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le nostre Fondazioni, è stata definita la metodica di rilevazione e la relativa destinazione in bilancio del risparmio d'imposta derivante dalla richiamata agevolazione fiscale.

Su sollecitazione della Consiglio ACRI, l'Autorità di Vigilanza ha condiviso la proposta di rilevazione e relativa destinazione nel bilancio del predetto risparmio d'imposta ex legge n. 178 del 2020, art. 1, commi da 44 a 47, elaborata dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali.

Fondi per beni e diritti acquisiti nei settori rilevanti

Fondo manutenzione beni d'arte

La voce si riferisce all'accantonamento di somme effettuato in previsione di lavori di restauro e recupero ai beni d'arte di proprietà della Fondazione (inclusa la porzione di immobile di rilevante valore artistico, non destinata ad uso strumentale).

Fondi per rischi ed oneri

Fondo rischi generali

La voce si riferisce all'accantonamento effettuato a chiusura dell'esercizio 2023 e corrispondente alla quota di "altri proventi" per fatture emesse verso Tecnologie e mobilità Soc. Coop: come noto, a seguito dell'azione legale esperita

verso il creditore, l'incasso delle somme in argomento è stato stimato di improbabile realizzo.

Si dà atto che in data 27/02/2024 è giunta comunicazione emessa in data 01/02/2024 dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy relativa al decreto di liquidazione coatta amministrativa in cui è stata posta la Soc. Coop. Tecnologia e Mobilità.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La voce indica le quote di competenza maturate a favore del personale dipendente.

Fondo per il volontariato

Il fondo, istituito in base all'art.15 della Legge n. 266/1991, modificato con L.117/17, accoglie i debiti residui per le somme accantonate nell'esercizio e in quelli precedenti in conformità alle disposizioni ed agli accordi vigenti. Nel rispetto del disposto di cui al punto 9.7 del già citato "Atto di indirizzo" del 19/04/2001, l'accantonamento al fondo viene calcolato nel quindicesimo della differenza tra l'avanzo di esercizio, netto dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 153 del 17 maggio 1999.

Gli importi accantonati fin dall'esercizio 1999/2000 sono appostati alla voce 6) della sezione passivo dello Stato Patrimoniale.

Debiti

Sono iscritti alla voce tutti i debiti contabilizzati alla data del 31/12/2023.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti sono determinati secondo l'adozione del principio della competenza economica.

CONTO ECONOMICO

I costi ed i ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voce 1 - Immobilizzazioni materiali e immateriali (€ 9.095.612,58)

1.b) "beni mobili d'arte" (€ 9.091.096,91)

Nella voce è iscritto il costo delle opere d'arte acquistate dalla Fondazione. L'opera di recupero e conservazione di beni artistici rientra tra le finalità dell'Ente e si realizza con risorse destinate all'attività istituzionale.

Risulta qui contabilizzato il valore di stima delle opere oggetto del legato testamentario della signora Giulia Mantovani di Ferrara (€ 7.600,00) ricevute nell'anno 2008.

Le acquisizioni, effettuate nella successione degli esercizi, trovano contropartita contabile nella sezione passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 2.A.d) 1. "Fondi per attività futura - altri fondi" quanto alle collezioni d'arte (€ 9.083.496,91), mentre i beni oggetto del lascito "Giulia Mantovani" hanno contropartita alla voce 1.b) "Patrimonio netto – riserva da donazioni"

1.c) "beni mobili strumentali" (€ 4.300,95)

Nella voce sono contabilizzati mobili ed arredi, attrezzature e macchine elettroniche, il cui uso è finalizzato all'operatività della Fondazione.

1.d) "altri beni" (€ 214,72)

Nella voce risultano contabilizzati i programmi software di proprietà dell'Ente.

Gli ammortamenti dei cespiti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni, ed in particolare:

- arredi 15%
- attrezzature 15%
- macchine elettroniche 20%
- programmi software 20%

Si evidenzia che, in conformità alla prassi contabile vigente, la categoria "beni mobili d'arte" non è oggetto di ammortamento.

Di seguito il dettaglio della voce "Immobilizzazioni materiali ed immateriali" – nel corso dell'esercizio 2023 non sono stati effettuati acquisti né dismissioni.

	COSTO STORICO 31/12/2022	INCREMENTI 2023	DIMINUZIONI 2023	COSTO STORICO 31/12/2023	AMM.TO 2023	TOTALE FONDO AMM.TO 31/12/23	VALORE DI BILANCIO 31/12/23
BENI MOBILI STRUMENTALI	376.697,69	-	-	376.697,69	1.629,79	372.396,74	4.300,95
ARREDI	59.516,80	-	-	59.516,80	405,16	58.413,92	1.102,88
MOBILI PER UFFICIO	194.126,12	-	-	194.126,12	-	194.126,12	-
ATTREZZATURE	94.112,20	-	-	94.112,20	357,45	92.001,63	2.110,57
MACCHINE ELETTRONICHE	28.942,57	-	-	28.942,57	867,18	27.855,07	1.087,50
ALTRI BENI - IMMATERIALI	464,08	-	-	464,08	249,36	249,36	214,72
SOFTWARE	464,08	-	-	464,08	249,36	249,36	214,72
BENI MOBILI D'ARTE	9.091.096,91	-	-	9.091.096,91	-	-	9.091.096,91
TOTALE	9.468.258,68	-	-	9.468.258,68	1.879,15	372.646,10	9.095.612,58

Voce 2 - Immobilizzazioni finanziarie (€ 1.000.000,00)

2.b) – altre partecipazioni (€ 1.000.000,00)

- partecipazione di controllo CARIFE S.p.A. (€ 0,00)

Ci si riferisce alla partecipazione non strumentale nella Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. con sede a Ferrara in Corso Giovecca 108, avente per oggetto l'esercizio dell'attività bancaria.

Di seguito un breve riassunto degli eventi salienti occorsi dal 2012.

Al 31/12/2012 il capitale sociale della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. era rappresentato da n. 42.095.711 azioni del valore nominale di € 5,16. A tale data il patrimonio netto della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ammontava ad € 384.504.855,82, per un valore di € 9,13 per azione.

Con decreto del 27 maggio 2013 il Ministro dell'Economia ha dichiarato lo scioglimento degli organi di amministrazione e controllo della controllata e la Banca d'Italia ha quindi provveduto alla nomina di due Commissari, che hanno gestito la banca nella procedura di amministrazione straordinaria.

Ad esito di tale procedura, i commissari hanno convocato per il 30 aprile 2015 un'assemblea degli azionisti della banca, presentando una proposta di abbattimento del capitale sociale, con accertamento del valore residuo di € 0,27 per azione. Tale proposta, propedeutica alla contestuale approvazione di un aumento di capitale di € 300.000.000,00 riservato al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, è stata approvata dall'Assemblea. Come noto tale delibera è rimasta inattuata e l'aumento di capitale non è stato realizzato.

Nel novembre 2015 si è invece concretizzata una diversa situazione.

In applicazione per la prima volta in Italia del D. Lgs. n°180 del 16 novembre 2015, la Banca d'Italia in data 21 novembre 2015 ha emanato un provvedimento con cui ha avviato la risoluzione della crisi di Cassa di Risparmio di Ferrara, approvato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con decreto del 22 novembre 2015.

A seguito di tale provvedimento, il valore delle azioni è stato azzerato, mediante riduzione integrale delle riserve e del patrimonio, con conseguente estinzione dei relativi diritti amministrativi e patrimoniali.

La Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. è stata posta in liquidazione coatta amministrativa e da ultimo il Tribunale di Ferrara ne ha accertato lo stato di insolvenza.

Si è provveduto a scritturare nell'esercizio 2015 l'azzeramento del valore delle azioni e dei relativi diritti, come sopra pronunciato.

Avverso il citato provvedimento di risoluzione ed altri connessi, la Fondazione ha proposto ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio e, a fonte dell'esito negativo di questa azione legale, la sentenza del TAR è stata successivamente impugnata davanti al Consiglio di Stato, purtroppo anche in questo caso con esito sfavorevole.

Per completezza di informazione si riporta di seguito lo sviluppo della partecipazione nei trascorsi esercizi.

L'originaria partecipazione da conferimento, avvenuto ai sensi della Legge 218/90, nell'anno 1992, ammontava a n. 20.000.000 azioni (per € 122.983.364,92).

Nell'esercizio 1998/1999 si è provveduto all'acquisizione di ulteriori n. 481.816 azioni (per € 5.576.740,20).

Nell'esercizio 2001, a seguito dell'aumento di capitale sociale operato dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., sono state assegnate gratuitamente n. 409.637 azioni.

Inoltre, nello stesso esercizio si sono esercitati diritti di opzione per la somma di € 10.650.953,60, sottoscrivendo n. 532.547 azioni, con godimento 01/01/2002.

Nell'esercizio 2003, a seguito dell'aumento di capitale sociale operato dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., sono state acquistate ulteriori 430.000 azioni (aventi godimento 2004) al costo complessivo di € 12.040.000,00.

Nell'esercizio 2008, a seguito dell'aumento di capitale operato dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. sono state acquistate ulteriori n. 1.324.484 azioni (aventi godimento 2009) al costo complessivo di € 47.681.424,00.

Nell'esercizio 2011 la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. ha effettuato un aumento di capitale sociale per complessivi € 150.220.329 mediante l'emissione di n. 7.153.349 nuove azioni del valore nominale di € 5,16 e con un sovrapprezzo di € 15,84. La Fondazione, pur non concorrendo alla sottoscrizione dell'aumento di capitale, ha sostenuto oneri di consulenza e finanziari per la tutela della propria partecipazione, importi registrati ad incremento della voce per complessivi € 917.819,10.

Nell'esercizio 2012, il Gruppo Bancario Carife ha realizzato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Modenese, Banca Popolare di Roma, Banca di Credito e Risparmio di Romagna e Finproget nella capogruppo Carife SpA. Ad esito di tale operazione, il numero di azioni costituenti il capitale sociale di Carife SpA è aumentato da n. 41.898.207 a n. 42.095.711. Conseguentemente la quota di partecipazione posseduta dalla Fondazione è passata dal 55,32% al 55,06%.

Sul finire dell'anno 2012 la Fondazione ha ceduto n. 100.000 azioni Carife SpA riducendo conseguentemente di € 862.000,00 il valore della partecipazione iscritta a bilancio. Detta operazione non ha alterato sostanzialmente la quota di partecipazione di controllo ai sensi dell'art. 6 commi 2 e 3 del D.Lgs. 153 del 17/05/1999, passata infatti dal 55,06% al 54,82%.

La composizione della quota di capitale posseduta al 21/11/2015 può essere così esposta:

<i>descrizione</i>	<i>numero azioni di proprietà</i>
esercizio 1992 – conferimento azioni	20.000.000
esercizio 1998/1999 - acquisto azioni	481.816
esercizio 2001 - azioni assegnate gratuitamente (god. 2001)	409.637
esercizio 2001 - sottoscrizione nuove azioni OPS (god. 2002)	532.547
esercizio 2003 - sottoscrizione nuove azioni (god. 2004)	430.000
esercizio 2008 - sottoscrizione nuove azioni (god. 2009)	1.324.484
esercizio 2012 – vendita azioni	- 100.000
totale	23.078.484

- partecipazione Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (€ 1.000.000,00)

Nell'esercizio 2003 la Fondazione ha acquisito una partecipazione di minoranza nella Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., con sede in Roma, Via Goito 4, avente capitale sociale pari ad € 3.500.000.000, con oggetto sociale l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico del territorio, attraverso il finanziamento di iniziative e progetti promossi da enti ed istituzioni.

Detta partecipazione è iscritta a bilancio al costo di acquisto per € 1.000.000,00, in origine corrispondente a n. 100.000 azioni privilegiate del valore nominale di € 10,00 cadauna.

L'utile netto realizzato dalla Società, relativo all'ultimo bilancio di esercizio approvato, viene riferito all'esercizio 2023 ed è stato pari a 3,1 miliardi di euro.

Nel mese di febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione del nostro Ente ha aderito al processo di conversione delle azioni privilegiate in ordinarie, avviato dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in ottemperanza al proprio statuto, a seguito di quanto previsto all'art. 36, commi da 3-quater a 3-octies del D.Lgs. 179/2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 221/2012. Ciò ha comportato la conversione delle n. 100.000 azioni privilegiate, dal nostro Ente possedute al 31/12/12, in n. 49.000 azioni ordinarie (attualmente pari allo 0,025% del capitale sociale della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.) senza valore nominale ex art. 7 del vigente statuto della partecipata.

Tale operazione ha comportato la restituzione al Ministero dell'Economia e delle Finanze di complessivi € 221.880,59 quale importo forfetario, determinato ex art. 36 citato, (oltre ad altri costi amministrativi correlati), in luogo del maggior onere per l'eventuale rimborso dei cosiddetti extra-dividendi complessivamente percepiti dalla Fondazione negli esercizi dal 2004 al 2008.

La Fondazione si è altresì avvalsa della facoltà di rateizzazione del predetto importo in cinque rate annuali, con corresponsione di interessi legali.

Voce 3 - Strumenti finanziari non immobilizzati (€ 890.476,60)

3.c) - strumenti finanziari non quotati (€ 890.476,60)

In attuazione del già citato contratto di locazione, la Fondazione Estense, a titolo di deposito cauzionale e garanzia del pagamento del canone di locazione (dal 01/01/2023 indennità occupazione) e degli altri pagamenti dovuti a Nadia SpA (ora BPER Real Estate SpA), si è impegnata a costituire un pegno su strumenti finanziari fino alla concorrenza di € 165.750,00 per tramite di nominali 150.000,00 BTP 1.25% 01/12/26 (controvalore alla stipula del contratto di pegno, l' 11/02/2020, pari a € 157.020) e nominali € 15.000,00 BTP 0.35% 01/02/25 (controvalore alla medesima data pari a € 15.015).

In data 20/05/2020 è stata pertanto trasferita, per l'ammontare citato, la totalità dei titoli di Stato presenti nel deposito amministrato n. 16025327.0 verso il deposito a garanzia n. 1423730.0 - c/o BPER Banca SpA.

Ad esito della procedura di mediazione, l'accordo siglato in data 15/03/2023 (di cui riferito nel bilancio di missione), prevede che il pegno in argomento permanga nella sua integrità in favore di BPER Real Estate SpA (già Nadia SpA) a garanzia del pagamento dell'indennità di occupazione pattuita tra le parti.

I valori connessi alla situazione al 31/12/2023 sono riassunti nello schema che segue.

deposito amministrato n. 16025327.0 c/o BPER Banca SpA

codice titolo	tipologia titolo	nominali al 31/12/2022	valore bilancio 31/12/2022	nominali acquisti 2023	nominali cessioni / rimborsi 2023	nominali al 31/12/2023	valore bilancio 31/12/2023
5433195	BTP 01/03/2037 0.95%	762.000,00	728.113,60	-	-	762.000,00	728.113,60
	totale	762.000,00	728.113,60	-	-	762.000,00	728.113,60

deposito a garanzia n. 1423730.0 c/o BPER Banca SpA

codice titolo	tipologia titolo	nominali al 31/12/2022	valore bilancio 31/12/2022	nominali acquisti 2023	nominali cessioni / rimborsi 2023	nominali al 31/12/2023	valore bilancio 31/12/2023
5210650	BTP 01/12/2026 1.25%	150.000,00	147.613,50	-	-	150.000,00	147.613,50
5386245	BTP 01/02/2025 0.35%	15.000,00	14.749,50	-	-	15.000,00	14.749,50
	totale	165.000,00	162.363,00	-	-	165.000,00	162.363,00

Voce 4 – Crediti (€ 123.882,84)

4.a) crediti erariali (€ 7,00)

La voce rappresenta il credito IRAP vantato relativamente all'esercizio 2023.

4.b) altri crediti (€ 123.875,84)

La voce ricomprende le seguenti tipologie di credito:

- € 81.769,61 credito verso ACRI relativo alla quota saldo 2023 destinata al sostegno delle fondazioni in crisi – si rimanda a quanto riportato in merito nella sezione "bilancio di missione" e alla voce di Conto Economico 9) "altri proventi")

- € 20.181,29 credito (IVA esclusa) per fatture emesse verso Tecnologie e Mobilità Coop
- € 13.460,22 crediti per quote di costi connessi al sistema di sinergie di cui al punto g) della relazione sulla gestione economica finanziaria - "l'operatività"
- € 6.983,34 credito (IVA esclusa) relativo a fatture attive da emettere per recupero quote di costi comuni di cui alla locazione di porzione dei locali di Palazzo Muzzarelli – Crema a S.I.P.R.O. SpA, BPER Banca SpA e Tecnologie e Mobilità Coop
- € 914,25 crediti per interessi su conto corrente di corrispondenza n. 36662 acceso presso BPER Banca SpA
- € 247,00 residuo credito IRPEF dipendenti
- € 244,00 credito per fattura da incassare relativa ad uso occasionale locali Palazzo Crema
- € 76,13 credito rappresentato dal fondo accantonato presso Poste Italiane per il sostenimento di spese postali.

Voce 5 - Disponibilità liquide (€ 177.607,76)

Le disponibilità liquide si riferiscono alle seguenti grandezze:

- giacenza c/c n. 36662 presso BPER Banca SpA (€ 176.867,91)
- giacenza di cassa contante (€ 638,20)
- valori bollati in cassa (€ 83,00)
- altri valori bollati – credito affrancatrice (€ 18,65)

Non risultano crediti verso Enti e Società strumentali partecipati né sussistono donazioni in conto capitale gravate da oneri.

Voce 7 - Ratei attivi e risconti attivi (€ 17.255,06)

I "ratei attivi" (€ 2.575,75) sono costituiti da ricavi maturati ma non ancora riscossi alla data di chiusura dell'esercizio e si riferiscono ad interessi attivi relativi ai Buoni Poliennali del Tesoro di cui alla voce 3.c) di Stato Patrimoniale Attivo "Strumenti finanziari non immobilizzati – strumenti finanziari non quotati – titoli di debito" di proprietà dell'Ente al 31/12/2023.

I "risconti attivi" (€ 14.679,31) si riferiscono a quote di costi sostenuti nell'esercizio ma aventi competenza futura e precisamente:

- premi assicurativi liquidati nel 2023 ma relativi all'esercizio 2024 (€ 14.038,45)
- somme anticipate a fronte di servizi di fornitura di competenza dell'anno 2024 (€ 640,86).

PASSIVO

Voce 1 - Patrimonio netto (€ 1.080.521,63)

La voce si compone come segue:

1.a) - fondo di dotazione (€ 622.491,95)

Ad esito della ridestinazione delle poste dello Stato Patrimoniale passivo effettuata nell'esercizio 2015, alla voce in analisi sono confluiti gli ammontari dei "Fondi per attività di Istituto" e dei "Fondi rischi ed oneri" (precisamente "Fondo acquisto e manutenzione beni strumentali").

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 14 comma 5 dell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19/04/2001, il fondo di dotazione originava dal trasferimento dei saldi al 30/09/1999 del "fondo istituzionale" (€ 71.521.275,44), del "fondo riserva ordinaria" (€ 27.399.940,63), del "fondo di garanzia federale" (€ 2.953.371,21), del "fondo di riserva straordinaria" (€ 9.037.995,73), della "riserva ex art. 4 comma 4 dello Statuto" (€ 10.472.196,54).

1.b) - riserva da donazioni (€ 268.830,00)

La voce è così suddivisa:

- per € 261.230,00 rappresenta l'ammontare del contributo a rafforzamento patrimoniale della Fondazione destinato da ACRI, intervento disposto per l'esercizio 2020 e riveniente dal fondo costituito a livello nazionale dalle fondazioni di origine bancaria per il sostegno degli enti in crisi
- per € 7.600,00 rappresenta una riserva originata dal ricevimento di una donazione di opere d'arte, avvenuta nell'anno 2008 Si rimanda al punto 1.b) "immobilizzazioni materiali ed immateriali - beni mobili d'arte" della sezione attivo di Stato Patrimoniale.

1.c) - riserva da rivalutazioni e plusvalenze (€ 0,00)

Si tratta di una plusvalenza originata dal conferimento ex legge 218/90.

La voce nell'esercizio 2015 per la totalità di € 15.037.159,07 è stata ridestinata al "fondo di dotazione".

1.d) - riserva obbligatoria (€ 113.585,71)

In data 31/12/2000 è stato effettuato il primo accantonamento ai sensi dell'art. 9 comma 6 dell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19/04/2001.

I successivi accantonamenti, sempre nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio, sono stati effettuati nel rispetto del disposto di cui ai decreti emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e precisamente:

- esercizio 2000 € 2.426.606,59
- esercizio 2001 € 1.913.821,74
- esercizio 2002 € 2.017.439,17
- esercizio 2003 € 2.372.156,79
- esercizio 2004 € 2.348.716,96
- esercizio 2005 € 2.658.986,26
- esercizio 2006 € 2.811.238,22
- esercizio 2007 € 2.901.895,70
- esercizio 2008 € 3.115.303,16
- esercizio 2009 € 1.716.275,70
- esercizio 2012 € 169.843,04

Negli esercizi 2010, 2011, 2013, 2014 e 2015 non ricorrendone i presupposti, non sono stati effettuati accantonamenti.

La voce nell'esercizio 2015 per la totalità di € 24.452.283,33 è stata ridestinata al "fondo di dotazione".

Negli esercizi 2016, 2017 e 2018 non si è proceduto ad alcun ulteriore accantonamento, non ricorrendone le condizioni.

A chiusura dell'esercizio 2019, nell'ambito del riparto dell'avanzo di gestione, è stata accantonata la somma di € 12.767,08 (voce 15 di Conto Economico).

A chiusura dell'esercizio 2020, nell'ambito del riparto dell'avanzo di gestione, è stata accantonata la somma di € 100.818,63 (voce 15 di Conto Economico).

A chiusura dell'esercizio 2021, 2022 e 2023, non sussistendo i presupposti, non è stato effettuato alcun accantonamento alla voce in analisi.

1.e) - riserva per integrità patrimonio (€ 75.613,97)

Anche relativamente a questa voce il primo accantonamento al fondo necessario alla salvaguardia del patrimonio, è stato effettuato in data 31/12/2000 ai sensi dell'art. 14 comma 8 dell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19/04/2001.

I successivi accantonamenti, sempre nella misura del 15% dell'avanzo di esercizio, sono stati effettuati nel rispetto del disposto di cui ai decreti emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e precisamente:

- esercizio 2000 € 4.423.326,38
- esercizio 2001 € 1.435.366,30

- esercizio 2002 € 1.513.079,45
- esercizio 2003 € 1.779.117,59
- esercizio 2004 € 1.761.537,72
- esercizio 2005 € 1.994.239,70
- esercizio 2006 € 2.108.428,66
- esercizio 2007 € 2.176.421,67
- esercizio 2008 € 2.336.477,37
- esercizio 2009 € 1.245.478,39

Si segnala che negli esercizi 2010, 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015 non sono stati effettuati accantonamenti.

La voce nell'esercizio 2015 per la totalità di € 20.773.473,23 è stata ridestinata al "fondo di dotazione".

Negli esercizi 2016, 2017, 2018 e 2019 non si è proceduto ad alcun ulteriore accantonamento, non ricorrendone le condizioni.

A chiusura dell'esercizio 2020, nell'ambito del riparto dell'avanzo di gestione, è stata accantonata la somma di € 75.613,97 (voce 19 di Conto Economico).

A chiusura dell'esercizio 2021, 2022 e 2023, non sussistendo i presupposti, non è stato effettuato alcun accantonamento alla voce in analisi.

1.f) – disavanzi portati a nuovo (€ 0,00)

La voce risultava così composta:

- per € 369.874,73 avanzo residuo per l'esercizio 2009;
- per € 317.040,35 avanzo residuo per l'esercizio 2012;
- per € - 109.859.135,85 disavanzo residuo dell'esercizio 2013;
- per € - 17.367.944,12 disavanzo residuo dell'esercizio 2014;
- nell'esercizio 2015 per la totalità di € - 126.540.164,89 è stata ridestinata al "fondo di dotazione";
- al 31/12/2019 risultava appostata la somma negativa per € 35.766,53 pari alla quota rimanente del disavanzo relativo all'esercizio 2018 (originariamente ammontante ad € 57.044,99 - parzialmente coperta per la somma di € 21.278,46, pari al 25% dell'avanzo di esercizio 2019 – voce 14) di Conto Economico).

A chiusura dell'esercizio 2020, nell'ambito del riparto dell'avanzo di gestione, il disavanzo residuo di € 35.766,53 è infine stato completamente coperto per tramite del relativo accantonamento (voce 14) di Conto Economico).

Voce 2 - Fondi per attività d'Istituto (€ 10.020.553,82)

2.A – Fondi per attività futura (€ 9.972.310,45)

2.A.a) – fondo di stabilizzazione delle erogazioni (€ 0,00)

Il fondo è stato costituito nell'esercizio 1999/2000 ai sensi dell'art. 6 dell'Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19/04/2001 per € 3.305.324,15.

Le variazioni intervenute nella voce si possono così riassumere:

- esercizio 2007 incremento per € 983.830,16
- esercizio 2008 fondo non movimentato
- esercizio 2009 fondo non movimentato
- esercizio 2010 utilizzo per € 1.105.479,93
- esercizio 2011 utilizzo per € 613.857,01
- esercizio 2012 fondo non movimentato
- esercizio 2013 utilizzo per € 39.600,00
- esercizio 2014 fondo non movimentato
- esercizio 2015 fondo non movimentato

La voce nell'esercizio 2015 per la totalità di € 2.530.217,37 è stata ridestinata al "fondo di dotazione".

Negli esercizi dal 2016 al 2023 non si è proceduto ad alcun ulteriore accantonamento, non ricorrendone le condizioni.

2.A.b) – fondi per le erogazioni nei settori rilevanti (€ 785.008,88)

Il fondo è stato originato nell'esercizio 1999/2000 in esecuzione del D.Lgs. n. 153/99.

Dall'esercizio 2005, con la scelta della nuova elencazione dei settori "ammessi", affluiscono a questo fondo gli accantonamenti imputati ai soli settori "rilevanti", che si sommano quindi alle disponibilità per le categorie di intervento adottate sino al 31/12/2004.

Nel rispetto delle indicazioni tempo per tempo approvate dall'Organo di Indirizzo della Fondazione, nel corso degli esercizi ci si è avvalsi di un criterio di evidenza extracontabile delle disponibilità relative ai singoli settori di intervento rilevanti.

Tale suddivisione è stata aggiornata, con riferimento agli importi non impegnati a chiusura di ciascun esercizio, rispetto all'attribuzione definita nel Documento Programmatico Previsionale per ciascun settore di intervento.

Nell'esercizio 2015 per la totalità di € 8.538.591,16 la voce è stata ridestinata al "fondo di dotazione".

Si ricorda che con prot. DT 28753 del 04/04/2017 il Ministero dell'Economia e delle Finanze aveva autorizzato, a valere sul consuntivo 2016, il trasferimento a Patrimonio Netto di € 100.505,34 rivenienti da fondi reincamerati nell'esercizio 2016, definendosi in tale ammontare la somma da ritenersi libera e disponibile, nel rispetto del principio di destinare almeno il 50% del reddito ai settori rilevanti, al netto di spese di funzionamento, oneri fiscali e riserva obbligatoria (art. 8 comma 1° lettera d del D. Lgs. n° 153 del 1999). Al 31/12/2016 risultavano pertanto imputati al fondo in argomento € 59.831,60.

Il Ministero, con il citato protocollo, ha altresì autorizzato, a valere dal 01/01/2017, l'utilizzo di € 40.000,00 per il conseguimento degli scopi istituzionali individuando attività di valorizzazione degli investimenti effettuati negli anni (iniziative riguardanti la collezione di quadri e delle ceramiche di proprietà dell'Ente, eventi nella elegante cornice di Palazzo Crema, la creazione di un database sulla quadreria della Fondazione etc.). Tale importo è quindi stato trasferito alla voce 5.a) di Stato Patrimoniale Passivo "Erogazioni deliberate – nei settori rilevanti" al fondo "Arte, Attività e Beni Culturali" (cui si rimanda per la trattazione).

Negli esercizi 2016, 2017 e 2018 non si è proceduto ad alcun accantonamento, non ricorrendone le condizioni.

Ante riparto contabile dell'avanzo per l'esercizio 2019 il fondo ammontava ad € 19.831,60 ed a chiusura dell'esercizio 2019, all'atto della destinazione dell'avanzo di gestione, è stata accantonata la somma di € 49.212,82 (voce 18) b di Conto Economico).

Nel corso dell'esercizio 2020, conformemente alle indicazioni ricevute dal MEF con prot. DT105285 del 29/11/2019, il fondo ha subito incrementi per complessivi € 398.690,33 e precisamente:

- € 270.761,24 per il reincamero delle somme contabilizzate al "fondo manutenzione beni d'arte" - vedi voce 2.A.d) – ad esito della cessione della proprietà di Palazzo Crema;

- € 127.929,09 per il reincamero delle somme recuperate nell'ambito della transazione siglata con l'Università degli Studi di Ferrara in data 13/12/2020 (erogazioni deliberate e non liquidate).

A chiusura dell'esercizio 2020, nell'ambito del riparto dell'avanzo di gestione, è stata accantonata la somma di € 313.235,08 (voce 18) b. di Conto Economico).

Nel corso dell'esercizio 2021 la voce ha subito due movimentazioni:

- come da indicazioni ricevute da ACRI con prot. 556 del 22/12/2021, contabilizzazione del decremento per utilizzo di € 659,42 a seguito della richiesta di contributo integrativo richiesto con prot. 89/2021 in data 30/07/2021 da parte della Fondazione ONC Organismo nazionale di controllo sui CSV (per rilevazione di costi annuali superiori ai contributi obbligatori in precedenza richiesti alle Fondazioni) – si rimanda alla voce di Stato Patrimoniale Passivo 6 "Fondo per il Volontariato";

- incremento (come da indicazioni per la contabilizzazione, ricevute da ACRI con prot. 101 del 08/01/2019) per rilevazione credito d'imposta di complessivi € 4.698,47 rilevato in relazione al versamento di € 14.101,90 effettuato nell'esercizio 2021 a favore del FUN Fondo Unico per il Volontariato (ai sensi del provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate prot. 345818 del 03/12/2021 la percentuale in base alla quale è determinato il credito d'imposta spettante in relazione ai suddetti versamenti è pari al 33,3180%)

A chiusura dell'esercizio 2021, non sussistendo i presupposti, non è stato effettuato alcun accantonamento alla voce in analisi.

Nel corso degli esercizi 2022 e 2023 la voce non ha subito movimentazioni e a chiusura dell'esercizio 2023, non sussistendo i presupposti, non è stato effettuato alcun accantonamento alla voce in analisi.

VOCE 2.A.b. FONDI EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI	TOTALE AL 31/12/2022	INCREMENTI / REINCAMERI EFFETTUATI ESERCIZIO 2023	UTILIZZI ESERCIZIO 2023	ACCANTONAMENTO AL 31/12/2023	TOTALE AL 31/12/2023
INDISTINTO	362.447,90	-	-	-	362.447,90
ARTE E CULTURA	270.761,24	-	-	-	270.761,24
CATEGORIE DEBOLI	-	-	-	-	-
ISTRUZIONE E RICERCA SCIENTIFICA	27.201,23	-	-	-	27.201,23
SANITA'	-	-	-	-	-
ARTE ATTIVITA' E BENI CULTURALI	19.831,60	-	-	-	19.831,60
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	100.727,86	-	-	-	100.727,86
SALUTE PUBBLICA MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	-	-	-	-	-
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	4.039,05	-	-	-	4.039,05
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	-	-	-	-	-
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA (FONDAZIONE PER IL SUD)	-	-	-	-	-
TOTALE	785.008,88	-	-	-	785.008,88

2.A.c) – fondi per le erogazioni negli altri settori statuari (€ 52.882,12)

Nel rispetto dell'adozione dei criteri di cui già accennato alla voce precedente, sono affluiti a questo fondo gli accantonamenti effettuati ai settori statuari "ammessi" (cosiddetti "non rilevanti").

La voce nell'esercizio 2015 per la totalità di € 2.115.631,25 è stata ridestinata al "fondo di dotazione".

Negli esercizi 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 non si è proceduto ad alcun ulteriore accantonamento, non ricorrendone le condizioni.

Nel corso dell'esercizio 2020, conformemente alle indicazioni ricevute dal MEF con prot. DT105285 del 29/11/2019, il fondo ha subito incrementi per € 52.822,12 per il reincamero delle somme recuperate nell'ambito della transazione siglata con l'Università degli Studi di Ferrara in data 13/12/2020 (erogazioni deliberate e non liquidate).

A chiusura degli esercizi 2020 e 2021, non sussistendo il presupposto, non si è proceduto ad alcun accantonamento.

Nel corso dell'esercizio 2022 il fondo ha subito (relativamente al settore "educazione, istruzione e formazione") un incremento ed un contestuale identico decremento per la contabilizzazione della quota di € 237,00 destinata alla costituzione/utilizzo del "Fondo per la Repubblica Digitale" (d.c. 03-01 del 04/05/2022).

Le contropartite di tale contabilizzazione, secondo le istruzioni ricevute da ACRI con prot. 199 del 28/03/2022, sono state:

- voce 4.a) "crediti erariali" per € 154,10 per utilizzo/cessione del credito d'imposta relativo
- voce 2.A.f) "fondo per erogazioni art. 1, c.44, L. 178/2020" per € 82,90 quale rilevazione "importo aggiuntivo" stanziamento 2022 "Fondo per la Repubblica Digitale"

A chiusura dell'esercizio 2022, non sussistendo il presupposto, non si è proceduto ad alcun accantonamento e il fondo, al 31/12/2022, ammontava ad € 52.882,12.

Nel corso dell'esercizio 2023 la voce non ha subito movimentazioni e a chiusura dell'esercizio 2023, non sussistendo i presupposti, non è stato effettuato alcun accantonamento alla voce in analisi.

VOCE 2.A.c. FONDI PER EROGAZIONI NEGLI ALTRI SETTORI STATUTARI	TOTALE AL 31/12/2022	UTILIZZI ESERCIZIO 2023	INCREMENTI / RINCAMERI EFFETTUATI ESERCIZIO 2023	TOTALE AL 31/12/2023
ASSISTENZA AGLI ANZIANI	-	-	-	-
CRESCITA E FORMAZIONE GIOVANILE	-	-	-	-
EDUCAZIONE ISTRUZIONE E FORMAZIONE	52.882,12	-	-	52.882,12
FAMIGLIA E VALORI CONNESSI	-	-	-	-
PATOLOGIE E DISTURBI PSICHICI E MENTALI	-	-	-	-
VOLONTARIATO FILANTROPIA E BENEFICENZA	-	-	-	-
VOLONTARIATO FILANTROPIA E BENEFICENZA (FONDAZIONE PER IL SUD)	-	-	-	-
TOTALE	52.882,12	-	-	52.882,12

2.A.d) – altri fondi (€ 9.083.814,20)

Alla luce delle indicazioni formulate dalla Commissione bilancio e questioni fiscali dell'ACRI, secondo gli orientamenti contabili in tema di bilancio approvati dal

Consiglio ACRI nella seduta 16/07/2014, alla presente voce, dal 31/12/2014 facevano riferimento i seguenti fondi:

2.A.d) 1 - fondo beni mobili d'arte (€ 9.083.496,91) - in precedenza iscritto alla voce 2.B.a) - per il quale si rimanda a quanto indicato in commento alla voce 1.b) della sezione attivo dello Stato Patrimoniale "Immobilizzazioni materiali ed immateriali – beni mobili d'arte".

Nell'esercizio 2022 la voce contabile non ha subito movimentazioni.

2.A.d) 2 - fondo beni immobili d'arte (€ 0,00) - in precedenza iscritto alla voce 2.B.b) "Fondo beni immobili d'arte" - la voce nell'esercizio 2015 per la quota di € 3.095.208,55 è stata ridestinata al "fondo di dotazione".

Al 31/12/2019 la voce ammontava ad € 270.761,24 (si rimanda al commento della voce di Stato Patrimoniale attivo 1.a) "beni immobili – beni immobili d'arte").

Trattandosi del controvalore relativo alla parte di immobile acquisita con utilizzo dei fondi erogativi e destinati al perseguimento delle finalità istituzionali (importo suscettibile di solo reincamero), conformemente alle indicazioni ricevute dal MEF con prot. DT105285 del 29/11/2019, all'atto della cessione dell'immobile di proprietà (11/02/2020), il fondo è stato interamente trasferito alla voce 2.A.b) "Fondi per attività futura – fondi per le erogazioni nei settori rilevanti".

2.A.d) 3 fondo nazionale per iniziative comuni (€ 317,29)

la voce accoglie gli accantonamenti annuali – pari allo 0,3% dell'avanzo dell'esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi – destinati ad alimentare il Fondo Nazionale per le Iniziative Comuni delle Fondazioni, istituito, in conformità alla delibera assembleare ACRI del 04/04/2012, con l'obiettivo di avviare una collaborazione tra le Fondazioni per il perseguimento di scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi previsti dalla legislazione di riferimento;

A chiusura dell'esercizio 2019, nell'ambito del riparto dell'avanzo di gestione, è stata accantonata la somma di € 153,20 (voce 18) e. del Conto Economico).

A chiusura dell'esercizio 2020, nell'ambito del riparto dell'avanzo di gestione, è stata accantonata la somma di € 982,98 (voce 18) f del Conto Economico) ed il suo ammontare al 31/12/2020 era pari ad € 1.136,18.

Nell'esercizio 2021 il fondo non ha subito movimentazioni.

Nell'esercizio 2022 il fondo ha subito i seguenti utilizzi per iniziative assunte da ACRI:

- € 486,00 destinati al sostegno dell'iniziativa "emergenza Ucraina" (d.c. 02-12 del 23/03/2023)
- € 300,00 destinati alla quota Fondo Solidarietà per l'anno 2022 (d.c. 07-05 del 07/09/2022)
- € 163,60 destinati al sostegno dell'iniziativa "aiuti per eventi atmosferici nella regione Marche" (d.c. 08-06 del 18/10/2022)

A chiusura dell'esercizio 2022, non sussistendo i presupposti, non è stato effettuato alcun accantonamento alla voce in analisi. Al 31/12/2022 la voce ammontava ad € 186,58

Nel corso dell'esercizio 2023 la voce ha subito un incremento pari ad € 300,00 per rettifica contabile e riattribuzione di fondi (dedotti dalla voce fondo per erogazioni art. 1, c.44, L. 178/2020 per pagamento quota Fondo Solidarietà per l'anno 2022 - d.c. 07-05 del 07/09/2022) ed ha subito un decremento per € 169,29 per pagamento quota partecipazione al progetto ACRI a sostegno degli interventi post eventi alluvionali che hanno interessato la regione Toscana (prot. ACRI n. 407 del 12/12/2023 - d.c. 12-11 del 13/12/2023).

A chiusura dell'esercizio 2023, non sussistendo i presupposti, non è stato effettuato alcun accantonamento alla voce in analisi.

2.A.f) fondo per erogazioni art. 1, c.44, L. 178/2020 (€ 50.605,25)

Nel rispetto dell'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, che ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le nostre Fondazioni, è stata definita la metodica di rilevazione e relativa destinazione in bilancio del risparmio d'imposta derivante dalla richiamata agevolazione fiscale.

Su sollecitazione del Consiglio ACRI, l'Autorità di Vigilanza ha condiviso la proposta di rilevazione e relativa destinazione nel bilancio del predetto risparmio d'imposta ex legge n. 178 del 2020, art. 1, commi da 44 a 47, elaborata dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali.

Nello specifico, il Ministero ha riconosciuto la correttezza della rilevazione del risparmio d'imposta prima della determinazione dell'Avanzo primario, nonché l'opportunità di darne specifica evidenziazione in bilancio in quanto il beneficio non risulta riconducibile a nessuna delle attuali voci che costituiscono la struttura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, definiti dal Provvedimento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001 recante "le indicazioni per la redazione, da parte delle fondazioni bancarie, del bilancio".

Pertanto, l'Autorità di Vigilanza, stante l'esigenza di assicurare la trasparenza e la verificabilità del rispetto dell'obbligo di destinazione del beneficio accordato dal legislatore, ha riscontrato la necessità di utilizzare voci specifiche per la contabilizzazione, valorizzando le previsioni del paragrafo 3.3. del citato Provvedimento del 19 aprile 2001, in base al quale "Devono essere aggiunte altre voci qualora il loro contenuto non sia compreso in alcuna di quelle previste dagli articoli 2424 [contenuto dello stato patrimoniale] e 2425 [contenuto del conto economico]".

Conseguentemente, come esplicitato nella nota predisposta dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali di ACRI, anch'essa allegata, è stato definito di inserire negli schemi di bilancio due nuove voci:

- una di Conto economico, denominata "13 - bis. Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020",

- l'altra di Stato patrimoniale, fra i Fondi per l'attività di istituto, denominata "2.f) Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020", con illustrazione, in Nota integrativa in forma aggregata e nel Bilancio di missione in modo dettagliato, delle relative movimentazioni.

Si evidenzia che la Commissione ACRI, in relazione alla destinazione delle risorse di cui trattasi, ha espresso l'auspicio che le stesse abbiano un utilizzo distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili, che vengano utilizzate per il sostegno di iniziative a diretto vantaggio delle comunità e che al

medesimo fondo confluiscono anche le risorse derivanti da eventuali revocche di contributi.

Per l'esercizio al 31/12/2021 l'ammontare dell'accantonamento al fondo ammontava ad € 38.631,00.

Nel corso dell'esercizio 2022 il fondo ha subito due utilizzi:

- € 250,00 pagamento quota associativa 2022 "Strade vini e sapori" (d.c. 02-16 del 23/03/2022)
- € 82,90 per rilevazione "importo aggiuntivo" stanziamento 2022 "Fondo per la Repubblica Digitale" (d.c. 03-01 di 04/05/2022) – si rimanda a quanto indicato alla voce 2.A.c) "fondi per le erogazioni negli altri settori statutari"

Nel corso dell'esercizio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha assunto due delibere di erogazione (con liquidazione in esercizi successivi) e precisamente:

- € 5.000,00 a sostegno dell'emergenza per la guerra in Ucraina (d.c. 08-05 del 18/10/2022)
- € 33.298,10 a sostegno dei lavori di ammodernamento attrezzature e locali della mensa gestita da Caritas Diocesana di Ferrara (d.c. 10-05 del 21/12/2022)

A chiusura dell'esercizio 2022, l'ammontare dell'accantonamento al fondo è stato calcolato in € 22.344,00 ed al 31/12/2022 la giacenza del fondo ammontava ad € 60.642,10.

Nel corso dell'esercizio 2023, nel fondo sono state registrate le seguenti movimentazioni:

- diminuzione per € 300,00 per rettifica contabile e utilizzo fondi (precedentemente tratti dalla voce "altri fondi – fondi per iniziative comuni" - d.c. 07-05 del 07/09/2022)
- diminuzione per € 5.000,00 per liquidazione somma a sostegno dell'emergenza per la guerra in Ucraina (iniziativa "Fondo Accoglienza Ucraina" in collaborazione con Fondazione di Modena, Mirandola, Vignola e Associazione CSV Terre Estensi odv - d.c. 08-05 del 18/10/2022)
- diminuzione per € 300,00 per liquidazione quota fondo solidarietà Associazione Fondazioni Origine Bancaria dell'Emilia-Romagna (d.c. 10-08 del 13/11/2023)
- diminuzione per € 28.250,85 per erogazione (parziale) sostegno dei lavori di ammodernamento attrezzature e locali della mensa gestita da Caritas Diocesana di Ferrara (d.c. 10-05 del 21/12/2022)
- incremento a chiusura dell'esercizio 2023 per accantonamento al fondo della somma di € 23.814,00

Al 31/12/2023 il fondo ammontava pertanto ad € 50.605,25.

2.B. – Fondi per beni e diritti acquisti nei settori rilevanti (€ 48.243,37)

2.B.c) – fondo manutenzione beni d'arte (€ 48.243,37)

Istituito nell'esercizio 2008, si riferisce all'accantonamento di somme effettuato in previsione di lavori di restauro e recupero ai beni d'arte di proprietà della Fondazione (collezione artistica e, fino al 11/02/201/20, la porzione di immobile sede, di rilevante valore artistico non destinata ad uso strumentale).

Nell'esercizio 2015 è stata ridestinata al "fondo di dotazione" la somma di € 1.200.000,00.

Negli esercizi 2016, 2017, 2018, 2019 non si è proceduto ad alcun accantonamento, non ricorrendone le condizioni.

Nel corso dell'esercizio 2020 il fondo ha registrato una diminuzione per utilizzi di complessivi € 1.624,43 relativi a costi sostenuti nel periodo antecedente la cessione del fabbricato a favore di Nadia SpA (ora BPER Real Estate SpA), per l'esecuzione di lavori di manutenzione alla porzione di edificio monumentale,

A chiusura degli esercizi 2020, 2021, 2022 e 2023 non si è proceduto ad alcun accantonamento alla voce contabile in analisi.

Voce 3 – Fondi per rischi ed oneri (€ 22.288,92)

3.b) – fondo rischi generali (€ 22.288,92)

Il fondo, la cui giacenza contabile al 31/12/2022 ammontava a zero, è stato incrementato al termine dell'esercizio 2023 per la somma di € 22.288,92 equivalente al credito vantato da Fondazione Estense verso Tecnologie e Mobilità Soc. Coop. per canoni di locazione, indennità di occupazione e rimborso spese comuni relative ai locali di Palazzo Crema.

In particolare, nel corso del 2023 Fondazione Estense ha avviato un'azione legale avverso Tecnologie e Mobilità Soc. Coop. ed in data 01/02/2024 il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha emesso decreto di liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 2545 *terdecies* c.c. (sul tema, si rimanda a quanto illustrato nel bilancio di missione)

La somma iscritta al fondo rischi generali viene così dettagliata (gli importi sono comprensivi dell'IVA da Fondazione Estense già versata per fatture tempo per tempo emesse verso Tecnologie e Mobilità Coop):

- € 551,95 spese comuni Palazzo Crema non versate relative all'anno 2022
- € 7.389,77 spese comuni Palazzo Crema non versate relative all'anno 2023
- € 14.347,20 indennità di occupazione non versate relative all'anno 2023

3.d) – fondo manutenzione beni strumentali (€ 0,00)

Istituito nel 2008, rappresenta le somme tempo per tempo accantonate per interventi di manutenzione ed adeguamento alla porzione strumentale dell'immobile sede.

Nel 2015 è stata ridestinata al “fondo di dotazione” la somma di € 680.000,00.

Negli esercizi 2016, 2017, 2018 e 2019 non si è proceduto ad alcun accantonamento, non ricorrendone le condizioni.

Al 31/12/2019 la voce ammontava ad € 198.303,43.

Trattandosi di una voce contabile connessa in via esclusiva al bene immobile Palazzo Crema, conformemente alle indicazioni ricevute dal MEF con prot. DT105285 del 29/11/2019, all’atto della cessione dell’immobile di proprietà (11/02/2020) a favore di Nadia SpA (ora BPER Real Estate SpA), il fondo è stato interamente imputato a conto economico quale sopravvenienza attiva.

Voce 4 – Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (€ 105.502,15)

Il fondo rappresenta l’indennità di fine rapporto maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti di lavoro applicati.

Tale passività è soggetta a rivalutazione indicizzata annuale.

saldo 31/12/2022	€	101.363,38
imposta sostitutiva esercizio 2023	€	- 335,02
accantonamento esercizio 2023	€	4.473,79

Voce 5 – Erogazioni deliberate (€ 0,00)

Si rimanda a quanto esposto al punto A) del bilancio di missione.

5.a) – erogazioni deliberate nei settori rilevanti (€ 0,00)

Al 31/12/2019 la voce ammontava a complessivi € 304.811,21.

Ad esito della sottoscrizione dell’accordo transattivo con l’Università degli Studi di Ferrara, in data 13/12/2020, si è provveduto alla contabilizzazione delle somme liquidate (€ 176.882,12) e dei reincameri convenuti (€ 127.929,09), nel rispetto delle indicazioni ricevute dal MEF con prot. DT105285 del 29/11/2019.

Si ricorda che nel corso degli esercizi 2020, 2021, 2022 e 2023 la Fondazione non ha potuto procedere ad autonome deliberazioni di ordine erogativo, procedendo nell’assolvimento dei propri scopi statutari per tramite degli interventi finanziati dall’attività dell’Associazione tra le Fondazioni di origine bancaria dell’Emilia-Romagna, come meglio dettagliato nel bilancio di missione.

voce 5 a) Stato Patrimoniale Passivo	DELIBERE DA EROGARE AL 31/12/2022	GIROCONTO DA 2.A.b. e 2.A.c.	EROGAZIONI DELIBERATE 2023	TOTALE EROGAZIONI DISPONIBILI 2023	RENCAMERI EFFETTUATI ESERCIZIO 2023	DELIBERE EROGATE 2023	DELIBERE DA EROGARE AL 31/12/2023
ARTE E CULTURA	-	-	-	-	-	-	-
ISTRUZIONE E RICERCA SCIENTIFICA	-	-	-	-	-	-	-
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	-	-	-	-	-	-	-
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	-	-	-	-	-	-	-
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	-	-	-	-	-	-	-
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	-	-	-	-	-	-	-
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	-	-	-	-	-	-	-
totale settori "rilevanti"	-	-	-	-	-	-	-

5.b) – erogazioni deliberate negli altri settori statuari (€ 0,00)

Al 31/12/2019 la voce ammontava a complessivi € 126.000,00.

Ad esito della sottoscrizione dell'accordo transattivo con l'Università degli Studi di Ferrara, in data 13/12/2020, si è provveduto alla contabilizzazione delle somme liquidate (€ 73.177,88) e dei reinteressi convenuti (€ 52.882,12), nel rispetto delle indicazioni ricevute dal MEF con prot. DT105285 del 29/11/2019.

Come già illustrato, sub lettera 5.a), nel corso degli esercizi 2020, 2021, 2022 e 2023 la Fondazione non ha potuto procedere ad autonome deliberazioni di ordine erogativo, procedendo nell'assolvimento dei propri scopi statuari per tramite degli interventi finanziati dall'attività dell'Associazione tra le Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna, come meglio dettagliato nel bilancio di missione.

voce 5 b) Stato Patrimoniale Passivo	DELIBERE DA EROGARE AL 31/12/2022	GIROCONTO DA 2.A.b. e 2.A.c.	EROGAZIONI DELIBERATE 2023	TOTALE EROGAZIONI DISPONIBILI 2023	REINCAMERI EFFETTUATI ESERCIZIO 2023	DELIBERE EROGATE 2023	DELIBERE DA EROGARE AL 31/12/2023
ASSISTENZA AGLI ANZIANI	-	-	-	-	-	-	-
CRESCITA E FORMAZIONE GIOVANILE	-	-	-	-	-	-	-
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	-	-	-	-	-	-	-
FAMIGLIA E VALORI CONNESSI	-	-	-	-	-	-	-
ASSISTENZA AL DISAGIO MENTALE	-	-	-	-	-	-	-
totale "altri settori ammessi"	-	-	-	-	-	-	-

Voce 6 – Fondo per il volontariato (€ 0,00)

6.b) – Fondo Unico Nazionale per il volontariato ex art. 15 L.155/91 (€ 0,00)

Con l'entrata in vigore del D.lgs. 3 luglio 2017 n. 117, recante nuovo "Codice del terzo settore" le Fondazioni di origine bancaria sono chiamate ad applicare la nuova normativa inerente il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato (art. 62 del D.lgs. 117/2017), che, se da un lato conferma le modalità di computo dell'accantonamento in vigore, dall'altro lato prevede la destinazione dell'accantonamento annuale obbligatorio al FUN (Fondo unico nazionale) in luogo dei preesistenti fondi speciali per il volontariato regionali.

La base di calcolo dell'accantonamento al nuovo Fondo Unico Nazionale è evidenziata nelle informazioni sul conto economico alla voce "Accantonamento al fondo per il volontariato".

Al 31/12/2021 il fondo ammontava ad € 0,00.

Nel corso dell'esercizio 2022 e 2023 non ha subito movimentazioni.

A chiusura 2023, non sussistendo i presupposti, non è stato effettuato alcun accantonamento alla voce in analisi.

Voce 7 – Debiti (€ 75.473,93)

Alla data del 31/12/2023 la voce in analisi risulta così composta:

- debiti esigibili entro l'esercizio successivo (€ 75.473,93)

- oneri e stipendi personale da versare	€ 30.788,97
- fatture da ricevere e debiti verso fornitori	€ 18.659,60
- imposte e ritenute da versare all'Erario	€ 16.953,88
- debiti diversi (di cui € 8.700,00 per depositi cauzionali)	€ 9.071,48

- debiti esigibili dall'esercizio 2024 (€ 0,00)

Le voci relative alle passività a medio/lungo termine erano interamente riferite al mutuo ipotecario gravante sull'immobile sede: nell'esercizio 2020 sono state completamente azzerate all'atto dell'estinzione del debito contratto con BPER Banca SpA - con contestuale cessione dell'immobile Palazzo Crema.

Voce 8 – Ratei e risconti passivi (€ 494,39)

L'importo risulta composto da ratei passivi relativi a ritenute su interessi relativi a titoli non immobilizzati (Buoni Poliennali del Tesoro) di cui alla voce 3.c) di Stato Patrimoniale Attivo "Strumenti finanziari non immobilizzati – strumenti finanziari non quotati – titoli di debito" e su una fornitura acqua Hera SpA.

CONTI D'ORDINE

Come già esposto alla voce 3.c) "Strumenti finanziari non immobilizzati – strumenti finanziari non quotati – titoli di debito", in attuazione del già citato contratto di locazione, la Fondazione Estense, a titolo di deposito cauzionale e garanzia del pagamento del canone di locazione e degli altri pagamenti dovuti a Nadia SpA (ora BPER Real Estate SpA), ha costituito in data 20/05/2020 un pegno su strumenti finanziari fino alla concorrenza di € 165.750,00 per tramite di nominali 150.000,00 BTP 1.25% 01/12/2026 e nominali € 15.000,00 BTP 0.35% 01/02/2025.

In data 20/05/2020 è stata pertanto trasferita, per l'ammontare citato, la totalità dei titoli di Stato presenti nel deposito amministrato n. 16025327.0 verso il deposito a garanzia n. 1423730.0 - c/o BPER Banca SpA.

Ad esito della procedura di mediazione, l'accordo siglato in data 15/03/2023 (di cui riferito nel bilancio di missione), prevede che il pegno in argomento permanga nella sua integrità in favore di BPER Real Estate SpA la garanzia del pagamento dell'indennità di occupazione pattuita tra le parti.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Voce 2 – Dividendi e proventi assimilati (€ 198.450,00)

2.b) – da altre immobilizzazioni finanziarie (€ 198.450,00)

La voce include i dividendi incassati relativi alla partecipazione Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. costituita da n. 49.000 azioni, in data 30/06/2023 in ragione di € 4,05 per azione.

Voce 3 – Interessi e proventi assimilati (€ 10.401,97)

3.b) - da strumenti finanziari non immobilizzati (€ 9.166,50)

La voce esprime l'ammontare degli interessi attivi maturati nell'esercizio 2023 sugli strumenti finanziari non immobilizzati di proprietà dell'Ente (Buoni Poliennali del Tesoro) – si rimanda alla voce di Stato Patrimoniale attivo 3.c) “strumenti finanziari non immobilizzati – titoli di debito”.

3.c) - da crediti e disponibilità liquide (€ 1.235,47)

La voce esprime il rendimento lordo della liquidità mantenuta nel conto corrente bancario intestato alla Fondazione (n. 36662) – si rimanda alla voce di Stato Patrimoniale attivo 5.a) “disponibilità liquide – disponibilità c/c e cassa contante”.

Voce 9 – Altri proventi (€ 332.123,74)

La voce indica:

- per 155.569,97 il contributo a conto economico ricevuto da ACRI a sostegno dei costi di funzionamento di competenza 2023.
 - Si evidenzia che:
 - la quota di € 73.800,36 è stata incassata in data 04/09/2023 quale prima tranche a sostegno delle necessità economiche della Fondazione (rif. prot. ACRI 495 del 02/12/2022)
 - la quota di € 73.800,35 è stata contabilizzata con competenza 2023 ed incassata in data 04/03/2024 quale seconda tranche a sostegno delle necessità economiche della Fondazione Estense (rif. prot. ACRI n. 495 del 02/12/2022)
 - infine la somma di € 7.969,26 è stata contabilizzata con competenza 2023 per le relative necessità economiche della Fondazione Estense, con incasso da effettuarsi, a definizione dei risultati di esercizio 2023 (rif. prot. ACRI n. 376 del 13/11/2023)
- per 74.760,00 l'ammontare dei ricavi fatturati (correlati all'utilizzo commerciale di Palazzo Muzzarelli-Crema) relativamente:
 - alle indennità di occupazione di porzione dei locali a S.I.PRO. SpA, Tecnologie e Mobilità Soc. Coop. e BPER Banca SpA (si rimanda alla voce 10.g) “accantonamenti” di Conto Economico)
 - alla concessione in uso temporaneo di porzione degli spazi a “Bar Trattoria Beatrice Callegaro” (ristorante “Il Sorpasso” nel periodo maggio-settembre)
- per € 70.516,03 risultato dell'attuazione di sinergie con gli Enti Collegati alla Fondazione (di cui € 18.000,00 a ristoro costi di “domiciliazione” e € 52.516,03 a rimborso dei costi di distacco di n. 02 dipendenti di Fondazione Estense) - si rimanda al punto g) della relazione sulla gestione economica finanziaria 2023 - “l'operatività”;
- per € 24.102,74 il recupero dei costi comuni (utenze, servizi di pulizia aree comuni) connessi alle sopra citate occupazioni dei locali;
- per € 7.175,00 alla concessione in uso occasionale delle sale per la

realizzazione di eventi nel contesto cittadino, anche collegati alle iniziative “Spazio Crema”.

Voce 10 – Oneri (€ 462.545,37)

10.a) - compensi e rimborsi spese ad Organi Statutari (€ 18.572,20)

In corrispondenza alle determinazioni di cui al Documento Programmatico Previsionale per l'esercizio 2023, nella voce in argomento trovano imputazione i compensi al Collegio Sindacale (€ 17.763,20) ed i puri costi documentati relativi a trasferimenti e rimborsi spese per trasferte degli Organi Statutari (€ 809,00).

10.b) - oneri per il personale (€ 157.666,11)

La voce esprime l'ammontare degli stipendi, dei contributi sociali, degli accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed ai fondi di previdenza complementare, relativi ai tre dipendenti della Fondazione, due a tempo pieno ed uno in part time.

10.c) - per consulenti e collaboratori esterni (€ 7.180,13)

La voce indica oneri sostenuti per consulenze e collaborazioni professionali resesi necessarie nel corso dell'esercizio.

10.e) - interessi passivi ed altri oneri finanziari (€ 752,15)

La voce risulta composta come segue:

- commissioni bancarie di competenza 2023 relative al conto corrente 36662 sottoscritto presso BPER Banca SpA (€ 530,04)
- interessi passivi su imposte (liquidazioni IVA trimestrali) (€ 142,81)
- quota annuale 2023 attribuzione codice LEI Infocamere (€ 79,30)

10.g) - ammortamenti (€ 1.879,15)

Si rimanda a quanto già esposto alla voce 1) “immobilizzazioni materiali ed immateriali” della sezione attivo dello Stato Patrimoniale.

10.g) accantonamenti (€ 22.288,92)

Si rimanda alla trattazione della voce 3.b) di Stato Patrimoniale passivo “fondo rischi generali” – la somma appostata in Conto Economico rappresenta il

rischio di mancato realizzo relativo alle somme vantate da Fondazione Estense verso Tecnologie e Mobilità Soc. Coop. per canoni di locazione, indennità di occupazione e rimborso spese comuni relative ai locali di Palazzo Crema.

La somma, iscritta al “fondo rischi generali”, viene così dettagliata (gli importi sono comprensivi dell’IVA da Fondazione Estense già versata per fatture tempo per tempo emesse verso Tecnologie e Mobilità Coop):

- € 551,95 spese comuni Palazzo Crema non versate relative all’anno 2022
- € 7.389,77 spese comuni Palazzo Crema non versate relative all’anno 2023
- € 14.347,20 indennità di occupazione non versate relative all’anno 2023

10.i) - altri oneri (€ 254.206,71)

Si espone di seguito il dettaglio della voce:

indennità di occupazione Palazzo Crema	105.840,00
premi assicurativi	52.176,08
spese energetiche	48.062,86
- di cui teleriscaldamento € 21.458,14	
- di cui energia elettrica € 22.401,28	
- di cui acqua € 4.203,44	
quote associative (ACRI, Ass.ne FOB E-R)	14.082,00
manutenzione immobile e impianti tecnologici	11.056,86
spese pulizia locali e materiale igienico-sanitario	6.827,12
spese legali	6.030,47
canoni software contabilità	4.359,56
postali e telefoniche	1.687,94
- di cui postali € 52,94	
- di cui telefoniche € 1.635,00	
spese tipografiche, fotocopie, cancelleria etc...	1.415,01
canoni hardware e software	1.325,49
spese per vigilanza e guardiania	658,80
spese comunicazione attività istituzionale	500,00
spese di rappresentanza	101,73
materiale di consumo	65,40
diritti camerali CCIAA	18,00
arrotondamenti	-0,61

Voce 12 – Oneri straordinari (€ 1.179,01)

La voce si riferisce a sopravvenienze passive per:

- € 389,91 addenda regolarizzo premio assicurativo 2022
- € 720,00 ravvedimento regolarizzo imposta registro 2020 SIPRO SpA
- € 69,10 interessi e sanzioni su ravvedimento imposta registro 2020

Voce 13 – Imposte (€ 53.437,33)

La voce indica le imposte di competenza dell'esercizio e risulta così composta:

IRES	46.646,00
IRAP	2.111,00
imposte di registro	491,35
imposte di bollo su dossier titoli	1.320,10
imposte comunali	1.122,20
ritenute cedolari su titoli	1.145,82
ritenute su interessi cc	321,22
imposte di bollo	279,64

Voce 13 bis – accantonamento ex art. 1, c.44, L. 178/2020 (€ 23.814,00)

Si rimanda alla trattazione della voce di Stato Patrimoniale Passivo 2.A.d. "Altri fondi".

Nel rispetto dell'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, che ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le nostre Fondazioni, è stata definita la metodica di rilevazione e relativa destinazione in bilancio del risparmio d'imposta derivante dalla richiamata agevolazione fiscale.

Su sollecitazione della Consiglio ACRI, l'Autorità di Vigilanza ha condiviso la proposta di rilevazione e relativa destinazione nel bilancio del predetto risparmio d'imposta ex legge n. 178 del 2020, art. 1, commi da 44 a 47, elaborata dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali.

Nello specifico, il Ministero ha riconosciuto la correttezza della rilevazione del risparmio d'imposta prima della determinazione dell'Avanzo primario, nonché l'opportunità di darne specifica evidenziazione in bilancio in quanto il beneficio non risulta riconducibile a nessuna delle attuali voci che costituiscono la struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico, definiti dal Provvedimento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001 recante "le indicazioni per la redazione, da parte delle fondazioni bancarie, del bilancio".

Pertanto, l'Autorità di Vigilanza, stante l'esigenza di assicurare la trasparenza e la verificabilità del rispetto dell'obbligo di destinazione del beneficio accordato dal legislatore¹, ha riscontrato la necessità di utilizzare voci specifiche per la contabilizzazione, valorizzando le previsioni del paragrafo 3.3. del citato Provvedimento del 19 aprile 2001, in base al quale "Devono essere aggiunte altre voci qualora il loro contenuto non sia compreso in alcuna di quelle previste dagli articoli 2424 [contenuto dello stato patrimoniale] e 2425 [contenuto del conto economico]".

Conseguentemente, come esplicitato nella nota predisposta dalla Commissione Bilancio e questioni fiscali di ACRI, anch'essa allegata, è stato definito di inserire negli schemi di bilancio due nuove voci:

- una di Conto economico, denominata "13 - bis. Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020",

- l'altra di Stato patrimoniale, fra i Fondi per l'attività di istituto, denominata "2.f) Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020", con illustrazione, in Nota integrativa in forma aggregata e nel Bilancio di missione in modo dettagliato, delle relative movimentazioni.

Per l'esercizio 2023 l'ammontare dell'accantonamento al fondo è stato calcolato in € 23.814,00.

Si evidenzia che la Commissione ACRI, in relazione alla destinazione delle risorse di cui trattasi, ha espresso l'auspicio che le stesse abbiano un utilizzo distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili, che vengano utilizzate per il sostegno di iniziative a diretto vantaggio delle comunità e che al medesimo fondo confluiscono anche le risorse derivanti da eventuali revocche di contributi.

Avanzo di esercizio (€ 0,00)

L'esercizio 2023 si chiude in pareggio contabile.

**ALLEGATI AL
BILANCIO
ESERCIZIO 2023**

Stato Patrimoniale - attivo		consuntivo esercizio 2022	
1 Immobilizzazioni materiali e immateriali		9.095.613	9.097.492
a) beni immobili	-		-
di cui beni immobili strumentali	-		-
di cui beni immobili d'arte	-		-
b) beni mobili d'arte	9.091.097		9.091.097
c) beni mobili strumentali (<i>materiali</i>)	4.301		5.931
d) altri beni (<i>immateriali</i>)	215		464
	<u> </u>		<u> </u>
2 Immobilizzazioni finanziarie		1.000.000	1.000.000
a) partecipazioni in società strumentali			
di cui partecipazioni di controllo			
b) altre partecipazioni	1.000.000		1.000.000
di cui partecipazione di controllo	-		-
di cui partecipazione CDDPP SpA	1.000.000		1.000.000
c) titoli di debito	-		-
d) altri titoli	-		-
e) altre attività finanziarie	-		-
	<u> </u>		<u> </u>
3 Strumenti finanziari non immobilizzati		890.477	890.477
a) strumenti finanziari in gestione patrim. individuale	-		-
b) strumenti finanziari quotati	-		-
di cui titoli di debito	-		-
titoli di capitale	-		-
parti di OICR	-		-
c) strumenti finanziari non quotati	890.477		890.477
di cui titoli di debito	890.477		890.477
titoli di capitale	-		-
parti di OICR	-		-
	<u> </u>		<u> </u>
4 Crediti		123.883	75.723
a) crediti erariali	7		13.766
b) altri crediti	123.876		61.957
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	123.876		61.957
	<u> </u>		<u> </u>
5 Disponibilità liquide		177.608	193.063
a) disponibilità c/c e cassa contante	177.608		193.063
b) liquidità disponibili c/time deposit	-		-
	<u> </u>		<u> </u>
6 Altre attività		-	-
di cui attività in imprese strum.li dirett. esercitate	-		-
	<u> </u>		<u> </u>
7 Ratei e risconti attivi		17.255	27.450
TOTALE ATTIVO		11.304.836	11.284.205

Stato Patrimoniale - passivo		consuntivo esercizio 2022	
1 Patrimonio netto		1.080.522	1.080.522
a) fondo di dotazione	622.492		622.492
b) riserva da donazioni	268.830		268.830
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	-		-
d) riserva obbligatoria	113.586		113.586
e) riserva per l'integrità patrimonio	75.614		75.614
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-		-
g) avanzo (disavanzo) esercizio	-		-
	<hr/>		<hr/>
2 Fondi per attività di Istituto		10.020.554	10.030.460
2.A Fondi per attività futura	9.972.311		9.982.217
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-		-
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	785.009		785.009
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	52.882		52.882
d) altri fondi:	9.083.814		9.083.683
di cui d) 1. fondo beni mobili d'arte euro 9.083.496,91			
di cui d) 3. fondo nazionale per iniziative comuni euro 317,29			
e) contributi di terzi destinati a finalità istituzionali	-		-
f) fondo per erogazioni art. 1, c 44, L. 178/2020	50.605		60.642
	<hr/>		<hr/>
2.B Fondi per beni e diritti acquisiti nei settori rilevanti	48.243		48.243
a) fondo beni mobili d'arte	-		-
b) fondo beni immobili d'arte	-		-
c) fondo manutenzione beni d'arte	48.243		48.243
	<hr/>		<hr/>
3 Fondi per rischi e oneri		22.289	-
a) fondo crediti erariali - contestati	-		-
b) fondo rischi generali	22.289		-
c) fondo rischi per erogazioni specifiche norme di legge	-		-
d) fondo manutenzione beni strumentali (immobile uffici)	-		-
e) fondo accantonamento oneri di gestione	-		-
	<hr/>		<hr/>
4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		105.502	101.363
5 Erogazioni deliberate		-	-
a) nei settori rilevanti	-		-
b) negli altri settori statutari	-		-
	<hr/>		<hr/>
6 Fondo per il volontariato		-	-
a) fondo per il volontariato ex art. 15 L. 155/91	-		-
b) Fondo Unico Nazionale - FUN	-		-
	<hr/>		<hr/>
7 Debiti		75.475	71.538
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	75.475		71.538
	<hr/>		<hr/>
8 Ratei e risonci passivi		494	322
TOTALE PASSIVO		11.304.836	11.284.205

Conto Economico Scalare		consuntivo esercizio 2022	
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-		-
2 Dividendi e proventi assimilati	198.450		186.200
a) da società strumentali	-	-	
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	198.450	186.200	
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	-	-	
3 Interessi e proventi assimilati	10.401		10.487
a) da immobilizzazioni finanziarie	-	-	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	9.166	9.166	
c) da crediti e disponibilità liquide	1.235	1.321	
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-		-
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-		-
6 Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-		-
7 Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-		-
8 Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-		-
9 Altri proventi	332.124		524.244
10 Oneri	-462.545		-655.318
a) compensi e rimborsi spese Organi Statutari	-18.572	-18.765	
b) per il personale	-157.666	-164.354	
c) per consulenti e collaboratori esterni	-7.180	-7.780	
d) per servizi di gestione del patrimonio	-	-	
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-752	-578	
f) commissioni di negoziazione	-	-	
g) ammortamenti	-1.879	-1.772	
h) accantonamenti	-22.289	-	
i) altri oneri	-254.207	-462.070	
11 Proventi straordinari	-		1.141
12 Oneri straordinari	-1.179		-18
13 Imposte	-53.437		-44.392
13bis Accantonamento ex art. 1, c. 44, L. 178/2020	-23.814		-22.344
AVANZO (DISAVANZO) D'ESERCIZIO	-		-
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria	-		-
15 Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	-		-
a) nei settori rilevanti	-	-	
b) negli altri settori statutari	-	-	
16 Accantonamento al fondo per il volontariato (FUN)	-		-
17 Accantonamenti ai fondi per l'attività di Istituto:	-		-
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-	-	
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-	-	
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-	-	
d) agli altri fondi	-	-	
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-		-
AVANZO RESIDUO	-		-

RENDICONTO FINANZIARIO		
ANNO 2023		
		avanzo (disavanzo) dell'esercizio
riv.ne (sval.ne) strumenti finanziari non immobilizzati	-	
riv.ne (sval.ne) strumenti finanziari immobilizzati	-	
riv.ne (sval.ne) attività non finanziarie	-	
ammortamenti	1.879	
(genera liquidità)	1.879	avanzo (disavanzo) al netto delle variazioni non finanziarie
variazione crediti	48.160	
variazione ratei e risconti attivi	(10.195)	
variazione fondo rischi e oneri	22.289	
variazione fondo TFR	4.139	
variazione debiti	3.936	
variazione ratei e risconti passivi	172	
A) liquidità generata dalla gestione di esercizio	(5.550)	avanzo (disavanzo) della gestione operativa
fondi e rogativi	10.020.554	
fondi e rogativi anno precedente	10.030.460	
erogazioni deliberate in corso d'esercizio (da Conto Economico)	-	
accantonamento al volontariato (L. 266/91)	-	
accantonamento ai fondi per l'attività di Istituto	-	
B) liquidità assorbita per interventi per erogazioni	9.906	erogazioni liquidate /utilizzo fondi per attività di Istituto
immobilizzazioni materiali e immateriali	9.095.613	
ammortamenti	1.879	
riv.ne / sval.ne attività non finanziarie	-	
immobilizzazioni materiali e immateriali senza ammortamenti e riv.ni / sval.ni	9.097.492	
immobilizzazioni materiali e immobilizzazioni dell'anno precedente	9.097.492	
(neutrale)	(0)	variazione immobilizzazioni materiali e immateriali
immobilizzazioni finanziarie	1.000.000	
riv.ne / sval.ne immobilizzazioni finanziarie	-	
immobilizzazioni finanziarie senza riv.ni / sval.ni	1.000.000	
immobilizzazioni finanziarie anno precedente	1.000.000	
(neutrale)	-	variazione immobilizzazioni finanziarie
strumenti finanziari non immobilizzati	890.477	
riv.ne /sval.ne strumenti finanziari non immobilizzati	-	
strumenti finanziari non immobilizzati senza riv.ni / sval.ni	890.477	
strumenti finanziari non immobilizzati anno precedente	890.477	
(genera liquidità)	-	variazione strumenti finanziari non immobilizzati
(neutrale)	-	variazione altre attività
(genera liquidità)	(0)	variazione netta investimenti
patrimonio netto	1.080.522	
copertura disavanzi pregressi	-	
accantonamento alla riserva obbligatoria	-	
accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-	
avanzo / disavanzo residuo	-	
patrimoni al netto delle + / - del risultato di esercizio	1.080.522	
patrimonio netto esercizio precedente	1.080.522	
(neutrale)	0	variazione del patrimonio
C) liquidità generata dalla variaz. di elem. patr.li (investimenti e patrimonio)	(0)	variazione investimenti e patrimonio
D) liquidità generata dalla gestione (A + B + C)	(15.456)	
E) disponibilità liquide al 01/01/2023	193.063	
disponibilità liquide al 31/12/2023 (D + E)	177.608	

**RELAZIONE DEL
COLLEGIO DEI
SINDACI REVISORI
ESERCIZIO 2023**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI SUL BILANCIO
CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2023**

A) RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci, Signori Componenti dell'Organo d'Indirizzo,
il Consiglio di Amministrazione ha approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2023 in data 20/03/2024, nel rispetto del termine di cui all'art 38, comma 5, dello Statuto.

In data 13/12/2023 l'Organo di Indirizzo ha provveduto a nominare alla carica di Presidente del Collegio Sindacale il Dott. Stefano Raddi e ha riconfermato, per il secondo mandato, i Sindaci Dott. Nicola Argentini e Dott.ssa Simona Vannini.

Il Bilancio si compone dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa, ed è accompagnato dalla Relazione sulla gestione, formata dal bilancio di missione e dalla relazione economico-finanziaria.

In conformità ai similari documenti del passato, anche per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, il bilancio è stato redatto sulla base dell'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 e successive determinazioni.

Il collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c..

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.".

Il bilancio riguardante l'esercizio 2023 ha chiuso in pareggio, si riassumono i seguenti dati di sintesi espressi in unità di euro, confrontati con quelli dell'anno precedente:

Stato Patrimoniale - Attivo

Voce	Esercizio 2023	Esercizio 2022
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	9.095.613	9.097.492
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.000.000	1.000.000
STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	890.477	890.477
CREDITI	123.883	75.723
DISPONIBILITA' LIQUIDE	177.608	193.063
RATEI E RISCONTI	17.255	27.450
TOTALE ATTIVO	11.304.836	11.284.205

Stato Patrimoniale - Passivo

Voce	Esercizio 2023	Esercizio 2022
PATRIMONIO NETTO	1.080.522	1.080.522
FONDI PER ATTIVITA' DI ISTITUTO	10.020.554	10.030.460
FONDI PER RISCHI E ONERI	22.289	0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	105.502	101.363
EROGAZIONI DELIBERATE	0	0
FONDO PER IL VOLONTARIATO	0	0
DEBITI	75.475	71.538
RATEI E RISCONTI	494	322
TOTALE PASSIVO	11.304.836	11.284.205

Conto Economico

Voce	Esercizio 2023	Esercizio 2022
DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	198.450	186.200
INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	10.401	10.487
SVALUTAZIONE NETTA STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZ.	0	0
RISULTATO NEGOZIAZIONE STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZ.	0	0
SVALUTAZIONE NETTA DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0	0
ALTRI PROVENTI	332.124	524.244
ONERI	-462.545	-655.318
PROVENTI STRAORDINARI		1.141
ONERI STRAORDINARI	-1.179	-18
IMPOSTE	-53.437	-44.392
ACCANTONAMENTO EX ART 1, C. 44, LEGGE 178/2020	-23.814	-22.344
AVANZO / DISAVANZO (-) D'ESERCIZIO	0	0
COPERTURA DISAVANZI ESERCIZI PRECEDENTI	0	0
ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	0	0
EROGAZIONI DELIBERATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	0	0
ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO	0	0
ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITA' DI ISTITUTO	0	0

Voce	Esercizio 2023	Esercizio 2022
ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITA' DEL PATRIMONIO	0	0
DISAVANZO(-) DELL'ESERCIZIO		
AVANZO RESIDUO	0	0

Le differenze nei totali sono dovute agli arrotondamenti all'unità di euro

Il Collegio dà atto che l'organo amministrativo nella nota integrativa ha esaurientemente dettagliato i cespiti patrimoniali nella loro consistenza iniziale e finale, la situazione finanziaria e gli esiti reddituali ottenuti, ed ha fornito tutte le informazioni previste dalla normativa e quelle ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

In particolare il Collegio dà atto che, come riportato nelle relazioni ai bilanci riferiti agli esercizi dal 2015 al 2022, in applicazione del D.Lgs 180 del 16 Novembre 2015, la Banca d'Italia in data 21 Novembre 2015 ha emanato un provvedimento con cui ha avviato la risoluzione della crisi di Cassa di Risparmio di Ferrara Spa, approvato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con decreto del 22 Novembre 2015.

A seguito di tale provvedimento è stato azzerato il valore di tutte le azioni della banca.

Alla luce di quanto sopra, la Fondazione ha provveduto a contabilizzare nel bilancio al 31/12/2015 l'azzeramento del valore delle azioni detenute nella Società Bancaria Conferitaria e dei relativi diritti, imputando tale svalutazione a conto economico.

Il conseguente disavanzo di esercizio, cumulato con il disavanzo pregresso portato a nuovo, avrebbe comportato un Patrimonio Netto di segno negativo.

Il Collegio dà altresì atto che a fronte di tale situazione, con lettera del 22/04/2016 si è fatto presente al Ministero dell'Economia, Dipartimento del Tesoro, che nel Passivo dello Stato Patrimoniale erano presenti importanti risorse che, vista la sopravvenuta situazione della Fondazione, risultavano essere esuberanti rispetto alle effettive esigenze e che, pertanto, potevano essere oggetto di un riassetto delle voci in questione, a beneficio della stabilizzazione del Patrimonio Netto.

In dettaglio:

- Fondo di stabilizzazione delle erogazioni € 2.530.217
- Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti € 8.538.591
- Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari € 2.115.631

- Fondo beni immobili d'arte € 3.809.083
- Fondo manutenzione beni d'arte € 1.293.968
- Fondo acquisto e manutenzione beni strumentali € 880.017

Il Ministero suddetto, quale Autorità di Vigilanza, con lettera del 03/05/2016 prot. DT 42352, in considerazione della particolare situazione economico finanziaria della Fondazione, venutasi a creare in seguito all'attuazione del citato D.Lgs. n.180 del 16/11/2015, in capo a Banca Carife, ha comunicato di ritenere che l'Ente, in via eccezionale, potesse utilizzare i Fondi sopra descritti a beneficio della stabilizzazione del Patrimonio Netto.

Successivamente con lettera del 15/03/2017, è stato fatto presente al Ministero dell'Economia, Dipartimento del Tesoro, che nel Passivo dello Stato Patrimoniale erano ancora presenti risorse che, alla luce dell'attuale situazione della Fondazione, risultavano esuberanti rispetto alle effettive esigenze e che pertanto avrebbero potuto essere destinate alla stabilizzazione del Patrimonio Netto.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2016 la Fondazione ha sciolto il vincolo di destinazione di alcuni fondi per complessivi € 160.336,94 destinati originariamente ad attività erogativa e per i quali si è riscontrato il mancato realizzo del progetto cui erano destinati e/o esaurimento dello stesso senza il loro utilizzo.

Tali somme sono state pertanto oggetto di scritture di reincamero ed attribuite alla voce 2.A.b di Stato Patrimoniale Passivo "Fondo per attività future – fondi per attività nei settori rilevanti".

Si dà atto che, con prot. DT 28753 del 04/04/2017 il Ministero ha autorizzato il trasferimento a Patrimonio netto di € 100.505,34 definendo in tale ammontare la somma da ritenersi libera e disponibile, nel rispetto del principio di destinare almeno il 50% del reddito ai settori rilevanti al netto delle spese di funzionamento, oneri fiscali e riserva obbligatoria (art.8 comma 1 lettera d del D.Lgs n.153 del 1999).

La quota residua pari a € 59.831,60 è pertanto rimasta disponibile, a valere dall'esercizio 2017, per le attività istituzionali ed in particolare nell'ambito delle iniziative collegate al progetto "Spazio Crema". Ad oggi dopo gli utilizzi degli esercizi precedenti, a seguito dell'accantonamento dell'esercizio 2020 e dei reincameri conseguenti alla cessione del Palazzo Crema e alla transazione con l'Università di Ferrara, il fondo ammonta a complessivi € 785.009, ad oggi di pari importo.

A) Relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31/12/2023 della Fondazione Estense, accompagnato dalla Relazione sulla gestione, dal bilancio di

missione e dalla relazione economico-finanziaria. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'ambito della revisione contabile svolta abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- abbiamo valutato che la continuità operativa è garantita fino al 31/12/2024 grazie alla certezza del sostegno ACRI per questo ulteriore anno 2024 (lettera del 13/11/2023 Prot 376). Tale continuità, allo stato, con le informazioni di cui il Collegio dispone ad oggi e visti gli obblighi contrattuali in essere, non è più garantita con decorrenza dall'esercizio 2025. Al riguardo si rimanda a quanto evidenziato dagli stessi amministratori nella loro relazione. Si auspica, pertanto che entro la fine del corrente esercizio l'organo amministrativo raggiunga gli obiettivi da tempo perseguiti anche a supporto di un equilibrio strutturale.

Il Collegio dei Sindaci Revisori attesta che i dati di bilancio sono tratti dalle scritture contabili predisposte dalla Fondazione sulla base della documentazione agli atti.

A giudizio del Collegio il bilancio è, nel suo complesso, conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

B1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato a tutte le assemblee dei soci, a tutti i consigli di indirizzo ed alle n.12 (dodici) riunioni del consiglio di amministrazione.

Sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c..

Sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche, nel corso delle quali non è stata rilevata alcuna irregolarità in merito all'adempimento degli obblighi contabili e fiscali.

Con riferimento infine alle prospettive di continuità della gestione, il Collegio ritiene di segnalare che l'attuale situazione finanziaria, economica e patrimoniale della Fondazione non offre dal 2025 garanzie di equilibrio relativamente alla prosecuzione della normale attività. Di tale situazione - che è ben nota anche all'Autorità di Vigilanza - è pienamente consapevole l'Organo Amministrativo che da tempo si sta adoperando per individuare percorsi e soluzioni per guidare la Fondazione in questo particolare frangente, lavorando per addivenire ad una sua stabilizzazione a lungo termine, in particolare perseguendo un processo aggregativo con altro ente di origine bancaria.

Si segnala infine che da anni la Fondazione Estense svolge attività erogativa, per il solo tramite dell'Associazione tra le Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna, come meglio esplicitato nel bilancio di missione.

Risulta essenziale operare nella massima tutela patrimoniale dell'ente, continuando a privilegiare una gestione conservativa volta al globale equilibrio economico/finanziario/patrimoniale.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Il Collegio dei Sindaci Revisori esprime, a conclusione e tenendo conto di quanto precedentemente esposto, parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo per l'esercizio 2023 così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Ferrara, 03 Aprile 2024

IL COLLEGIO DEI SINDACI REVISORI

Il Presidente

(dott. Stefano Raddi)

I Sindaci

(dott. Nicola Argentini)

(dott.ssa Simona Vannini)



 **Fondazione
Estense**

Sede Legale, Presidenza e Segreteria Generale
via Cairoli, 13 - 44121 Ferrara
tel. 0532 205091

e-mail: info@fondazioneestense.it
www.fondazioneestense.it

Istituita con D. M. Ministero del Tesoro n. 436171
in data 13/12/1991

In copertina:
scorcio di Palazzo Crema,
con vista sulla corte interna e il Castello Estense sullo sfondo